



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

242^a seduta pubblica (pomeridiana):
martedì 6 novembre 2007

Presidenza del vice presidente Baccini,
indi del vice presidente Caprili,
del presidente Marini
e del vice presidente Calderoli

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	Pag. V-XXI
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-76
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	77-168
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	169-182

I N D I C E

RESOCONTO SOMMARIO			
RESOCONTO STENOGRAFICO			
SUL PROCESSO VERBALE			
STIFFONI (LNP)	Pag. 1, 2		
Verifiche del numero legale	1, 2		
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	2		
SULLA MANCATA CONCESSIONE DI PIAZZA MONTECITORIO PER UNA MANIFESTAZIONE DELL'UNIONE REGIONALE DELLE PROVINCE SICILIANE			
PISTORIO (DCA-PRI-MPA)	3		
DISEGNI DI LEGGE			
Seguito della discussione congiunta:			
(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)			
(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):			
VIESPOLI (AN)	4		
* TECCE (RC-SE)	6		
SAPORITO (AN)	9		
BARBATO (Misto-Pop-Udeur)	11		
SAIA (AN)	12		
DEL PENNINO (DCA-PRI-MPA)	15		
* VALDITARA (AN)	17		
ALLEGRI (AN)	20		
* RUBINATO (Aut)	23		
DE PETRIS (IU-Verdi-Com)	Pag. 26, 29		
POLLEDRI (LNP)	29		
ZANOLETTI (UDC)	31		
BALDASSARRI (AN)	33, 43, 44		
COSTA (FI)	37		
ALBONETTI (RC-SE), relatore sul disegno di legge n. 1818	38		
LEGNINI (Ulivo), relatore sul disegno di legge n. 1817	39		
PADOA-SCHIOPPA, ministro dell'economia e delle finanze	40, 43, 44		
Seguito della discussione:			
(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):			
BALDASSARRI (AN)	46, 47		
ALBONETTI (RC-SE), relatore	47, 53, 58 e passim		
SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze	47, 54, 58 e passim		
VEGAS (FI)	47, 52, 74		
PASTORE (FI)	48		
EUFEMI (UDC)	49, 69, 70 e passim		
FERRARA (FI)	55, 61		
BONFRISCO (FI)	56		
ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2007	76		
ALLEGATO A			
DISEGNO DI LEGGE N. 1818:			
Articolo 1 ed emendamenti	77		
Articolo 2 ed emendamenti	79		
Articolo 3 ed emendamenti	96		
Articolo 4 ed emendamenti	104		
Articolo 5 ed emendamenti	107		
Articolo 6 ed emendamenti	111		

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

Articolo 7 ed emendamenti	Pag. 114	GOVERNO	
Articolo 8 ed emendamenti	121	Progetti di atti comunitari e dell'Unione europea	Pag. 169
Articolo 9 ed emendamenti	126		
Articolo 10 ed emendamenti	135	ENTI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO	
Articolo 11 ed emendamenti	137	Trasmissione di documenti	169
Articolo 12 ed emendamenti	140		
Articolo 13 ed emendamenti	144	INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
Articolo 14 ed emendamento	147	Annunzio	75
Articolo 15	148	Interpellanze	169
Articolo 16 ed emendamento	150	Interrogazioni	170
Articolo 17	152	Interrogazioni da svolgere in Commissione	181
Articolo 18 ed emendamenti	153	<i>ERRATA CORRIGE</i>	182
Articoli 19, 20 e 21	155		
Articolo 22, Tabelle A e B, modifiche agli stati di previsione ed emendamenti	156		
Articolo 23 ed emendamento	168		
 <i>ALLEGATO B</i>			
CONGEDI E MISSIONI	169		

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente BACCINI

La seduta inizia alle ore 16.

Sul processo verbale

D'AMICO, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

STIFFONI (*LNP*). Chiede la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Esperita la verifica, avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 16,07, è ripresa alle ore 16,27.

Previa verifica del numero legale, il Senato approva il processo verbale della seduta del giorno precedente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,29 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

**Sulla mancata concessione di piazza Montecitorio
per una manifestazione dell'Unione regionale delle Province siciliane**

PISTORIO (*DCA-PRI-MPA*). L'Unione regionale delle Province siciliane ha organizzato per il 7 novembre, in Piazza Montecitorio, una manifestazione per chiedere il finanziamento degli interventi di ammodernamento e messa in sicurezza della viabilità secondaria provinciale di Sicilia e Calabria, previsti nella legge finanziaria dello scorso anno. La decisione del Questore di Roma che ha inibito l'utilizzo della suddetta piazza, da sempre luogo di analoghe manifestazioni, è grave ed inaccettabile, giacché impedisce lo svolgersi di una protesta democratica organizzata da un organismo istituzionale.

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

(1818) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010* (*Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*)

(1817) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)* (*Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*) (*Relazione orale*)

PRESIDENTE. Riprende la discussione generale congiunta.

VIESPOLI (*AN*). La finanziaria si configura come un coacervo di norme disorganiche che rispecchia le diversità e le contraddizioni della maggioranza e non risolve i problemi del Paese. In particolare, non si affrontano questioni decisive per lo sviluppo, come il divario Nord-Sud, che si accresce ulteriormente colpendo il sistema delle piccole e medie imprese in specie del Meridione; anche la previsione del credito d'imposta diversificato per favorire l'occupazione femminile si traduce in una partita di giro in quanto è finanziato con la riduzione dei fondi destinati alle aree meno sviluppate. L'approccio con cui si guarda al Sud è lo stesso che ispira il protocollo sul *welfare*: non si affronta la questione salariale e si preferisce tutelare i lavoratori già garantiti, trascurando i giovani e il disagio sociale. Tale ultima problematica avrebbe infatti dovuto trovare sistemazione nel protocollo, mentre si è preferito dedicare le risorse per gran parte a questioni previdenziali che interessano una limitata platea di lavoratori, lasciando fuori l'universo del precariato e la conseguente necessità di nuove tutele. La finanziaria pertanto così come modulata è una ulteriore manifestazione della crisi della politica, incapace a dare risposte ai problemi del Paese. (*Applausi dal Gruppo AN e dei senatori Izzo e Amato*).

TECCE (*RC-SE*). Le forze politiche di sinistra, rafforzate nella loro unità dopo la manifestazione dello scorso 20 ottobre, hanno offerto un

contributo determinante alla discussione della finanziaria in Commissione, dove sono state accolte numerose proposte che ne hanno qualificato il contenuto. In particolare, è stato definito il piano per la stabilizzazione dei precari nella pubblica amministrazione precisandolo nelle procedure e nel fabbisogno ed è stato esteso anche ai lavoratori con contratti di collaborazione, senza con ciò incorrere in violazione del dettato costituzionale in materia di assunzioni nella pubblica amministrazione. Altro decisivo risultato raggiunto dalla sinistra è la norma che destina l'extraggettito del 2008 alla riduzione della pressione fiscale a partire dalla fasce più basse di reddito. In tal modo la questione salariale, da più parti richiamata anche in ragione dei salari più bassi che si riscontrano in Italia rispetto ad altri Paesi europei, entra con forza nell'agenda del Governo. Dopo anni di disattenzione per il Mezzogiorno, la reintroduzione del credito d'imposta per le assunzioni a tempo indeterminato apre una nuova stagione fondata sul riconoscimento dei diritti e su un piano di sviluppo e occupazione per il Meridione. Particolarmente qualificante, anche per la battaglia condotta nella scorsa legislatura dai lavoratori e in Senato in specie dal senatore Pizzinato, è la previsione del fondo per la tutela dei lavoratori colpiti dall'amianto. *(Applausi dai Gruppi RC-SE, SDSE e Ulivo. Congratulazioni).*

SAPORITO (AN). La finanziaria mostra l'incapacità del Governo di dare riposte ai problemi del Paese che peraltro sono stati acuiti dagli indirizzi di politica economica dell'attuale Esecutivo. Non solo il Governo non è stato capace di saldare in un unico progetto i diversi blocchi di cui si compone la società, ma nessuna delle parti ha ricevuto benefici, come conferma lo scontento generalizzato che attraversa tutte le categorie sociali e in particolare i ceti meno abbienti. Si è posto l'accento su formalistiche modifiche alla legge finanziaria che non offrono risposte ai problemi concreti del Paese. Anziché disperdere le risorse in un gran numero di interventi, con il risultato di renderli inefficaci come nel caso delle misure a favore delle famiglie, sarebbe stato necessario un approccio teso ad individuare quanto meno alcune priorità. Particolarmente deprecabile è inoltre la mortificazione dei pubblici dipendenti che si registra nel provvedimento, considerato che le risorse destinate ai rinnovi contrattuali pregressi e futuri non coprono neanche il deprezzamento del potere d'acquisto dei loro stipendi, né tanto meno si è prestata attenzione ai rilievi rivolti dal Governatore di Banca d'Italia e dai sindacati sulla necessità di implementare le risorse a disposizione delle famiglie e di favorire così i consumi. *(Applausi dal Gruppo AN e del senatore Izzo).*

BARBATO (Misto-Pop-Udeur). La legge finanziaria licenziata dalla Commissione bilancio contiene significative novità: in primo luogo è stato approvato il piano triennale per la progressiva stabilizzazione di lavoratori precari della pubblica amministrazione con uno stanziamento aggiuntivo rispetto a quello previsto nel testo originario. Inoltre, sono state apportate ulteriori misure a favore delle famiglie, come l'aumento del 10 per cento della detrazione fiscale per i mutui sulla prima casa, le detrazioni per gli

asili nido e l'eliminazione del tetto per gli sgravi dell'ICI. Particolarmente significative sono le misure che intervengono a ridurre i costi della politica, con il ripristino dell'impianto originario della legge Bassanini in materia di componenti dell'Esecutivo e con gli interventi di contenimento disposti a livello locale, tagli che serviranno a finanziare misure come l'abolizione dei *ticket* sulla diagnostica. Auspica che il provvedimento giunga a conclusione nei termini fissati dal calendario senza manovre tendenti a dilatarne l'esame. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

SAIA (*AN*). La finanziaria per il 2008 rappresenta un'occasione persa per rinnovare sia il metodo di esame dei documenti finanziari, di cui si è a lungo parlato senza giungere a soddisfacenti conclusioni, sia il merito, laddove la ventata di antipolitica avrebbe richiesto quanto meno un cambiamento di rotta. Il Governo e la maggioranza invece non hanno dato risposte soddisfacenti alla richiesta di riduzione dei costi della politica e anzi, nel corso dell'esame di Commissione, sono state rimodulate le proposte contenute nel testo originario stemperandole nel contenuto. Peraltro, mentre si rinvia la riduzione della compagine governativa e delle indennità dei parlamentari, non si registra alcun taglio alla dotazione del Presidente della Repubblica, probabilmente nel tentativo di guadagnarsene il favore in vista della prevedibile crisi di Governo. In senso contrario rispetto ad una politica virtuosa dei conti pubblici di cui necessiterebbe il Paese, si dilapidano risorse per accontentare i senatori della maggioranza, come nel caso delle risorse destinate agli italiani all'estero, mentre si tagliano quelle destinate alle forze dell'ordine, che gli emendamenti di Alleanza Nazionale tentano di rafforzare per rispondere alla domanda di sicurezza che viene dal Paese. (*Applausi dal Gruppo AN*).

DEL PENNINO (*DCA-PRI-MPA*). Un coro di critiche ha accompagnato il varo di una finanziaria priva di coraggio e di respiro programmatico, che sottovaluta perciò i nodi strutturali del Paese. Sono emblematici al riguardo l'andamento crescente della spesa pensionistica e il peso della finanza decentrata, che lasciano risorse esigue a comparti essenziali dell'amministrazione centrale. Il balletto delle cifre, con l'alternarsi di previsioni sottostimate, formazione di tesoretti, aumenti della spesa e della pressione fiscale, conduce ad una gestione irresponsabile: una politica di piccole mance e di interventi a pioggia, che non danno sollievo ai più disagiati ma bloccano le necessarie riforme. La mancanza di una rotta, conseguenza della scelta di mera sopravvivenza del Presidente del Consiglio, espone il Paese al rischio di una grave penalizzazione a livello internazionale. In nome dell'interesse nazionale, rinnova perciò la disponibilità ad appoggiare il Ministro dell'economia nella realizzazione di un serio programma di risanamento: le prospettive di sviluppo dell'Italia dovrebbero prevalere sulla tenuta degli equilibri di maggioranza (*Applausi dai Gruppi DCA-PRI-MPA, FI e UDC*).

Presidenza del vice presidente CAPRILI

VALDITARA (AN). Rispetto ai gravi problemi dell'istruzione, dell'università e della ricerca la finanziaria è deludente e truffaldina. Gli aumenti sbandierati dal ministro Mussi, ad esempio, devono scontare i tagli operati dalla precedente finanziaria e gli adeguamenti contrattuali: alla fine non restano risorse per il riequilibrio delle università virtuose, per il diritto allo studio, per incentivare i docenti meritevoli e per l'edilizia universitaria. Alleanza Nazionale ha proposto quindi emendamenti per incrementare, con una parte non ancora distribuita del tesoretto, il Fondo di finanziamento ordinario e per sopprimere l'articolo 92, che elimina la possibilità dei contratti flessibili e reintroduce rigidità penalizzanti per le strutture di ricerca. Per quanto riguarda la scuola, il ministro Fioroni ha peggiorato la riforma del reclutamento varata dal ministro Moratti e la finanziaria non stanziava risorse per il rinnovo del contratto né favorisce l'assunzione dei precari, ma opera tagli perfino sugli insegnanti di sostegno. Occorrerebbe quindi approvare proposte che finanziano il sistema di valutazione e il sostegno per i disabili. *(Applausi dai Gruppi AN e FI. Congratulazioni).*

ALLEGRI (AN). Quella per il 2008 è una finanziaria poco ambiziosa che, orientata alla sopravvivenza del Governo, rinuncia ad interventi selettivi e riformatori, acuendo l'incertezza e la sfiducia. Le conseguenze delle mancate decisioni politiche sono particolarmente gravi nell'agricoltura, che attraversa una crisi di liquidità ed è penalizzata dai ritardi amministrativi nel pagamento degli indennizzi e dalla mancata attuazione dei piani di sviluppo previsti dalla finanziaria dello scorso anno. La scarsa autorevolezza del Governo e la mancanza di concertazione interministeriale non consentono di difendere gli interessi dell'agricoltura italiana a Bruxelles e impediscono di affrontare i problemi connessi agli oneri previdenziali, al costo del lavoro, ai mutamenti climatici, alle oscillazioni dei prezzi, alla diminuita disponibilità di generi alimentari di prima necessità, ai controlli per difendere la qualità dei prodotti. Le proposte di Alleanza Nazionale vanno nella direzione della stabilizzazione fiscale del comparto agricolo, della realizzazione di un piano per fronteggiare il dissesto idrogeologico, del potenziamento del Corpo Forestale dello Stato, della razionalizzazione del sistema dei controlli, dell'incremento del Fondo di solidarietà, del monitoraggio dei prezzi lungo tutta la filiera, dell'esonero da alcune imposte, dell'istituzione di un Fondo per l'adeguamento delle aziende zootecniche. *(Applausi dal Gruppo AN e del senatore Scarpa Bonazza Buora. Congratulazioni).*

RUBINATO (*Aut*). La situazione è mutata rispetto allo scorso anno: il Parlamento si è riappropriato del suo ruolo legislativo e i documenti di bilancio sono più leggibili e comprensibili, anche se occorre proseguire sulla strada che consente una gestione flessibile e una valutazione per risultati della spesa attraverso l'introduzione di indicatori di *performance*. L'impianto della manovra, basata su sviluppo, equità e risanamento, può essere migliorato privilegiando gli interventi selettivi rispetto a quelli incrementali. Sul versante dell'equità, sono soprattutto le famiglie e gli incapienti a beneficiare della restituzione dell'extragettito e vi è un impegno cogente a diminuire la pressione fiscale sul lavoro dipendente. Desti tuttavia perplessità sul piano dei costi e delle modalità attuative la riduzione dell'ICI, che rischia di favorire i contribuenti con redditi medio-alti e di ostacolare l'attuazione del federalismo fiscale. Sul versante dello sviluppo, sono rilevanti gli interventi di semplificazione per le piccole e medie imprese. L'azione di risanamento, che dovrebbe passare attraverso una riqualificazione della spesa pubblica, appare invece rallentata, anche se vengono rispettati gli impegni europei: risulta tuttavia evidente che è proprio a partire dal risanamento che l'azione di governo può recuperare un nuovo slancio. (*Applausi dal Gruppo Aut*).

DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*). Il disegno di legge finanziaria prosegue il percorso di risanamento dei conti, redistribuzione sociale e innovazione ambientale già avviato con il decreto-legge fiscale. Tra le misure più significative sono da evidenziare le misure volte ad adeguare le strutture di contrasto all'evasione fiscale, i consistenti tagli ai costi della politica, la concessione di un *bonus* per gli incapienti, la destinazione del maggior gettito tributario alla riduzione della pressione fiscale sui lavoratori dipendenti e la riduzione dell'ICI sulla prima casa. Sulla questione dei lavoratori precari nella pubblica amministrazione la Commissione bilancio, con un lavoro serio di equità e di innovazione, ha adottato una misura che non è una sanatoria, ma consiste in una riserva di posti nei futuri concorsi per coloro che da anni portano avanti funzioni essenziali negli uffici pubblici; il tutto andrà anche a vantaggio della riorganizzazione e della riqualificazione della pubblica amministrazione. Sono stati inoltre ottenuti risultati importanti sul fronte dell'innovazione ambientale, che permetteranno all'Italia di recuperare il *gap* accumulato nei confronti di altri Paesi europei senza penalizzare economicamente i consumatori, in quanto ci si è limitati a spostare risorse dal sostegno all'energia prodotta da fonti inquinanti verso incentivi per quella prodotta da fonti rinnovabili. (*Applausi dai Gruppi IU-Verdi-Com, SDSE, Ulivo e Aut*).

Presidenza del presidente MARINI

POLLEDRI (*LNP*). Dalla manovra finanziaria in esame, che prevede un gran numero di interventi ma nessuna misura seria, emerge un'Italia più piccola e più povera. Sono state distribuite risorse al solo scopo di ottenere il consenso delle varie componenti della maggioranza, senza una visione strategica per il futuro. Non è stata tagliata la spesa e, conseguentemente, non è stata ridotta la pressione fiscale, a dispetto delle dichiarazioni di attenzione verso le esigenze del Nord da parte del neonato Partito democratico. La riduzione di IRES e IRAP è stata compensata dall'allargamento della base imponibile, così come le esenzioni dell'ICI sulla prima casa saranno compensate dalla revisione degli estimi catastali; al contempo, le imprese subiscono il danno di non poter più dedurre le spese per investimenti. Le politiche sull'immigrazione e per il contrasto al lavoro nero sono contraddittorie e non affrontano alla radice le reali cause dei problemi. Appaiono infine inadeguate le risorse stanziare per la sicurezza. (*Applausi dai Gruppi LNP e FI*).

ZANOLETTI (*UDC*). La manovra finanziaria per il 2008 non consentirà di raggiungere gli obiettivi di riduzione del debito pubblico, di rilancio dell'economia e di maggiore giustizia sociale; ciò non è sostenuto solo dall'opposizione, ma anche da importanti istituzioni quali il Fondo monetario internazionale, l'Unione Europea, la Banca d'Italia e il CNEL. Una finanziaria di carattere elettorale, contenente peraltro alcune misure prive di chiara copertura, dimostra che la maggioranza è divisa al suo interno e consapevole di essere giunta al termine della sua esperienza di governo. Il settore agricolo, che attraversa una fase difficile per lo sviluppo della normativa comunitaria, non riceve la dovuta attenzione nei provvedimenti in esame, ma deve anzi subire riduzioni di spesa; ciò è confermato dalle critiche rivolte al Governo dalla Coldiretti e dalle pesanti osservazioni presenti nel parere della Commissione agricoltura del Senato sui disegni di legge finanziaria e di bilancio, approvato con disagio dagli stessi membri della maggioranza. Particolarmente sbagliato appare inoltre l'atteggiamento del Governo nei confronti del settore vitivinicolo: da un lato non si persegue un'adeguata valorizzazione della tipicità e dell'unicità dei vini italiani, dall'altro, la doverosa azione di contrasto degli incidenti stradali ha prodotto un'errata ed ingiustificata criminalizzazione di un prodotto importante per l'economia e la storia italiane. (*Applausi dal Gruppo UDC e del senatore Scarpa Bonazza Buora*).

BALDASSARRI (*AN*). La minaccia dell'apposizione della questione di fiducia da parte del ministro Chiti è inaccettabile ed offensiva nei confronti del Parlamento, soprattutto a fronte dell'atteggiamento fermo ma re-

sponsabile tenuto finora dall'opposizione. Non ha inoltre ricevuto risposta la richiesta di chiarimenti circa la mancata presentazione della relazione tecnica vidimata dalla Ragioneria generale dello Stato sull'emendamento 3.2000 del Governo; la presentazione di una semplice dichiarazione firmata dal sottosegretario Sartor rappresenta un fatto di una gravità istituzionale senza precedenti. Nel merito dei provvedimenti, va anzitutto rilevato che le stime di crescita andrebbero riviste e corrette a seguito dell'ulteriore apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro nelle ultime settimane; ciò dovrebbe infatti produrre una riduzione della crescita di un punto percentuale e un aumento del rapporto *deficit*/PIL di mezzo punto. È inoltre criticabile, oltre che in contraddizione con l'obiettivo di risanamento dei conti, l'utilizzazione dell'extragettito del 2007 per coprire nuove o maggiori spese; ciò provocherà un raddoppio del rapporto *deficit*/PIL rispetto al tendenziale nell'anno in corso e la sua triplicazione nel prossimo anno. Oltre che per la forma di copertura, tali aumenti di spesa risultano poi non condivisibili per i loro contenuti ed i loro obiettivi, disperdendosi in numerose misure finalizzate unicamente all'acquisto dei voti dei vari settori della maggioranza, in assenza di qualunque serio progetto di politica economica. L'opposizione avrebbe invece condiviso e sostenuto l'utilizzo di tali risorse per obiettivi concreti quali la riduzione della pressione fiscale, gli investimenti in infrastrutture, l'aumento dei fondi per la ricerca e l'istruzione, l'abolizione totale dell'ICI sulla prima casa, l'aumento delle detrazioni fiscali per le famiglie e, infine, un serio pacchetto di norme sulla sicurezza. (*Applausi dai Gruppi AN, FI e UDC*).

COSTA (FI). Gli articolati e diversificati interessi protetti dalle forze di maggioranza e il conseguente aumento delle voci di spesa, hanno vanificato i lodevoli intenti dichiarati in Parlamento dal ministro Padoa-Schioppa ed hanno delineato i contorni di una manovra finanziaria che, secondo quanto dichiarato da autorevoli istituzioni economiche, accresce l'indebitamento e la spesa corrente, peggiora il rapporto tra spesa pubblica e PIL e non comporta alcun arretramento dell'assai elevata pressione fiscale. La manovra all'esame è ben lontana dal venire incontro alle reali esigenze del Paese, non provvedendo in maniera efficace ai bisogni delle aree più deboli, alla ristrutturazione del sistema produttivo nazionale in conseguenza della globalizzazione dei mercati, ad un serio ed efficiente ammodernamento della pubblica amministrazione, ad un incisivo programma di infrastrutturazione del territorio e ad una politica energetica che colmi il divario nei confronti degli altri Paesi europei. Risultano approssimative ed inadeguate le misure previste in favore della maternità, della famiglia e dell'occupazione, ben poco viene fatto per dare risposta all'emergenza sicurezza che attanaglia il Paese, mentre è assai criticabile la norma che destina gli eventuali aumenti di gettito alla riduzione della pressione fiscale sui soli lavoratori dipendenti, sintomatica della disattenzione del centrosinistra nei confronti del mondo dell'impresa e del lavoro autonomo. (*Applausi dai Gruppi FI e AN. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale congiunta.

ALBONETTI, *relatore sul disegno di legge n. 1818*. I rari riferimenti al disegno di legge di bilancio emersi durante la discussione generale congiunta inducono a ritenere che esso non sia ancora tenuto nella debita attenzione e che venga ancora considerato un provvedimento poco duttile, nonostante il proficuo lavoro compiuto per impostarne una nuova articolazione. È dunque auspicabile che da gennaio in poi venga continuato tale lavoro, al fine di aumentare la duttilità, la trasparenza e l'efficacia del disegno di legge di bilancio, facendone così un utile strumento della decisione parlamentare. (*Applausi dai Gruppi RC-SE e Ulivo*).

LEGNINI, *relatore sul disegno di legge n. 1817*. Sono prive di fondamento e di sostanza le accuse rivolte da alcuni esponenti dell'opposizione durante l'ampia discussione svolta, secondo cui il disegno di legge finanziaria, dopo le modifiche apportate in Commissione bilancio, contiene incrementi di spesa di cui non è indicata la puntuale copertura. La norma che prevede l'abolizione dei *ticket* sulle prestazioni specialistiche ambulatoriali, ad esempio, è adeguatamente coperta attraverso tagli alla spesa, e quella sul credito di imposta per favorire l'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato nel Mezzogiorno è coperta attraverso una specifica finalizzazione delle risorse già presenti nel Fondo per le aree sottosviluppate. Analogamente, la normativa introdotta per la stabilizzazione dei precari della pubblica amministrazione rappresenta una soluzione equilibrata al problema e non può certo essere definita, come pure è stato fatto nel corso della discussione, una sanatoria generalizzata. La manovra non prevede, inoltre, alcun inasprimento sul lato delle entrate ed anzi, attraverso interventi organici, orienta la pressione fiscale verso la discesa, in favore delle famiglie e delle imprese anche di piccole e medie dimensioni. Quanto ai risparmi di spesa e ai tagli ai costi della politica, il disegno di legge, considerato da taluni troppo drastico e da altri troppo blando, prevede misure incisive che vanno anche al di là delle proposte contenute nel disegno di legge governativo. Pur essendo possibili, ovviamente, miglioramenti al testo, il disegno di legge finanziaria va considerato positivamente, mentre le proposte emendative presentate dall'opposizione appaiono poco praticabili e spesso carenti di adeguata copertura finanziaria. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

PRESIDENTE. Il relatore di minoranza, senatore Vegas, rinuncia ad intervenire in replica.

PADOA-SCHIOPPA, *ministro dell'economia e delle finanze*. Il disegno di legge finanziaria, che presenta un'architettura formale più snella e leggibile rispetto agli anni passati, è stato migliorato in seguito alla pacata e costruttiva discussione in Commissione bilancio, che si è conclusa nei tempi previsti e che ha migliorato alcune previsioni senza stravolgere l'impianto complessivo della manovra. Essa si pone il complesso ma fon-

damentale obiettivo di far coesistere politiche di sviluppo e crescita dell'economia, misure in grado di colmare il *deficit* di equità, che ha portato negli ultimi anni ad un aumento della povertà relativa, ed il necessario ripristino della stabilità dei conti pubblici, dissestati dalle politiche economiche del precedente Governo. In particolare è bene notare l'avvenuta ricostituzione dell'avanzo primario, la discesa del rapporto debito/PIL, il rispetto degli obiettivi sottoscritti in sede europea e un articolato disegno di riqualificazione della spesa pubblica, in coerenza con le analisi del Libro verde recentemente pubblicato. Nessuna norma contenuta nel disegno di legge finanziaria è priva di un'adeguata copertura finanziaria, in coerenza con la politica responsabile e rigorosa tenuta dal Ministero, che ha operato in costante e proficua interlocuzione con la Ragioneria generale dello Stato. Tra le nuove norme introdotte in Commissione, sottolinea l'importanza dell'abolizione dei *ticket* sulle prestazioni specialistiche ambulatoriali, l'incremento del fondo per le non autosufficienze, il potenziamento della lotta all'evasione fiscale, la destinazione dell'eventuale extragettilo futuro alla diminuzione della pressione fiscale sui lavoratori dipendenti, il cospicuo credito d'imposta destinato a chi assume a tempo indeterminato nel Sud Italia (ulteriormente incrementato in caso di assunzione di donne), l'incremento delle risorse destinate al capitolo sicurezza e la conferma di una politica ambientale incisiva, finalizzata a sostenere le fonti rinnovabili, l'efficienza energetica e il miglioramento della mobilità nei centri urbani. Il disegno di legge finanziaria, inoltre, anche grazie al contributo della Commissione, fornisce una prima risposta alla sentita esigenza di riduzione dei costi della politica, intervenendo sul numero dei membri dell'Esecutivo in forme compatibili con la Costituzione e operando un'azione oculata di riduzione dei costi inutili e delle inefficienze. Auspica infine che il prezioso ed ineludibile vaglio parlamentare della manovra possa portare ad ulteriori miglioramenti e che esso venga concluso nei tempi previsti, secondo un *iter* ordinato che eviti il ricorso alla questione di fiducia. (*Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE, SDSE, IU-Verdi-Com, Aut, Misto-IdV e Misto-Pop-Udeur*).

PRESIDENTE. Con la replica da parte del Ministro dell'economia e delle finanze si è conclusa la discussione congiunta. Passa ora al seguito della discussione del disegno di legge n. 1818.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1818) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)*

PRESIDENTE. Passa quindi all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione, a cominciare dall'articolo 1, con l'annessa tabella, e dai relativi emendamenti.

BALDASSARRI (AN). Considerato che il Governo ancora una volta si è reso responsabile del reato di falso in bilancio non contabilizzando parte dell'extrageffito, gli emendamenti propongono che sia appostato nel bilancio di previsione per il 2008 il dato reale relativo alle entrate, che è superiore a quello previsto dal Governo. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

ALBONETTI, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti che concretizzano dal punto di vista numerico l'analisi macroeconomica del senatore Baldassarri.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere contrario.

VEGAS (FI). Dichiaro il voto a favore dell'emendamento 1.Tab.1.2 cogliendo l'occasione per sottolineare l'affermazione paradossale resa dal Ministro dell'economia nel corso della replica con riguardo al dato dell'indebitamento pubblico, ritenuto non dato di finanza pubblica, ma semplice aggregato statistico. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e UDC*).

Con votazione seguita da controprova, chiesta dal senatore PASTORE (FI), è respinto l'emendamento 1.Tab.1.2. Con distinte votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti dal 1.Tab.1.5 a 1.Tab.1.3.

EUFEMI (UDC). Contesta la lettura del Ministro dell'economia dei dati relativi alle entrate considerato che le stime del sommerso in Italia, elaborate dalla Banca mondiale, sono ben superiori e quindi le maggiori entrate contabilizzate appaiono esigue rispetto all'ammontare complessivo reale. Peraltro, anche negli altri Paesi europei si è registrato un analogo positivo andamento delle entrate dovuto però, a differenza dell'Italia, all'incremento della crescita. Complessivamente, quindi non è vero che quella italiana sia stata la migliore *performance* nel confronto europeo e pertanto dichiara il voto contrario all'articolo 1. (*Applausi dai Gruppi UDC, FI, AN e DCA-PRI-MPA*).

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'articolo 1, con l'annessa tabella.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 2, con l'annessa tabella, e dei relativi emendamenti.

VEGAS (FI). Gli emendamenti presentati dall'opposizione sono stati l'occasione per valutare il permanere della sostanziale rigidità dello strumento del bilancio, a prescindere dal cambiamento nominalistico intervenuto. Tale rigidità infatti non consente una differenziazione per funzioni e missioni della spesa pubblica che permetta ai cittadini di comprenderne il riparto. Occorre pertanto intervenire ulteriormente per modificare la strut-

tura dei conti pubblici (se necessario, con modifiche costituzionali), passando da un bilancio sostanzialmente finanziario ad uno economico: occorre modificare la struttura dei conti pubblici e dando maggiore risalto al rendiconto. A nulla vale peraltro l'operazione di *spending review* realizzata negli ultimi mesi, in considerazione del fatto che il bilancio è costruito sulla base di autorizzazioni legislative per il quasi 90 per cento della spesa e che si sarebbe dovuto procedere ad una ricognizione degli effetti quantitativi e finanziari delle disposizioni legislative al fine di modificarle o cancellarle. (*Applausi del senatore Baldassarri*).

ALBONETTI, *relatore*. Nell'esprimere parere contrario sugli emendamenti sottolinea il fatto che in sede di Commissione non è sfuggita la rilevanza politica di alcuni emendamenti presentati, tra cui in particolare quello accolto che ha spostato risorse dal Ministero dell'economia a quello dell'interno per la missione di pubblica sicurezza. (*Applausi dal Gruppo RC-SE*).

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

Con distinte votazioni sono quindi respinti gli emendamenti da 2.Tab.2.1 a 2.Tab.2.8.

FERRARA (FI). Dichiaro il voto a favore dell'emendamento 2.Tab.2.9 volto a trasferire risorse a favore della missione ordine pubblico e sicurezza e in particolare al programma di contrasto al crimine. (*Applausi dal Gruppo FI*).

Sono quindi respinti gli emendamenti da 2.Tab.2.9 a 2.Tab.2.16.

BONFRISCO (FI). L'emendamento 2.Tab.2.18 pone attenzione su una questione di grande valenza politica proponendo di incrementare i fondi a favore della regolamentazione e della vigilanza del settore finanziario. (*Applausi dal Gruppo FI*).

Sono quindi respinti gli emendamenti da 2.Tab.2.18 a 2.Tab.2.30. Il Senato approva, con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, l'articolo 2, con l'annessa tabella.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 3, con l'annessa tabella, e dei relativi emendamenti.

ALBONETTI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere contrario.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti da 3.Tab.3.1 al 3.Tab.3.14. Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'articolo 3, con l'annessa tabella.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 4, con l'annessa tabella, e dei relativi emendamenti.

ALBONETTI, *relatore*. Esprime parere contrario.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Anche il Governo è contrario.

Con distinte votazioni, vengono respinti gli emendamenti da 4.Tab.4.10 a 4.Tab.4.5. Il Senato approva l'articolo 4, con l'annessa tabella.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 5, con l'annessa tabella, e dei relativi emendamenti.

ALBONETTI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Condivide il parere del relatore.

FERRARA (FI). Dichiara voto favorevole all'emendamento 5.Tab.5.1 che incrementa lo stanziamento per l'amministrazione penitenziaria.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti da 5.Tab.5.1 a 5.Tab.5.5. Il Senato approva quindi l'articolo 5, con l'annessa tabella.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 6, con l'annessa tabella, e dei relativi emendamenti.

ALBONETTI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Condivide il parere del relatore.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti da 6.Tab.6.30 a 6.Tab.6.4. Il Senato approva quindi l'articolo 6, con l'annessa tabella.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 7, con l'annessa tabella, e dei relativi emendamenti.

ALBONETTI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Condivide il parere del relatore.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti da 7.Tab.7.1 a 7.Tab.7.12. Il Senato approva quindi l'articolo 7, con l'annessa tabella.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 8, con l'annessa tabella, e dei relativi emendamenti.

ALBONETTI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Condivide il parere del relatore.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti da 8.Tab.8.2 a 8.Tab.8.9. Il Senato approva quindi l'articolo 8, con l'annessa tabella.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 9, con l'annessa tabella, e dei relativi emendamenti.

ALBONETTI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Condivide il parere del relatore.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti da 9.Tab.9.10 a 9.Tab.9.13. Il Senato approva quindi l'articolo 9, con l'annessa tabella.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 10, con l'annessa tabella, e dei relativi emendamenti.

ALBONETTI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Condivide il parere del relatore.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti da 10.Tab.10.1 a 10.Tab.10.3. Il Senato approva quindi l'articolo 10, con l'annessa tabella.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 11, con l'annessa tabella, e dei relativi emendamenti.

ALBONETTI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Condivide il parere del relatore.

EUFEMI (*UDC*). Attende una risposta dal Governo sull'operazione di liberalizzazione del servizio postale, che comporta maggiori costi anziché risparmi.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti da 11.Tab.11.1 a 11.Tab.11.8.

EUFEMI (*UDC*). Il Governo avrebbe il dovere di rispondere. (*Applausi dai Gruppi UDC e FI e del senatore Baldassarri*).

PRESIDENTE. La Presidenza non può costringerlo a intervenire.

Il Senato approva l'articolo 11, con l'annessa tabella.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 12, con l'annessa tabella, e dei relativi emendamenti.

ALBONETTI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Condivide il parere del relatore.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti da 12.Tab.12.3 a 12.Tab.12.2. Il Senato approva quindi l'articolo 12, con l'annessa tabella.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 13, con l'annessa tabella, e dei relativi emendamenti.

ALBONETTI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Condivide il parere del relatore.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti da 13.Tab.13.1 a 13.Tab.13.3. Il Senato approva quindi l'articolo 13, con l'annessa tabella.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 14, con l'annessa tabella, e del relativo emendamento.

ALBONETTI, *relatore*. Esprime parere contrario.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Condivide il parere del relatore.

Respinto l'emendamento 14.Tab.14.1, il Senato approva l'articolo 14, con l'annessa tabella, e l'articolo 15, con l'annessa tabella.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo l'articolo 16, con l'annessa tabella, e del relativo emendamento.

ALBONETTI, *relatore*. Esprime parere contrario.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Condivide il parere del relatore.

Respinto l'emendamento 16.Tab.16.1, il Senato approva con distinte votazioni l'articolo 16, con l'annessa tabella, e l'articolo 17, con l'annessa tabella.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 18, con l'annessa tabella, e dei relativi emendamenti.

ALBONETTI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Condivide il parere del relatore.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti da 18.Tab.18.10 a 18.Tab.18.1. Il Senato approva quindi l'articolo 18, con l'annessa tabella.

Con distinte votazioni, il Senato approva l'articolo 19, con l'annessa tabella, l'articolo 20 e l'articolo 21 con il quadro generale riassuntivo e le allegate tabelle.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 22, con le annesse tabelle A e B ed allegato, e dei relativi emendamenti.

VEGAS (FI). Gli emendamenti sopprimono i commi che, conservando i residui, sono in contrasto il principio di annualità del bilancio.

La soppressione rende più trasparente la lettura dell'indebitamento netto. *(Applausi dal Gruppo FI).*

EUFEMI (UDC). Sollecita un chiarimento del Governo sulla mancata bollinatura della copertura necessaria per abolire il *ticket*. *(Applausi dai Gruppi UDC e FI).*

PRESIDENTE. Il Ministro dell'economia ha già fornito chiarimenti al riguardo.

ALBONETTI, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Condivide il parere del relatore.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 22.1 e 22.2. Il Senato approva quindi l'articolo 22, con le annesse tabelle A e B e l'allegato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 23, con le allegate tabelle, e del relativo emendamento.

ALBONETTI, *relatore*. Esprime parere contrario.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Condivide il parere del relatore.

Respinto l'emendamento 23.1, il Senato approva l'articolo 23, con le allegate tabelle.

PRESIDENTE. L'esame degli articoli e degli emendamenti del disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato è così concluso. Il voto finale verrà effettuato dopo la votazione finale del disegno di legge finanziaria.

Dà annuncio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 7 novembre.

La seduta termina alle ore 20,01.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente BACCINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16*).
Si dia lettura del processo verbale.

D'AMICO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

Sul processo verbale

STIFFONI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI (*LNP*). Chiediamo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16,07, è ripresa alle ore 16,27).

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo nuovamente alla votazione del processo verbale.

STIFFONI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI (*LNP*). Chiedo nuovamente la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (ore 16,29).

**Sulla mancata concessione di piazza Montecitorio
per una manifestazione dell'Unione regionale delle Province siciliane**

PISTORIO (DCA-PRI-MPA). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO (DCA-PRI-MPA). Presidente, chiedo l'intervento della Presidenza e desidero informare l'Aula su un fatto molto spiacevole, vorrei dire grave, che si sta verificando in queste ore.

Domani, 7 novembre, l'Unione regionale delle Province siciliane, un organismo che aderisce all'Unione delle province italiane e che è prettamente istituzionale, ha organizzato una manifestazione a piazza Montecitorio, luogo idoneo e consueto di tante manifestazioni politiche, per richiedere l'applicazione – più volte sbandierata, ma mai avvenuta – di una norma della scorsa finanziaria che prevedeva il finanziamento di interventi per la viabilità secondaria in Sicilia e in Calabria, misure che costituiscono in qualche modo un pacchetto quasi compensativo per la mancata realizzazione del ponte sullo Stretto.

Il questore di Roma oggi ci informa che la manifestazione non può tenersi a piazza Montecitorio, ma deve essere spostata in altra sede. È un atto assolutamente inaccettabile! Non vorrei che a Roma il nuovo clima di sgomberi, decretato dal sindaco neo-mega-ultra-supersegretario del Partito Democratico, induca in confusione le forze dell'ordine e impedisca una manifestazione democratica, istituzionale e civile. Non vorremmo essere confusi con i Rom e subire gli sgomberi coatti delle comunità nomadi.

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

(1818) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010* (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

(1817) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)* (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale) (ore 16,31)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1818 e 1817.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, le votazioni finali su entrambi i provvedimenti avranno luogo con votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Ricordo altresì che nella seduta antimeridiana è proseguita la discussione generale congiunta.

È iscritto a parlare il senatore Viespoli. Ne ha facoltà.

VIESPOLI (*AN*). Signor Presidente, nel tempo che mi è stato concesso proverò ad articolare una riflessione di merito sul disegno di legge finanziaria... (*Brusìo*).

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, senatore. Pregherei i colleghi di evitare questo brusìo. Il senatore Viespoli sta intervenendo e pregherei i colleghi di stare seduti ai loro posti. Credo che questo sia utile per tutti, in modo da consentire a chiunque voglia parlare di esprimersi. Prego, senatore, continui.

VIESPOLI (*AN*). Cercherò nel tempo concessomi di esprimere una riflessione di merito sulla finanziaria utilizzando, in particolare, la rigorosa riflessione culturale e politica del Presidente della Commissione bilancio, il senatore Morando.

Prima però vorrei fare una considerazione di ordine generale utilizzando una riflessione, a mio avviso, attenta, puntuale ed importante della senatrice Menapace, la quale, intervenendo nel dibattito, faceva riferimento... (*Brusìo*).

PRESIDENTE. Mi scusi di nuovo, senatore. Colleghi, è una questione di educazione nei confronti di coloro che intervengono. Vi prego di abbassare la voce e di prendere posto, altrimenti non farò proseguire il collega Viespoli.

VIESPOLI (*AN*). Presidente, stavo svolgendo una riflessione sulla considerazione della senatrice Menapace, la quale faceva riferimento al governo della complessità e all'esigenza che abbiamo oggi di guardare complessivamente all'intreccio dei problemi.

Ora, proprio questo riferimento, che utilizzo un po' forzatamente e polemicamente, senatrice Menapace, mi consente di partire con un'affermazione. Questa finanziaria è un provvedimento coalizionale, non nel senso della capacità di esprimere la sintesi della complessità, ma come somma disorganica delle diversità e delle contraddittorietà. Lo conferma la dispersione e la frantumazione delle risorse di una finanziaria tutta chiusa nella dimensione del presente, che evoca il passato per non misurarsi con il futuro.

Non a caso si tratta, a mio avviso, di una finanziaria che non investe, senatore Morando, in dialettica con la sua riflessione, in particolare sui giovani e sul Mezzogiorno. Il Mezzogiorno è una questione disattentata non soltanto attraverso questa finanziaria, è una questione di lungo

periodo che riguarda trasversalmente le forze politiche e gli schieramenti. Tuttavia, in questa finanziaria, c'è la continuazione di una manovra fiscale che sostanzialmente – come molti interventi hanno dimostrato – marginalizza e colpisce il sistema delle piccole imprese e, in particolare, delle imprese del Mezzogiorno.

È una finanziaria che rispetto al Sud riduce ancora di più il tema delle zone franche urbane e che non è capace di affrontare la grande questione della leva urbana come crescita per lo sviluppo del Mezzogiorno.

È una finanziaria che non affronta alcuni nodi. Non basta, per questo faccio riferimento al suo intervento, ritenere che l'incentivo all'occupazione, cioè il *bonus* occupazionale correttamente diversificato nel caso di occupazione femminile, risolva il problema, soprattutto se si aggiunge che tale *bonus* occupazionale trova copertura finanziaria sui fondi del FAS e quindi, sostanzialmente, rappresenta una sorta di partita di giro e non la capacità di costruire risorse aggiuntive per affrontare una questione che di per sé non sarebbe in ogni caso risolutiva.

E che le vicende del Sud e la vicenda del *welfare* in qualche modo si intreccino lo dimostra il fatto che ci troviamo di fronte, anche in questo caso, ad una manovra, a delle scelte, a dei provvedimenti – ad iniziare dal Protocollo sul *welfare* e sulla competitività – che guardano ai già garantiti, a soggetti che proteggono ulteriormente; basta fare riferimento, signor Presidente, ai dati contenuti nel libro di Tito Boeri «Contro i giovani. Come l'Italia sta tradendo le nuove generazioni» per rendersi conto della correttezza di questa valutazione.

Ci ritroviamo, infatti, in un Paese in cui, per ogni euro speso per chi ha meno di trent'anni, se ne spendono 3,5 per chi ha più di 65 anni, ci troviamo cioè in un Paese in cui bisognerebbe riequilibrare complessivamente la spesa. Invece il Governo, la coalizione, il patto sociale che sostiene la maggioranza ritengono di affrontare la questione previdenziale e di fatto, in questo modo, rinunciano ad affrontare la questione sociale e la questione salariale, perché correttamente la questione salariale andava inserita all'interno del Protocollo sul *welfare* e sulla competitività, non può essere un tema ed un elemento a venire.

Il senatore Morando, infatti, quando fa riferimento alla questione salariale, pur nella sua complessità e come avvio della capacità di affrontarla, si lega all'indirizzo, che dalla finanziaria proviene rispetto al 2008, di finalizzare le risorse recuperate per intervenire sul versante del lavoro dipendente, ma non c'è la concretezza delle scelte, di un impegno che – ripeto – a mio avviso, doveva trovare corretta collocazione all'interno del Protocollo sul *welfare*, perché è evidente che è in questo modo che si possono complessivamente affrontare le situazioni che abbiamo di fronte.

Ci troviamo invece dinanzi ad una scelta che interviene esclusivamente in termini di risorse finanziarie sul tema dello scalone e solo a questo destina la straordinaria parte delle risorse complessivamente a supporto dell'articolo 62 della legge finanziaria per l'attuazione del Protocollo sul *welfare*. Il resto è poca cosa: rimodulazione dell'indennità di disoccupa-

zione, interventi rispetto a due fondi da cento milioni di euro; restano tagliati sostanzialmente fuori i veri precari e non si affronta organicamente il tema delle nuove tutele, perché anche il *welfare* e il Protocollo sul *welfare* e la competitività stanno dentro la linea della tutela dei già garantiti e non della capacità d'affrontare un organico disegno di costruzione di nuove tutele.

Basti pensare che tutto l'universo dei Co.co.pro. è sostanzialmente fuori dall'attenzione del Protocollo, tant'è che vi è il paradosso di lavoratori subordinati o a tempo determinato che hanno tutele e garanzie piene o ridotte e un intero universo di soggetti, quello dei veri precari, che non hanno alcuna garanzia, alcuna tutela, perché sono i soggetti assenti sul piano dell'attenzione del Governo di centro-sinistra.

Mi rendo conto che la mia riflessione è un po' disorganica, ma visto il modo in cui è stata avviata, cerco di recuperare con una considerazione finale. Da tempo, sono convinto che la crisi della politica stia nel fatto che nessuno più si chieda: «Che cosa serve al mio Paese, che cosa serve alla mia Patria?». Ebbene, questa finanziaria non risponde alle esigenze di crescita e sviluppo del Paese; è dentro la crisi della politica e, per certi versi, la accentua: la crisi della politica, infatti, è incapacità di dare risposte, di compiere scelte coraggiose e di avere la forza di una visione.

L'unica visione che emerge dalla finanziaria è quella di una coalizione frantumata, che non poteva che produrre una finanziaria di coalizione, dispersiva e a sua volta frantumata. (*Applausi dal Gruppo AN e dei senatori Izzo e Amato*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Tecce. Ne ha facoltà.

* **TECCE (RC-SE)**. Signor Presidente, colleghi senatori, in relazione alla discussione sul disegno di legge finanziaria e su quello di bilancio, vorrei soffermarmi su alcuni punti di merito, che hanno trovato grande attenzione nel lavoro della Commissione. Nella Commissione bilancio, infatti (come hanno detto bene i relatori Legnini e Albonetti), per la verità abbiamo visto anche un contributo importante dell'opposizione ed abbiamo raggiunto una importante soddisfazione, se è vero, com'è vero, che – a differenza dello scorso anno – siamo riusciti ad approvare un testo coerente (si può essere d'accordo o meno in proposito) e a dare il mandato ai due relatori.

Mi riferisco, per brevità, a tre temi in particolare: la lotta al precariato, a partire dalla politica della pubblica amministrazione; la salvaguardia dell'incremento dei salari delle lavoratrici e dei lavoratori; il Mezzogiorno. Sono queste le priorità su cui abbiamo lavorato come sinistra (Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica, PDC e Verdi), insieme al tema della riduzione dei costi impropri della politica, su cui, per brevità, non mi soffermo, in quanto condivido pienamente ciò che hanno detto prima di me i senatori Battaglia e Villone.

Si va avanti, insomma, rispetto alla scorsa finanziaria, sul tema del precariato, definendo bene le procedure per la stabilizzazione, i requisiti

di anzianità di servizio secondo legge, un programma triennale di fabbisogni e un piano di stabilizzazione per il personale non dirigenziale.

Ebbene, l'altro aspetto importante è l'estensione del piano di stabilizzazione anche a contratti di collaborazione coordinata e continuativa dei lavoratori che abbiano espletato attività, anche non continuativa, per un totale di tre anni.

La domanda che vorrei fare, a questo punto, è la seguente: da una parte, qualcuno potrebbe chiederci come possiamo realizzare tutto questo con solo 20 milioni di euro, seppur triennializzati (per gli anni 2008, 2009 e 2010). A mio avviso, un primo aspetto positivo è rappresentato dal fatto che si sancisce un principio: si finanzieranno solo le amministrazioni che faranno i piani.

Dall'altra, però, vi è un ulteriore aspetto importante. Permettetemi di dirlo, ma in Commissione abbiamo evitato un rischio, che nel testo iniziale del Governo, a mio avviso, era presente (ma spero di sbagliarmi): per risolvere il problema dei precari, essi venivano licenziati; infatti, se non si fosse introdotta una norma di salvaguardia in base alla quale la giusta scelta di non stipulare più contratti a tempo determinato sarebbe stata valida ovviamente solo da oggi in poi, ma non mettendo in discussione il rinnovo dei contratti di quei lavoratori precari che fino alla stabilizzazione devono avere continuità, avremmo rischiato un paradosso.

Voglio però soffermarmi brevemente anche su un altro aspetto. Ieri Nicola Rossi sul «Corriere della Sera» adombrava un carattere di illegittimità di tali procedure. Questo tema vive anche in alcuni emendamenti, addirittura presentati da senatori della maggioranza. Vorrei chiarire idealmente ai critici come Rossi, ma soprattutto ai senatori di quest'Aula, che è del tutto evidente – basta una lettura del testo – che, prima o dopo, una procedura selettiva o un concorso vi sarà; quindi, non vi è alcun aspetto di illegittimità.

La seconda domanda che mi verrebbe da rivolgere a Rossi è la seguente: ma dov'eri, Rossi, quando si assumevano tanti precari nelle pubbliche amministrazioni? Quando nessuno si poneva il problema di come i progetti venivano dilatati? O quando, tagliando le risorse agli enti locali, si tollerava appunto che in maniera impropria si procedesse ad assunzioni che non avevano poi una corrispondenza?

Infine, vi rivolgo un'ultima domanda: come avrebbero funzionato in questi anni le pubbliche amministrazioni, senza il ricorso a queste forze?

La verità è questa: da una parte, alcune componenti ultraliberiste del Parlamento e delle istituzioni monetarie avevano lavorato per negare ogni possibilità di spesa pubblica finalizzata al risarcimento sociale in questa finanziaria. Non è stato così: questa non è la finanziaria soltanto di risanamento; si avvia finalmente una fase di sviluppo, di cui esultiamo.

Dall'altra, vi è una vera novità politica, prima accennata anche dal senatore Battaglia, che ha permesso di inserire nell'agenda del Governo e della maggioranza l'eco di una grande mobilitazione: è la manifestazione del 20 ottobre, centrata proprio sui temi della lotta al precariato e per il salario delle lavoratrici e lavoratori, che ha riaperto la discussione,

rafforzato l'unità della sinistra e che quindi ci ha permesso per la prima volta di gestire unitariamente sia gli emendamenti sia la scelta delle priorità.

Da questo punto di vista, pur non avendo nessuno spazio il trionfalismo, credo dobbiamo essere molto soddisfatti del contenuto dell'emendamento proposto dalla sinistra ed approvato unitariamente in Commissione sulla tematica salariale, che destina tutto il previsto extragetito 2008, frutto della continuità nella lotta all'evasione fiscale, a riduzione della pressione fiscale sui lavoratori dipendenti, a partire dalle fasce di reddito più basso, elevando per le aliquote più basse la quota di detrazione per le spese di produzione del reddito.

Finalmente, con questo emendamento, la questione salariale del mondo del lavoro dipendente entra in Aula, nelle priorità della maggioranza e del Governo, segnalando una difficoltà specifica dell'Italia nell'Europa. Abbiamo i salari più bassi del 40 per cento rispetto alla media europea e lo dicono tutti, dal movimento sindacale fino ad arrivare al governatore Draghi.

Ebbene vorrei su questo tema garbatamente polemizzare con il collega senatore Ciccanti. Lui dice che non avremmo applicato, prima col decreto, poi con la finanziaria, quanto previsto dal comma 4, articolo 1, della scorsa finanziaria. Non avremmo cioè utilizzato – dice Ciccanti – l'extragetito per ridurre le tasse. Ciò non è vero.

Prima col decreto fiscale e prima ancora con il decreto di luglio, con l'aumento delle pensioni minime col *bonus* fiscale per gli incapienti e poi con l'aumento dei fondi sociali, abbiamo inciso sulla condizione dei redditi più bassi contribuendo a ridurre i disagi della loro situazione, anche dal punto di vista del prelievo degli incapienti, ma riducendo la povertà, se è vero come è vero che l'ISTAT ha certificato che, seppure in maniera assolutamente insufficiente, queste misure hanno effetto di riduzione della povertà; a meno che Ciccanti o chi per lui non volesse dire che la riduzione andava applicata soltanto ai forti e solo alle imprese che pure in questa finanziaria incassano – giustamente, per un verso – allargando la base imponibile, la riduzione dell'IRAP e dell'IRES.

Infine, credo molto importante che, seppur timidamente – mi rivolgo al collega Viespoli – vi è, con la reintroduzione del credito di imposta per nuove assunzioni a tempo indeterminato nel Mezzogiorno, finalmente la reintroduzione della priorità Sud nella finanziaria. Sia chiaro: non ci basta che si diano 333 euro per ogni assunto e 416 per ogni lavoratrice. La verità politica è un'altra: dopo anni di neoliberalismo, dove nel Sud tutto era *deregulation* urbanistica (i famosi accordi di programma) o precarietà e sottosalario (i famosi contratti d'area), finalmente si apre una stagione centrata sui diritti dei lavoratori, sulla salvaguardia ambientale del territorio, sull'obiettivo di un piano per lo sviluppo e per il lavoro.

Ha ragione Viespoli: servirebbero più risorse! Cercheremo nelle prossime settimane e mesi di procurarle a partire da un punto che reputo negativo: il non accoglimento del nostro emendamento sul reddito minimo d'inserimento teso a cofinanziare con 100 milioni le Regioni, non solo

del Sud ma anche del Nord come il Friuli, che hanno concretamente avviato l'esperienza di inclusione sociale attraverso un reddito di cittadinanza.

Mi avvio a concludere con una ultima considerazione. L'iniziativa della sinistra per migliorare la finanziaria va vista ovviamente in un'ottica unitaria rispetto a quella sul decreto; penso soprattutto al piano per la casa e l'edilizia residenziale pubblica ottenuto.

Vorrei concludere in quest'Aula soffermandomi su una questione apparentemente piccola, se consideriamo le risorse investite (30 milioni di euro per il 2008 e 2009 e 22 milioni di euro per il terzo anno): il fondo a tutela dei lavoratori colpiti dall'amianto e delle loro famiglie, che, insieme al tema dell'uranio impoverito, rappresenta un elemento di continuità con la legge contro gli infortuni che quest'Aula ha approvato, anche ascoltando il richiamo delle alte cariche dello Stato. Ebbene, voglio ricordare che quel fondo è stato oggetto durante tutta la scorsa legislatura di una battaglia di Rifondazione Comunista e, prima della scorsa legislatura, vorrei ricordare in quest'Aula anche il senatore Pizzinato, che si è battuto per questo fondo insieme alle lavoratrici ed ai lavoratori d'Italia.

Ebbene, quando in un dibattito della finanziaria, apparentemente arido, sui saldi o su altre questioni di crescita si inserisce anche il ricordo del valore del lavoro dei senatori in quest'Aula e anche del significato di grandi lotte sociali per la democrazia e lo sviluppo, credo che il Senato tutto intero debba essere soddisfatto del proprio lavoro. (*Applausi dai Gruppi RC-SE, SDSE e Ulivo. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Saporito. Ne ha facoltà.

SAPORITO (AN). Signor Presidente, onorevoli colleghi, farò soltanto delle brevi osservazioni, in aggiunta alla pregiudiziale di ieri presentata dal mio partito sulle proposte relative all'ordine giudiziario militare, che, in fondo, sono state interpretate dai magistrati militari come un'ulteriore offesa alla loro dignità. Sono pochi, si sa, però nessuno può negare che si tratta di persone serie, professionisti che hanno dato luogo a sentenze, giudicando in maniera limpida e che non hanno mai causato reazioni negative nella gente.

Vedete, il Ministro dell'economia, aprendo questo dibattito in Aula, ha svolto una considerazione, in parte interessante, in parte contraddittoria. Egli ha affermato che è finita la stagione in cui gli uomini di oggi dissipano risorse che dovrebbero toccare al futuro. È ovviamente un'espressione molto adatta, ma vorrei chiedere al Ministro dell'economia e ai colleghi del Governo che lo rappresentano in Aula: complessivamente, è sicuro che anche con questa legge finanziaria non si è operato allo stesso modo? Anzi, secondo me, con essa si è distrutto anche quel minimo di risorse che i cittadini, nella loro capacità di risparmio, hanno creato in questi ultimi anni.

Ci troviamo di fronte ad un Paese in ginocchio, è inutile dirlo, e accusiamo questo Governo di aver compiuto il più grave errore che la poli-

tica può fare, quello di non contribuire alla creazione della cosiddetta coesione sociale, all'armonizzazione dei blocchi sociali in cui si divide la società che sono interessati dai provvedimenti. Troviamo tutti i ceti sociali uno contro l'altro, perché non si è avuta nemmeno la capacità di accontentare una parte. Questo Governo non può cioè dire che, seppure i pubblici dipendenti, i medici, il settore del trasporto e le ferrovie sono in sciopero, c'è però una categoria che di questo provvedimento, di questa visione di insieme, di questa manovra finanziaria e di bilancio in qualche modo è contenta. No, sono tutti scontenti. È la prima volta nella storia di questo Paese che c'è uno scontento generale.

Non si può dire nemmeno che si chiedono sacrifici oggi per dare benefici domani, perché non ci sono le condizioni. Che significato ha poi dire che modifichiamo il tipo di approccio della distribuzione delle risorse, non più basata sul vecchio sistema, che abbiamo utilizzato per tanti anni, ma individuando 34 missioni e circa 180 programmi? Il programma non ha portato buona fortuna a questo Governo; lasciamo stare le missioni, lasciamo stare il programma, cerchiamo di interpretare i bisogni della gente, delle giovani generazioni, delle persone ai margini di questa società, dei portatori di *handicap*, dei poveri, delle famiglie che non hanno nemmeno il minimo per andare avanti.

Si accorgono gli amici della maggioranza e i nostri governanti che è un Paese inquieto, che non crede nemmeno più alla speranza? Abbiamo ridotto il popolo italiano in questa condizione. C'era quindi bisogno di un approccio alla politica finanziaria e di bilancio diversa, nel tentativo di affrontare quelle che erano e sono ancora le priorità nel Paese: la famiglia e il suo reddito. Non si può sostenere che quei pochi soldi che sono stati stanziati per incrementare i livelli di reddito delle famiglie abbiano risolto il problema. Spero che ciò sia indice dell'inizio di un interessamento maggiore, ma non mi sembra così e non mi pare nemmeno che vi sia compattezza all'interno della maggioranza su obiettivi seri.

Vi prego anche, amici del Governo, di non mortificare le persone. Non mortificate ceti e categorie, perché questo è l'atteggiamento che state assumendo con i pubblici dipendenti e la pubblica amministrazione. Una volta si diceva che erano i pensionati la causa dei mali del nostro Paese; adesso no, sono la pubblica amministrazione e i fannulloni al suo interno.

Vi rendete conto che le risorse stanziare per il 2006 e il 2007 non coprono nemmeno il deprezzamento del potere d'acquisto dei salari e degli stipendi dei pubblici dipendenti e che, ai primi di gennaio del 2008, entra in vigore il nuovo contratto 2008-2009 per i pubblici dipendenti, ma non è stato ancora chiuso il contratto per il biennio precedente? Vi rendete conto che gli stessi sindacati, che sono punti di riferimento privilegiati di questo Governo, hanno dichiarato in maniera chiara che bisogna smettere di criminalizzare i pubblici dipendenti e dare loro la colpa di tutti i problemi? I pubblici dipendenti hanno bisogno di essere rincuorati, spinti, governati. Si voleva addirittura istituire un'agenzia o creare un'autorità di controllo dei pubblici dipendenti: ma cosa ci stanno a fare allora i dirigenti, che sono nominati nell'ordinamento per dirigere e dare indica-

zioni di lavoro ai propri dipendenti? Si intendeva assegnare tale compito ad un'apposita autorità. Per fortuna, il buonsenso è prevalso e siamo ora in una situazione di stallo.

È incredibile che i tre sindacati confederali, riunitisi nei giorni scorsi, abbiano ribadito quanto già affermato dal Governatore della Banca d'Italia: occorre aumentare i salari dei dipendenti pubblici e privati, perché soltanto così immettiamo soldi sul mercato. Infatti, il pubblico o il privato dipendente non compra azioni o obbligazioni in Italia o all'estero, ma spende e sollecita il mercato della produzione.

Noi non troviamo un simile approccio in questa legge finanziaria e, per tale ragione, siamo contrari ad essa. Avremmo voluto avere l'occasione per votare positivamente alcune parti del provvedimento, ma non riusciamo a trovare niente in questa legge finanziaria che ci convinca che stiamo procedendo verso un obiettivo nuovo e che possiamo sperare in un futuro diverso per l'Italia.

Per tali ragioni, siamo critici e preannunciamo il nostro voto contrario. (*Applausi dal Gruppo AN e del senatore Izzo*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Barbatto. Ne ha facoltà.

BARBATO (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, colleghi, il decreto fiscale, la legge finanziaria e il protocollo sul *welfare* sono le «tesere di una politica economica e sociale coerente»: sono queste le parole utilizzate dal presidente Prodi per definire i documenti della manovra di finanza pubblica per il 2008 all'esame del Parlamento.

Il Senato ha già affrontato, con estremo senso di responsabilità, l'esame del decreto collegato, approvato il 25 ottobre scorso, rispettando il calendario dei lavori prefissato. Contestualmente, la Commissione bilancio ha iniziato e concluso giovedì scorso i suoi lavori con l'accoglimento di molte significative modifiche al disegno di legge originario, procedendo ad un confronto serio, anche in questo caso, nei tempi prestabiliti.

Oggi l'Aula si trova a discutere, dopo aver superato con grande serenità la prova del voto sulle pregiudiziali di costituzionalità, un testo, come ho già detto, contenente novità su temi importanti quali il precariato, il sostegno alle famiglie, l'occupazione nel Mezzogiorno.

Sul fronte del precariato, l'intesa raggiunta dalla maggioranza ha consentito l'approvazione di un testo che prevede che le amministrazioni pubbliche predispongano, entro il 30 aprile 2008, un piano triennale per la progressiva stabilizzazione del personale precario non dirigente, con uno stanziamento aggiuntivo (per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010) di 20 milioni di euro rispetto ai 5 già previsti.

Per quanto riguarda le famiglie, vorrei ricordare alcune previsioni utili ad apportare sollievo ai cittadini gravati oggi più che mai dal caro vita: l'aumento del 10 per cento del massimo di detrazione fiscale per i mutui sulla prima casa; le detrazioni del 19 per cento per le rate degli asili nido; lo stanziamento di 30 milioni di euro per rideterminare gli assegni alle famiglie con membri inabili e orfani; ancora, l'eliminazione del tetto

di 50.000 euro per usufruire degli sgravi ICI, escludendo dal taglio le ville, le case di lusso e i castelli.

Importante, poi, la dotazione di 200 milioni l'anno per i prossimi tre anni per il credito d'imposta per la creazione di nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato nel Mezzogiorno, con particolare attenzione nei confronti delle donne lavoratrici svantaggiate.

Sul fronte sicurezza, è stato introdotto un *bonus*, fino a un massimo di 3.000 euro, a favore dei tabaccai che vorranno installare telecamere, *bancomat* e sistemi di sicurezza nei propri esercizi commerciali.

Infine, vorrei citare gli importanti segnali lanciati da questa maggioranza sul fronte dei tagli ai costi della politica: anzitutto, la riduzione dei membri dell'Esecutivo, che non potrà superare i 60 componenti, e in particolare i titolari dei dicasteri non potranno essere più di 12, così come previsto dalla legge Bassanini del 1999. Poi, i tagli ai costi della politica locale: con la riduzione del numero degli assessori nei grandi enti; con la nuova disciplina dei gettoni di presenza che in nessun caso potranno essere trasformati in indennità e superare come importo mensile il 25 per cento dell'indennità massima del sindaco e del Presidente; con il divieto di aspettativa per i consiglieri comunali e provinciali. Dunque, tagli significativi che serviranno a finanziare misure come l'abolizione dei *ticket* sanitari sulla diagnostica.

Non ultimo, voglio ricordare l'approvazione di un emendamento in Commissione bilancio (contenente un errore tecnico che verrà corretto) per ripristinare l'adeguamento dei compensi dei magistrati tagliati dalla finanziaria 2007: una battaglia di giustizia – per dirla con un gioco di parole – volta a sanare una situazione ingiusta nei confronti della magistratura italiana.

Ci auguriamo che la mole di emendamenti presentati dall'opposizione in Aula e l'utilizzo di tempi dilatati per la discussione non impediscano il prosieguo di un confronto serio quale quello iniziato fruttuosamente in Commissione per giungere nei tempi prefissati all'approvazione del disegno di legge finanziaria. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Saia. Ne ha facoltà.

SAIA (AN). Signor Presidente, questa che ci apprestiamo a discutere e poi votare passerà alla storia come la finanziaria delle grandi occasioni perse. A trent'anni dall'istituzione di questa legge abbiamo trascorso almeno gli ultimi dieci a dirci e a sentirci dire che il metodo andava cambiato e che, se non si riusciva a modificare il sistema legislativo, sopprimendo la legge finanziaria e concentrando la manovra annuale nella sola legge di bilancio (ricordo i vari interventi, uno per tutti quello del professor Monorchio), almeno si doveva comunque tentare un metodo diverso, un approccio diverso e più virtuoso.

L'occasione mancata è ancora più grande se pensiamo alla fase sociale che sta attraversando il Paese. La ventata di antipolitica di questi mesi chiedeva, anzi imponeva un cambio di rotta. Il rapporto fra il citta-

dino e la politica, così in crisi, doveva vedere in questa occasione una prova di maturità. E invece dai grandi annunci si è passati ai piccoli emendamenti; dal rigore alle marchette.

L'opposizione ha fatto e sta facendo la sua parte: pochi, ma mirati emendamenti. Ma la maggioranza no e il Governo – ancora peggio – è rimasto in un piacevole silenzio: silenzio nel non dare risposte al Paese, ma anche silenzio nel non dare risposte nei lunghi giorni e nelle lunghe notti in Commissione. Il ministro Padoa-Schioppa non si è mai visto, sacrificando il sottosegretario Sartor a fare da comparsa in un film muto. Il Ministro non ha sentito la necessità di farsi vedere neppure quando si è inaugurato il nuovo sistema di autocertificazione sulla copertura finanziaria del famoso emendamento 3.2000, senza la bollinatura della Ragioneria di Stato.

Il Paese chiedeva tagli alla politica, alla casta. Noi di AN siamo stati tra quelli che non hanno riottosamente disprezzato e allontanato il «grillismo», banalizzandolo: anche a questo riguardo, i nostri emendamenti al taglio dei costi della politica parlavano e parlano chiaro.

I tagli tanto annunciati non ci sono stati; addirittura quelli che erano presenti nel testo base sono stati ampiamente modificati e ridotti. Penso solo alla riduzione del 20 per cento del numero dei consiglieri e degli assessori negli enti locali, che avrebbe comportato 250 milioni in meno: ci si è accontentati di abbassare semplicemente il numero degli assessori da 16 a 12. Dopo di che sono state eliminate la riduzione e l'eliminazione delle circoscrizioni in oltre 70 Comuni italiani, nonché la previsione che trasformava in gratuite indennità per i Comuni sotto 60.000 abitanti. Ricordo addirittura che nella scorsa legislatura alla Camera avevamo lavorato in sede legislativa su questo argomento e il provvedimento era stato approvato, quindi lo sforzo che il Senato avrebbe potuto fare nell'ultimo anno era ridotto.

Non parliamo delle Province e delle Comunità montane: si è parlato tanto della loro abolizione, ma poi non si è visto niente. Dovevano essere eliminati 300 enti inutili e ci si è accontentati di 14.

C'è poi una grande amnesia per quanto riguarda il Presidente della Repubblica. Mentre si pone il limite di 12 Ministri, ma dal prossimo Governo e in totale il Governo, considerando Sottosegretari, vice Ministri e Ministri, non potrà superare il numero di 60 componenti, mentre i deputati e i senatori per i prossimi cinque anni non potranno aumentare la loro indennità, al Presidente della Repubblica l'assegno non è stato assolutamente toccato. Non c'è stato nessuno taglio, neanche alla sua ricca dotazione, evidentemente pensando di avere un momento di crisi politica e quindi nel tentativo di guadagnarsi il suo favore nelle prossime settimane o nei prossimi mesi.

Di fronte alla mancanza di tagli veri si è aperto il bancomat, in particolare, per i senatori riottosi e arrabbiati; anzi, ho l'impressione che il bancomat sia stato proprio clonato, in quanto la spesa corrente è aumentata da 1,4 a 2,3 miliardi, facendo passare la finanziaria da 92 a 120 articoli. Perché? Per accontentare microsituazioni che solo nell'ultima notte in

cui la manovra è stata all'esame della Commissione bilancio sono costate 600-700 milioni in più. Fra questi, l'emendamento che ritengo più vergognoso è senz'altro quello che stanziava 36 milioni per gli italiani all'estero (ma sicuramente tali somme non andranno a loro), che, con i fondi della finanziaria precedente, diventano 56 milioni per iniziative, istituti di cultura, attività varie che fanno capo esclusivamente a ben individuati senatori eletti all'estero.

Tuttavia, l'aggravio determinatosi in quell'ultima notte in Commissione, se contiamo le spese impegnate fino al 2010, arriva a quasi 6 miliardi, con tasse che aumenteranno di 100 euro a testa per tutti i cittadini e di 400 o 500 euro all'anno per ogni famiglia.

Ma che finanziaria di rigore e di crescita è questa? La crescita non c'è: in Europa si viaggia al 2,3 per cento e noi siamo all'1,3; e il Fondo monetario internazionale e la Banca d'Italia sostengono anche che sarà inferiore. La pressione fiscale continua ad attestarsi saldamente al 43 per cento, soffocante, e l'extraggettito fiscale per 14 miliardi va tutto in spese. Almeno si andasse all'esercizio provvisorio, afferma qualcuno: il rapporto *deficit*-PIL passerebbe dal 2,4 all'1,8 per cento; pertanto, comunque, sarebbe meglio di quanto realizza questa finanziaria.

Non parliamo della stabilizzazione dei precari nella pubblica amministrazione, che manca di copertura: la norma parla di 20 milioni, la relazione tecnica di 47,3; inoltre, i fondi per eliminare i *ticket* ammontano a oltre 834 milioni; nel decreto fiscale avevamo già un miliardo in più per il buco determinato dal raddoppio del *bonus* di povertà: ecco dove finirà anche il secondo «tesoretto» per il 2008, altro che rigore e tagli!

Eppure, i tagli forse si sono visti in un ambito: quello della sicurezza. Stamattina ce l'hanno detto in italiano, molto chiaramente, i poliziotti e i sindacati di Polizia che erano fuori di questo Palazzo a protestare perché chiedono solamente di avere strumenti e mezzi per difendere meglio il Paese e i cittadini. La risposta ce l'hanno data loro: i tagli sono stati fatti. Stiamo attraversando un periodo di *slogan*, di patti per la città e di pacchetti. I nostri emendamenti erano molto mirati in questo senso: un miliardo per la Polizia, per i Carabinieri, per il Corpo forestale (non dimentichiamo gli incendi della scorsa estate).

Per quanto riguarda i poteri ai sindaci, abbiamo solo grandi richiami nei disegni di legge o nel decreto-legge; successivamente, si punta persino a rendere inammissibile uno dei pochi emendamenti che cercava di dare spazio e anche margini economici a quei Comuni che volessero assumere più agenti di polizia locale (ciò non era permesso neppure per i Comuni che rispettano il patto di stabilità).

Non dimentichiamo che è stato persino eliminato il fondo di riqualificazione urbana (l'articolo 12, comma 3, è stato soppresso), che tanto beneficio aveva dato ai Comuni, perché la sicurezza parte anche dalla riqualificazione delle città.

È stato eliminato anche il fondo non solo per i tabaccai, ma per tutti i commercianti, che sono presenza attiva nel territorio per la sicurezza dei cittadini. Poi si donano 150 milioni per rimpinguare il fondo dei Rom.

Mi avvio a concludere, signor Presidente. Credo che di grandi occasioni perse ce ne siano state tante, ma sulla sicurezza i cittadini sono esasperati e non perdoneranno questa politica fatta di annunci emergenziali senza risorse conseguenti. Sono quindi gli stessi cittadini che vi chiedono di non mancare all'ultima delle occasioni che avete: l'occasione di poter lasciare il Governo di questo Paese per andarvene a casa. (*Applausi dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Del Pennino. Ne ha facoltà.

DEL PENNINO (*DCA-PRI-MPA*). Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, nell'accingermi ad esprimere il giudizio dei Repubblicani sulla legge finanziaria per il 2008 non posso non partire dalla constatazione che un coro di critiche ha accompagnato il varo di questo provvedimento, senza distinzione fra economisti amici e analisti prevenuti. Contro l'impostazione della manovra hanno infatti parlato uomini come Mario Monti, Tito Boeri, Fabrizio Galimberti, Francesco Giavazzi e Guido Tabelloni, solo per citarne alcuni. Carenza di respiro programmatico, sottovalutazione dei grandi problemi strutturali dell'economia, mancanza di coraggio nell'affrontare gli squilibri finanziari più profondi caratterizzano in realtà il provvedimento al nostro esame.

Voglio soltanto citare un dato. Il grafico allegato alla relazione tecnica del disegno di legge per l'attuazione del Protocollo sul *welfare* mostra che la spesa pensionistica crescerà nei prossimi 13 anni di 0,1 punto di PIL ogni anno. Alla fine del periodo, quindi, sarà cresciuta oltre un punto di PIL. Era necessario? Nel 2006, secondo le valutazioni dell'ISTAT, la spesa previdenziale è stata pari al 43 per cento della spesa corrente, al netto dei trasferimenti e degli interessi. Era proprio indispensabile ridurre ulteriormente una vita lavorativa già troppo breve rispetto agli *standard* internazionali?

E se a questo dato sommiamo il peso della finanza decentrata, pari al 32,1 per cento, alle amministrazioni centrali non resta che il 24,9 per cento del totale. Con queste somme dovremmo fare tutto, dalla sicurezza alla ricerca scientifica, agli investimenti in infrastrutture (pari negli ultimi anni ad appena un punto del PIL). La cosa che più sorprende è che di questi problemi il Governo non mostra consapevolezza.

Una finanziaria inadeguata, quindi. Inadeguata di fronte ai problemi, incapace di tracciare una rotta che orienti le grandi scelte collettive verso traguardi in grado di mettere al riparo l'Italia da una crisi, quella internazionale, di cui ancora oggi è difficile valutare la portata e le possibili conseguenze.

Scarso coraggio, in definitiva, e poca lungimiranza. Conseguenze inevitabili di una maggioranza divisa su tutto. Immaginatoci su quelle scelte di fondo che presuppongono un cemento culturale comune e un sistema di valori condiviso.

Gli italiani non meritano questa finanziaria. Ci fossimo trovati di fronte ad una irresponsabilità diffusa o al rifiuto del Paese di misurarsi con le sue difficoltà, l'avremmo capito: davanti a fenomeni di rigetto, sarebbe stato giustificato anche un atteggiamento rinunciatario. Ma oggi qual è la situazione? Vi sono forse stati fenomeni di apatia, di indifferenza, di non condivisione nello sforzo di superare la crisi da parte del Paese? Direi proprio di no. Guardiamo ai dati. Il 6 dicembre dello scorso anno, ad un passo dall'approvazione della legge finanziaria, il vice ministro Visco presentò qui in Senato le sue previsioni di entrata. Le calcolò in 33,858 miliardi. Solo pochi mesi dopo, l'ISTAT indicò invece una cifra pari a 46,273 miliardi, con una differenza pari a 12,414 miliardi. Forse, se le previsioni fossero state più accurate, fin da allora si poteva scrivere una finanziaria diversa ed evitare uno *shock* depressivo all'economia italiana.

A consuntivo si può dire che il primo tesoretto è stato pari a circa 1,2 punti di PIL, tanto che il *deficit*, previsto dalla Nota di aggiornamento al DPEF nel 3,6 per cento, al netto delle spese *una tantum*, si è ridotto al 2,4 per cento; nel frattempo, tuttavia, la pressione fiscale è cresciuta di 1,7 punti e le spese di 1,9.

Nel 2007 abbiamo assistito alla stessa sceneggiata: di nuovo le previsioni di entrata sono state sottostimate, di nuovo il miracolo di un tesoretto che nasce come Venere dalla spuma del bilancio. Il totale delle maggiori entrate, accertate in due distinte *tranche*, è stato pari ad oltre 14,5 miliardi di euro. Ve ne sarà un terzo, che spunterà durante la discussione in Aula a Montecitorio, pronto per essere speso su richiesta della sinistra antagonista? Non ne conosciamo l'importo esatto, ma è credibile che l'ordine di grandezza superi i 3 o i 4 miliardi di euro e sarà un nuovo episodio della saga: «tassa e spendi».

Presidenza del vice presidente CAPRILI (ore 17,18)

(Segue DEL PENNINO). Tutto questo non è serio, perché delle due l'una: o vi è incapacità assoluta nel maneggiare le cifre o non si forniscono le cifre esatte al Parlamento e all'opinione pubblica che assiste sconcertata al susseguirsi delle docce scozzesi, per cui in un momento siamo al 1992, il giorno dopo i conti pubblici sono risanati, grazie all'inedefessa azione del Governo. Mi auguro che nella sua replica il Ministro dell'economia possa mettere fine a questo balletto ed assumersi le sue responsabilità.

Se i grandi sacrifici degli italiani, che hanno pagato senza battere ciglio più di quanto era stato loro richiesto, fossero stati premiati, oggi il *deficit* sarebbe stato pari all'1,4 per cento e nel 2008 sarebbe inferiore all'1 per cento, ad un passo dalla più virtuosa Germania. Queste risorse,

invece, sono state sprecate in una politica senza costrutto, fatta di piccole mance e di interventi a pioggia che non hanno recato vantaggio alcuno, non hanno dato reale sollievo alle zone di disagio sociale, non hanno rimesso in moto il processo di sviluppo, visto che l'Italia è all'ultimo posto della classifica europea, non hanno alimentato quel processo di riforme che è indispensabile per superare lo stato di incertezza profonda in cui versa il Paese.

Diciamo la verità: quel che manca è l'indicazione di una rotta, per cui gli interventi si sommano e si contraddicono in un gioco a saldo zero, anzi negativo, vista la regressione in atto nei tratti di fondo dell'economia nazionale.

Se però manca la rotta, le responsabilità prime sono del Presidente del Consiglio, che per sopravvivere è costretto ad una continua, quanto paralizzante, opera di inconcludente mediazione.

Negli scorsi mesi il Partito Repubblicano aveva indirizzato una lettera aperta al Ministro dell'economia: gli avevamo offerto tutto il nostro appoggio su una linea di rigore al servizio dei grandi interessi nazionali. Rinnoviamo la nostra disponibilità, ma che Padoa-Schioppa faccia sul serio il Ministro dell'economia, si faccia forza del suo sapere tecnico e, da economista qual è, ricorra al linguaggio dei numeri, non replichi con battute che producono effetti controproducenti, e sappia dire di no.

I grandi Ministri del tesoro della storia italiana hanno sempre parlato poco ed operato con mano ferma, anche quando le condizioni politiche avrebbero chiesto di largheggiare. Padoa-Schioppa proviene dal vivaio della Banca d'Italia, non dovrei essere dunque io a ricordargli l'insegnamento di Guido Carli, quando Antonio Giolitti, allora Ministro del bilancio, inseguiva il sogno della programmazione, e il Governatore della Banca d'Italia realizzava – era il 1964 – la prima stretta creditizia del dopoguerra, perché chi ha la responsabilità delle finanze pubbliche ha una missione da compiere e non può sottostare alle contrastanti pressioni settoriali.

Non prometta quindi il Ministro cose che non può mantenere, come l'ipotetico taglio di spese, per un importo pari a 21 miliardi di euro, come indicato nell'ultimo DPEF. Il Paese ha bisogno del linguaggio duro e amaro della verità. Forse usarlo contribuirebbe a far saltare gli equilibri di questa composita maggioranza, ma è meglio che saltino questi equilibri piuttosto che le prospettive di sviluppo del nostro Paese. (*Applausi dai Gruppi DCA-PRI-MPA, UDC e FI*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Valditara. Ne ha facoltà.

* VALDITARA (AN). Signor Presidente, onorevoli membri del Governo, onorevoli colleghi, questa finanziaria, per quanto riguarda i settori dell'istruzione, dell'università e della ricerca appare sicuramente deludente. Inizierò dall'università. È una finanziaria non solo deludente ma

che, con riferimento all'università, nasconde anche una sostanziale truffa politico-contabile.

Il ministro Mussi e i membri della maggioranza hanno sbandierato – lo abbiamo sentito anche negli interventi che mi hanno preceduto – un aumento di 550 milioni di euro per il sistema universitario. Peccato però che questa cifra debba in parte recuperare i tagli previsti sul 2008 nella finanziaria dello scorso anno, pari a 220 milioni di euro. I dati sono 7 miliardi e 87 milioni di euro per il fondo di finanziamento ordinario per il 2007; 6 miliardi 868 milioni di euro per il 2008. Dunque, sono già 220 milioni di euro che devono essere decurtati dai 550 milioni previsti nell'articolo 52.

Aggiungo però che i tecnici del tesoro sono stati particolarmente abili perché hanno in qualche modo occultato altri tagli e altre diminuzioni di spesa. Basti pensare, per esempio, che non sono esplicitati finanziamenti al fondo per l'edilizia universitaria come non lo sono i finanziamenti per il diritto allo studio sempre previsti in passato, ma in quell'equivoca formulazione che si coglie al comma 1, dell'articolo 52, si dice che questi 550 milioni di euro sono destinati a finanziare un fondo, che finanzia a sua volta il fondo di finanziamento ordinario, e che servirà per finanziare, per la parte residua, le spese correnti e quelle di investimento nell'ambito, fra l'altro, di quegli interventi in materia di diritto allo studio e di edilizia universitaria previsti all'inizio del comma. Dunque, sono circa altri 150 milioni di euro sottratti all'aumento del fondo di finanziamento ordinario, nell'ambito di un sistema complesso di scatole cinesi.

Ma allora cosa resta? Pensate che soltanto per gli automatismi stipendiali, i rettori hanno calcolato una spesa di circa 220-250 milioni di euro. Se togliamo dunque i 370 milioni derivanti dal recupero dei tagli dello scorso anno e dalle spese obbligate per diritto allo studio ed edilizia universitaria, ci rendiamo conto che i soldi stanziati in questa finanziaria non saranno nemmeno sufficienti per pagare gli automatismi stipendiali (scatti biennali di carriera, aumenti annuali destinati al recupero di inflazione) e i contratti per il personale non docente. Tutti questi pagamenti sono ovviamente a rischio.

D'altro canto, non vi è nemmeno una percentuale fissa destinata al riequilibrio a favore delle università più virtuose. Il motivo è che evidentemente questi soldi non ci sono. Tolte le spese fisse non rimane infatti per valorizzare le università meritevoli, obiettivo, tra l'altro, tanto declamato dal ministro Mussi e promesso dal documento elaborato dal Ministero dell'economia la scorsa estate. Non c'è alcuna somma per premiare il merito. Più volte abbiamo rivendicato la necessità di trovare risorse per pagare di più i docenti più bravi e quindi a favore dell'autonomia dell'università per valorizzare quei docenti che più si impegnano in ricerca e didattica. Non c'è nemmeno nulla al riguardo.

Negativo appare anche l'articolo 92, in particolare con riferimento all'università e alla ricerca. Con riferimento a questo articolo, che come ben si sa elimina la possibilità di contratti flessibili, a tempo determinato, avevamo chiesto alcune precisazioni in materia di università, per evitare che dovesse interpretarsi, magari in senso estensivo, anche alla eliminazione

dei ricercatori a contratto. Questa precisazione non c'è stata. La decisione fa il paio con le assunzioni *ope legis*, con la stabilizzazione dei precari, persino dei Co.co.co., volute dalla sinistra estrema.

Credo sia un passo indietro molto grave per il nostro sistema universitario, non solo in rapporto con gli altri Paesi OCSE per i quali la carriera di ingresso è flessibile, ma soprattutto perché introduce rigidità molto gravi e fortemente penalizzanti sotto il profilo economico per quanto riguarda l'utilizzo del personale non docente.

Non vi è nulla per i ricercatori e i dottorandi di ricerca. Cari colleghi, un dottorando di ricerca prende 800 euro al mese: voi pensate veramente che i ragazzi più bravi vogliano intraprendere una carriera difficile come quella universitaria, quando la prospettiva è di guadagnare, a 26 anni, 800 euro netti al mese?

Il ministro Mussi si era dichiarato disponibile ad appoggiare un nostro emendamento, che prevedeva un aumento di 40 milioni di euro per pagare di più i dottorandi di ricerca. Non si tiri ora indietro! Noi proponiamo anche un incremento significativo dei fondi, in particolare del fondo di finanziamento ordinario, tenendo conto che vi sono 15 miliardi di extragettilo che non sono stati utilizzati, che vi sono 3 miliardi e mezzo di spese clientelari destinate ai vari Ministeri, e che addirittura ribadite l'assegno di mantenimento per i Rom: credo che il nostro sia l'unico Paese al mondo che prevede una misura di questo tipo!

Ritengo che occorra ripartire i 900 milioni di euro che abbiamo previsto in un nostro emendamento (una cifra senz'altro alla portata di questa finanziaria) secondo percentuali ben precise. È la prima volta che si propone – e credo sia un passaggio molto importante – che più della metà degli investimenti sia destinata per la valorizzazione dei docenti più bravi, per il diritto allo studio, per l'edilizia universitaria e, soprattutto, per il riequilibrio a favore delle università virtuose. Se ne parla tanto, ma poi alla resa dei conti non si fa nulla al riguardo.

Penso anche che si debba eliminare l'articolo 92, in particolare per quanto riguarda le università e gli enti di ricerca, perché costituisce indubbiamente un elemento senz'altro penalizzante.

Il nostro giudizio sulla manovra finanziaria in materia di scuola è senz'altro molto negativo. Ho detto più volte che il ministro Fioroni, in quest'anno e mezzo di Governo, in parte ha copiato quanto ha fatto il ministro Moratti e in parte ha peggiorato le riforme varate dal centro-destra nella scorsa legislatura. In questa finanziaria, certamente viene peggiorato quanto fatto da noi.

Uno dei passaggi più importanti della legge n. 53 del 2003 era la riforma del reclutamento, che finalmente ci metteva al passo con le migliori esperienze europee. Penso per esempio a quella della Finlandia. Prevedevamo infatti il numero programmato per l'accesso al biennio specialistico universitario, il tirocinio, gli albi regionali, concorsi finali selettivi. Ebbene, questa finanziaria non soltanto pretendeva di abrogare questa riforma, ma prevedeva di attribuire al Ministro la competenza di rielaborare

il sistema di reclutamento e formazione, attraverso un semplice regolamento.

Noi abbiamo presentato un emendamento su questo punto e parte delle nostre proposte di modifica è stata accolta. Purtroppo però il testo è stato peggiorato da un emendamento presentato, credo, dal Gruppo di Rifondazione, che prevede il ritorno dei famosi concorsoni.

Sono stati effettuati inoltre tagli di organico pesanti, i più pesanti mai fatti sulla scuola italiana (4 miliardi di euro in quattro anni), la scuola viene utilizzata per diminuire il debito pubblico e questo è vergognoso; si reintroduce la clausola di salvaguardia, nessun risparmio è reinvestito nella scuola.

Avete tagliato persino sul sostegno: è vero, avete aumentato di 10.000 unità gli organici di diritto, ma ne avete tagliati 30.000 sugli organici di fatto. Non ci sono soldi per i contratti per il personale, anzi, addirittura le risorse sono inadeguate per il pagamento della vacanza contrattuale. Date evidentemente per scontato che per un anno, come già avete fatto quest'anno, non pagherete gli aumenti di stipendio.

Non si prevede nulla per la valutazione delle scuole e per l'assunzione dei precari. Avete preso in giro 100.000 persone che non vedono alcun finanziamento al riguardo. Altro che grande piano per l'assunzione dei precari. Non vi è quasi nulla per l'edilizia universitaria.

Chiedo veramente un'inversione di rotta. Abbiamo presentato emendamenti per pagare di più gli insegnanti più bravi, per tutelare i docenti e soprattutto per garantire i ragazzi disabili, offrendo loro opportunità con insegnanti di sostegno adeguati alle loro esigenze.

Avete tradito i vostri elettori, senza avere alcuna idea di scuola. Ha ben detto la senatrice Soliani che la vostra politica evidenzia improvvisazione. Abbiamo bisogno invece di una idea di scuola che rispecchi un'idea di società.

È su questo che vi sfideremo costantemente, da qui ai prossimi mesi, per il futuro del nostro Paese e dei nostri figli. (*Applausi dai Gruppi AN e FI. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Allegrini. Ne ha facoltà.

ALLEGRINI (AN). Signor Presidente, onorevoli membri del Governo, colleghi senatori, Joaquin Almunia, commissario dell'Unione Europea agli affari economici e monetari ha bollato la finanziaria italiana per il 2008 come «poco ambiziosa».

Non poteva essere altrimenti dopo la finanziaria 2007 e da allora 12 mesi di Governo Prodi che hanno acuito nel Paese lo scontro sociale l'insicurezza, la recessione e la sfiducia totale nelle istituzioni fino ad arrivare al trionfo dell'antipolitica.

Questa finanziaria, che più modestamente definirei del «tirare a campare», sembra più preoccuparsi dell'effettiva sopravvivenza del Governo, attraverso interventi diffusi e poco significativi, che ricercare un'imposta-

zione fortemente selettiva quale presupposto necessario a una politica riformista e poco incline alla deriva.

Come nelle 280 pagine del programma elettorale, questa maggioranza continua a non decidere e a non cambiare, esercitandosi in un tiro alla fune che poche volte ha registrato un coraggioso strappo verso una coesa ed univoca volontà di prendere le redini del Paese, anziché esercitare il potere direi fine a se stesso senza una solida progettualità. È ciò che il cittadino percepisce ed è ciò che alimenta l'odio verso la casta.

Questo vale naturalmente anche per il comparto agricolo, che deve registrare ancor prima di introdurci in un dettagliato esame della finanziaria 2008, la mancata attuazione di quanto previsto dalla finanziaria dello scorso anno.

Le promesse del 2007 con 977 milioni di euro sono state, a dispetto delle attese, per la gran parte disattese. I provvedimenti sulle crisi di mercato e sul credito d'imposta per l'internazionalizzazione delle imprese sono ancora all'esame della Commissione europea. Gruppi di lavoro ministeriali stanno ancora scrivendo i piani forestali e i piani di settore. I decreti attuativi del Fondo per la competitività e lo sviluppo sono in istruttoria.

L'attuazione del comma 382 dell'articolo 1 della finanziaria 2007 sulle agroenergie trova attuazione nel decreto di accompagnamento alla finanziaria che stiamo esaminando, ed è stato votato pochi giorni fa grazie anche a un forte impegno di Alleanza Nazionale.

Potremmo fare molti altri esempi, ma è evidente che la poca autorevolezza a Bruxelles e le grandi difficoltà del Governo Prodi alla concertazione interministeriale compromettono la progettualità del lungo periodo con un'insanabile discrasia tra impegno e relativa realizzazione.

Il presidente della Coldiretti, dottor Sergio Marini, davanti al ministro De Castro ha così concluso il suo intervento al 7° Forum internazionale dell'agricoltura e dell'alimentazione del 19 e 20 ottobre scorso: «potete solo migliorare» e «se proprio dovete fare qualcosa cercate di stare fermi, fate lavorare solo le imprese».

Sono parole pesanti come macigni, quelle degli agricoltori, dopo una luna di miele durata poco e che rischia di trasformarsi con questa finanziaria in un vero e proprio divorzio.

In Italia tutti gli agricoltori stanno vivendo una spaventosa crisi di liquidità derivante da emergenze fitosanitarie alle quali non sono corrisposti indennizzi da parte dello Stato, che è in ritardo anche con i pagamenti di tante calamità. Registriamo dei ritardi anche nel saldo dei premi PAC da parte dell'AGEA, che eroga con la velocità del bradipo e spesso si dimena tra errori e complessi meccanismi di verifica. Il rallentamento generale dei bandi regionali dei Piani di sviluppo rurale, il costo della mano d'opera alle stelle anche a causa di oneri previdenziali insostenibili, così come il generale aumento dei costi alla produzione completano il quadro. Il cambiamento climatico e la continua oscillazione dei prezzi tra produzione e dettaglio rendono l'agricoltore il soggetto debole della filiera.

In questa poco rosea prospettiva, Alleanza Nazionale ha avanzato richieste precise in questa finanziaria, in minima parte accolte dalla Commissione agricoltura prima e dalla Commissione bilancio poi: stabilizzazione fiscale del comparto agricolo ed estensione del regime agevolato anche alla pesca; integrazione dello stanziamento a favore del settore bieticolo-saccarifero; realizzazione di un secondo piano irriguo per far fronte a siccità e dissesto idrogeologico; stanziamento di risorse per il Corpo forestale dello Stato, chiamato a far fronte come non mai alla emergenza incendi; potenziamento e razionalizzazione del sistema dei controlli per il settore agricolo e agroalimentare; incremento del Fondo per la montagna (rivedendo l'esclusivo criterio altimetrico per la definizione delle Comunità montane con maggiore attenzione al sistema complessivo che tenga conto della denatalità, dell'invecchiamento della popolazione e della disoccupazione); incremento del Fondo di solidarietà (per le calamità); estensione del Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, previsto dalla finanziaria 2007 anche al settore della pesca; introduzione di un serio sistema di monitoraggio e controllo dei prezzi lungo l'intera filiera a tutela, da una parte, dei produttori e, dall'altra, dei consumatori; esenzione dell'imposta di bollo per tutti gli atti inerenti la formazione, l'accorpamento o l'arrotondamento della proprietà coltivatrice; esenzione da accisa per il gasolio utilizzato nelle coltivazioni sotto serra ed istituzione di un fondo per l'adeguamento dei processi produttivi delle aziende zootecniche relativamente all'inquinamento provocato dai nitrati.

Questi sono alcuni degli interventi richiesti da Alleanza Nazionale la cui analisi delinea il quadro e lo stato di salute dell'agricoltura italiana della quale troppo poco si discute nelle Aule parlamentari e solitamente in circostanze di emergenza quali calamità ed epidemie. La realtà è quella di un comparto che quest'anno, dopo una positiva tendenza fino al mese di marzo, ha visto nuovamente ridursi il reddito, dovendo fare i conti, peraltro, con una insensata campagna stampa contro l'aumento dei prezzi al consumo del quale gli agricoltori sono stati ingiustamente ritenuti responsabili.

Proprio nel corso dell'indagine conoscitiva della Commissione agricoltura del Senato è emerso il ruolo antinflattivo svolto nel passato dalla agricoltura italiana a causa della scarsissima dinamica dei prezzi all'origine. Ora sono cause congiunturali internazionali, come gli eventi climatici per i cereali, o strutturali, come l'esaurimento degli *stock* ed in generale l'aumento della domanda dalle economie emergenti verso sbocchi alternativi, quali i biocarburanti, a condizionare i prezzi in Italia.

In questo quadro il presidente della Confagricoltura, dottor Vecchioni, chiede una nuova «politica per le *commodities* in Italia e uno slancio nuovo per esaltare a Bruxelles le politiche agricole nazionali e non per omologarle: altrimenti l'Italia sarà più debole e vincerà il più forte».

Alleanza Nazionale crede profondamente nel tratto identitario dell'agricoltura italiana non assimilabile ad altra in Europa e per questo nella necessità di serie politiche di controllo sulla qualità e sulla contraffazione dei marchi e sulla tutela del valore sociale e culturale della sana alimen-

tazione italiana. La tanto declamata multifunzionalità dell'agricoltura non trova applicazione nelle previsioni di questa finanziaria né in materia di assetto del territorio (abbiamo sottolineato con un emendamento la necessità di mantenere un ruolo attivo ai consorzi di bonifica e agli agricoltori nella prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi) né in materia di riduzione della filiera.

Non è vero, io credo, che tutte le battaglie per l'agricoltura si conducono a Bruxelles. Certo dovremmo vigilare che la prossima riforma dell'OCM vino non produca effetti devastanti con estirpazioni ingiustificate e poche garanzie per la qualità italiana con l'ammissibilità dello zuccheraggio e l'etichettatura secondo sistemi non rispettosi della qualità. Ma da oggi al 2013, quando cesserà il regime delle quote, come ci ha chiarito proprio qui in Senato la commissaria europea Fischer Boel, dovremo aver fatto qualcosa per la salute e la competitività delle aziende agricole italiane.

Il problema del costo del lavoro rimane un punto centrale in agricoltura sul quale attendiamo di verificare il protocollo sul *welfare* che promette riduzione della pressione INAIL e possibilità di lavoro accessorio. Ma anche la ricomposizione fondiaria e la semplificazione amministrativa, l'accesso al credito e meccanismi stabilizzatori dei prezzi sono per l'agricoltura la premessa per sostenere la sfida del mercato globalizzato, ma anche la politica aggressiva dei vecchi e nuovi *partners* dell'Unione Europea.

Attualmente l'Unione Europea ha solo 5.000 tonnellate di riserva di grano. Non accadeva da tempo immemore. Un fatto ignorato da molti ma che dovrebbe farci riflettere, invece su possibili, futuri, sconcertanti scenari. Una riflessione seria, e concludo, che renda al settore primario la sua «primarietà». (*Applausi dal Gruppo AN e del senatore Scarpa Bonazza Buora. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Rubinato. Ne ha facoltà.

* RUBINATO (*Aut*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, è decisamente diversa la situazione in cui ci troviamo quest'anno in occasione della discussione per l'approvazione dei disegni di legge di bilancio dello Stato e finanziaria per il 2008. Non solo perché votando il mandato al relatore per riferire in Aula, attraverso il lavoro fattivo di tutti i componenti della Commissione bilancio (di maggioranza e di opposizione), il Senato si è riappropriato del suo ruolo di legislatore, anche nel campo della politica economica del Paese. Ma anche perché si raccolgono i primi frutti dell'avvio del processo di riforma della sessione di bilancio, promosso dalle Commissioni bilancio di Camera e Senato, insieme al Governo.

Come ha ben illustrato il senatore Albonetti, con il nuovo sistema di classificazione per missioni e programmi, il bilancio dello Stato è diventato finalmente più leggibile e trasparente, rendendo comprensibile anche

ai non esperti come si distribuiscono le risorse finanziarie disponibili sulla base delle leggi già esistenti. È un primo passaggio, fortemente voluto dal ministro Padoa-Schioppa, che può contribuire non poco, in futuro, a migliorare i termini del dibattito sulla cosa pubblica, spostando l'attenzione da «chi» gestisce a «cosa si fa» con le risorse.

Da questo passaggio, si è anche inteso come sia fuorviante, da parte del Parlamento, concentrarsi solo sulla legge finanziaria, cioè sulle variazioni marginali apportate ogni anno (che in questo caso incidono in misura non superiore al 2 per cento del bilancio). Per incidere sulla qualità e sulla quantità della spesa pubblica è necessario porre al centro dell'attenzione l'intero bilancio, i criteri di allocazione e le modalità di utilizzo dell'insieme delle risorse pubbliche, superando la logica dell'approccio incrementale (responsabile, non in piccola misura, della tendenza all'aumento continuo della spesa e della sua scarsa qualità).

Certo, sono necessari ulteriori passi per aumentare la coerenza tra programmi e strutture amministrative e per rendere la gestione della spesa pubblica maggiormente flessibile e orientata ai risultati. Per questo incitiamo il Governo, e il Ministro dell'economia in particolare, a continuare con determinazione su questo percorso, che richiede tempo, ma che è necessario affrontare, se si vuole contenere la spesa e, al contempo, migliorare la qualità dei servizi offerti dalle pubbliche amministrazioni ai cittadini. A tal fine, sarà opportuno concordare quanto prima, tra Governo e Parlamento, l'elaborazione di indicatori di *performance* delle attività delle pubbliche amministrazioni, per mezzo dei quali si potrà accertare non solo «cosa si fa» con le risorse (obiettivo ormai raggiunto), ma anche «come lo si fa».

Quanto al merito della manovra, mi limito a poche e brevi riflessioni, per evidenziare come la bontà di un impianto che punta ai tre grandi obiettivi del risanamento, dello sviluppo e dell'equità vada ulteriormente migliorata tramite una maggiore capacità selettiva degli interventi.

La manovra, nel suo complesso, opera una parziale restituzione dell'extragettilo: ne beneficiano le famiglie, in particolare incapienti e proprietari di prima casa, oltre ai conduttori di immobili sotto ad un certo limite di reddito.

Va sottolineato, per inciso, come si tratti di misure che danno attuazione al disposto del comma 4, dell'articolo 1, della legge finanziaria approvata l'anno scorso. Ciò, tra l'altro, avvalorava quanto dichiarato dal senatore Legnini circa la portata normativa – quindi vincolante, non meramente programmatica – della disposizione inserita anche quest'anno al comma 4 del disegno di legge finanziaria: si tratta dell'impegno ad utilizzare prioritariamente l'eventuale ulteriore extragettilo nel 2008 alla riduzione della pressione fiscale nei confronti dei lavoratori dipendenti.

Sicuramente positivi sono gli effetti redistributivi delle misure a favore degli incapienti, che hanno il pregio di dare sostegno a quei soggetti sino a qui sempre esclusi, per definizione, da ogni tipo di agevolazione fiscale. Si tratta di benefici che, per agire in senso veramente redistributivo, dovrebbero essere resi strutturali, mentre si è preferito dare carattere

di beneficio permanente alla riduzione dell'ICI. Una scelta che, anche se risponde ad un'istanza sociale sentita e diffusa, nelle modalità attuative rischia di essere discutibile e costosa; forse, avrebbe potuto lasciare il posto a provvedimenti di sgravio fiscale e di spesa a sostegno delle famiglie, partendo dalle fasce di reddito più basse. Invece, la misura in oggetto, così com'è concepita, rischia di dare un'agevolazione – maggiore in valore assoluto, ma uguale in percentuale – a chi ha rendite della prima casa più elevate perché vive in Comuni più grandi o a maggior tensione abitativa; potrebbe inoltre risultare più generosa nei confronti dei contribuenti con reddito medio-alto.

Se poi si considera che l'ICI rappresenta il principale tributo proprio dei Comuni e che costituisce circa il 24 per cento delle loro entrate correnti, non appare opportuna una sua riduzione decisa a livello centrale e compensata con trasferimenti statali, dunque con ulteriore finanza derivata, in contraddizione con l'impegno ad attuare finalmente il federalismo fiscale.

Pertanto, ci auguriamo che, proprio nell'ambito del percorso parlamentare di attuazione del Titolo V della Costituzione, si possa passare da misure poco selettive, come questa, ad una più funzionale distribuzione delle risorse tra i livelli di Governo territoriali, che consenta ai Comuni stessi di rafforzare ulteriormente, nell'ambito della loro autonomia e con un'azione più incisiva ed efficace, le misure agevolative sulla prima casa, già poste in essere dalla gran parte degli enti locali.

Di rilievo sono anche gli interventi destinati dalla manovra allo sviluppo. Ricordo, solo per citare qualche esempio, gli interventi fiscali per società ed imprese. Si preannunciano a costo zero ma potranno avere effetti significativi sia sulla competitività che sulla ripartizione del carico fiscale tra i diversi soggetti. Un aspetto di particolare importanza è anche l'impegno a semplificare e rendere più certe nel tempo le norme fiscali. Rilevanti anche le misure per le piccole imprese. La finanziaria rivoluziona su base volontaria il trattamento fiscale di un insieme molto ampio di lavoratori autonomi e piccole imprese. Si tratta di un intervento a costo quasi nullo per l'erario, ma che ha la funzione di semplificare gli adempimenti fiscali di questi soggetti, riducendone sensibilmente i costi.

Infine, una parte rilevante dell'extragettito, destinata allo sviluppo, è andata a rimpinguare le spese in conto capitale, in particolare quelle infrastrutturali, mentre 5 miliardi, poco meno di un terzo dell'extragettito, sono destinati a ridurre l'indebitamento.

Non possiamo non riconoscere che l'avvio del risanamento intrapreso con forza e determinazione da questo Governo, lungi ancora dall'essere conseguito, appare rallentato pur nel rispetto degli impegni assunti in sede europea e sia pure per ragioni politicamente comprensibili e persino giustificabili.

Dobbiamo tuttavia essere consapevoli che il risanamento, proprio perché non può fondarsi su un ulteriore aumento delle entrate, passa necessariamente per una maggiore capacità di riqualificazione e riduzione della spesa pubblica: principio peraltro tenuto fermo in questa manovra, che

ha visto in Commissione un notevole sforzo di ricerca di coperture alternative all'aumento delle pressione fiscale, quali ad esempio la significativa riduzione di alcuni costi della politica.

Se molto dunque è stato fatto in un tempo relativamente limitato, l'attenzione e lo sforzo risanatori non vanno tuttavia allentati. Ci aspettiamo che dall'approvazione di questa manovra tragga rilancio l'azione di buon Governo di questo Paese, che ha bisogno anche di una maggiore capacità di confronto costruttivo tra maggioranza ed opposizione sui grandi temi e le riforme di cui ha bisogno il Paese, a cominciare appunto dalle riforme necessarie a perseguire in modo più efficace quella emergenza nazionale, che è il risanamento dei conti pubblici. Ciò richiede la consapevolezza da parte del Parlamento, che sviluppo ed equità passano attraverso una maggiore capacità selettiva delle priorità dell'azione pubblica e la generale condivisione, anche in questa Aula, che lo strumento della legge finanziaria deve essere il luogo del confronto sui grandi temi della politica economica del Paese e non l'atto deputato a risolvere le molteplici istanze di produzione legislativa, tanto meno a soddisfare quelle meramente localistiche. (*Applausi dal Gruppo Aut.*)

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice De Petris. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, la finanziaria, così come modificata dal prezioso ed intenso lavoro della Commissione bilancio, completa ed integra il decreto-legge fiscale e prosegue con forza nell'impostazione che collettivamente ci siamo dati sul risanamento, misure di redistribuzione sociale e innovazione ambientale: i tre assi su cui si è mosso il Documento di programmazione economico-finanziaria.

È questa, a mio avviso, la missione dell'intera manovra per il 2008, che finalmente quest'anno – lo voglio dire con chiarezza – comincia ad avere ed a fare intravedere un suo progetto, appunto una sua missione. Un primo segnale di redistribuzione si era già avuto con il decreto n. 81 sulle pensioni minime (0,4 punti di PIL). Lotta all'evasione, recupero di base imponibile e restituzione progressiva ai contribuenti sono gli assi su cui è andata avanti la manovra 2008; un piano che comincia appunto ad essere attuato concretamente.

Nella manovra di quest'anno si procede in questa direzione con l'utilizzo dell'extragettito nel decreto fiscale per gli incapienti, come previsto dal comma 4 dell'articolo 1 della scorsa finanziaria ed altre misure sociali. È già indicata per il prossimo anno la collocazione del recupero di nuove risorse dalla lotta all'evasione fiscale proprio nel *fiscal drag* e nella riduzione della pressione verso i lavoratori dipendenti, oggi che, finalmente, la questione dei bassi salari è diventata oggetto di discussione e di riflessione.

Significativi sul fronte sociale sono proprio gli interventi, finanziati in parte con tagli consistenti ai costi della politica, per eliminare, ad esem-

pio, il *ticket* sulla diagnostica. È significativa la riduzione dell'ICI sulla prima casa e la detrazione IRPEF per tutti gli inquilini a basso reddito.

Vorrei però soffermarmi su due questioni fondamentali: il precariato e le misure ambientali contenute nel testo oggi alla nostra attenzione. Per quanto riguarda la prima questione, devo dire con molta chiarezza (rispondendo anche ad un articolo di ieri di Nicola Rossi, che addirittura parla della norma sui precari come di un venir meno dello Stato di diritto) che, come maggioranza, abbiamo fatto in Commissione un lavoro serio per il precariato, un lavoro equilibrato, di giustizia e di innovazione per quanto riguarda la pubblica amministrazione.

Presidenza del presidente MARINI (ore 18,53)

(Segue DE PETRIS). Vorrei ricordare – lo dico anche a coloro che magari interverranno contro questa norma – che qui non si sta parlando di una sanatoria *tout court*, ma di una riserva di concorso per coloro che, ormai da anni, svolgono funzioni fondamentali nella pubblica amministrazione, cioè i lavoratori a tempo determinato e i Co.co.co., cioè coloro che sono stati assunti a progetto. Francamente, scomodare lo Stato di diritto per una tale questione mi sembra voler ideologizzare la battaglia, perché di sola e pura ideologia si sta parlando. Dobbiamo riflettere sulla circostanza che l'amministrazione pubblica in questi anni non ha fatto altro, purtroppo, che incentivare l'utilizzo del lavoro precario.

Quindi, questa norma, in qualche modo, indica la strada di un piano triennale, ma anche l'obiettivo, fatta questa operazione, di mettere uno stop al ricorso a quella forma di lavoro all'interno della pubblica amministrazione. Una norma che è non solo un elemento di giustizia sociale, un riconoscimento per coloro che da anni lavorano in queste condizioni come precari all'interno della pubblica amministrazione, ma che credo serva anche a riqualificare, finalmente, la pubblica amministrazione, che negli ultimi anni, con il ricorso massiccio al lavoro precario ha avuto anche problemi di dequalificazione.

Serve per puntare a riorganizzare la pubblica amministrazione e a dare finalmente certezza al diritto. Non significa escludere chi ha merito, perché i concorsi si faranno; vi è una riserva del 40 per cento per il tempo determinato e del 10 per cento per i lavoratori Co.co.co. Nicola Rossi evidentemente frequenta poco le pubbliche amministrazioni, perché dovrebbe sapere che i Co.co.co. non sono coloro che vengono assunti dagli assessori o da chi ha incarichi politici (quelli, semmai, sono assunti nelle segreterie degli assessori a tempo determinato), ma coloro, come spesso accade nei servizi sociali e come è oggi la realtà all'interno delle amministrazioni comunali degli enti locali, che, anche con alta qualificazione, si occupano di sopperire a gravi mancanze di organico della pubblica amministrazione.

Credo quindi che la maggioranza, che ne ha discusso a lungo, e la Commissione abbiano elaborato una norma assolutamente equilibrata.

Vengo ora al punto dell'innovazione ambientale. Siamo certamente soddisfatti di alcuni risultati importanti ottenuti. Certamente, per certi versi, andiamo piano. Nel DPEF avevamo indicato delle misure; stiamo semplicemente tentando di recuperare con alcune norme il tempo perduto rispetto ad altri Paesi europei. Si è fatta una grande esagerazione in questi giorni. Addirittura, il quotidiano «Italia Oggi» scrive oggi che i Verdi hanno sbancato Prodi, come se avessimo portato a casa chissà quali risorse e quali emendamenti.

In realtà (e mi spiace che il senatore Vegas non mi ascolti in questo momento), si tratta di un'operazione complessiva, che comprende anche l'attacco forsennato che in questi giorni e in queste ore si sta portando contro le norme sulla riforma degli incentivi nel campo delle energie rinnovabili.

Facciamo alcuni conti. Qui si afferma che ciò potrà portare ad un aumento delle bollette: badate, il testo che abbiamo varato in Commissione prevede, per raggiungere gli obiettivi europei e ricollocarci sul livello del 25 per cento del totale del consumo interno di energia elettrica ricavato da fonti rinnovabili, di stanziare 400 milioni di euro per i certificati verdi e circa 1,4 miliardi di euro per il sistema di conto energia, che si sommano a quanto già incentivato per le fonti rinnovabili dal CIP6 e dai vecchi certificati verdi. Si tratta di una spesa, a regime, pari a 3,5 miliardi di euro: 2,2 miliardi di euro in meno rispetto a quanto già stanziato nel 2005 per il solo CIP6 e per fonti che non erano rinnovabili.

Non facciamo altro, con la tariffa cosiddetta A3, contenuta nelle bollette, che spostare – come abbiamo fatto quest'anno intervenendo sulla norma del CIP6 – quelle risorse, sempre le stesse, dalle fonti inquinanti (che sono state la truffa degli ultimi anni) alle fonti rinnovabili, addirittura con un risparmio aggiuntivo. Infatti, si prevede che entro il 2010, quando questo sistema entrerà a regime (in base a dati che potete tranquillamente confrontare, anche con l'*Authority* per l'energia), il settore sarà in crescita e, a partire da quella data, anche la tariffa A3 sarà in calo e i consumatori ci guadagneranno.

Fino a oggi, dal 1992 al 2003, sono stati stanziati 30 miliardi di euro per il CIP6: il 92 per cento di queste risorse è stato destinato alle fonti inquinanti assimilate e solo l'8 per cento alle fonti rinnovabili. Tutto il grande clamore che è stato sollevato ha origine nel fatto che ancora oggi, in Parlamento e nel Paese, c'è chi vuole continuare a finanziare con i soldi dei cittadini le fonti inquinanti, portandoci fuori dall'Europa. Quelle che vi ho appena elencato sono le risorse che, secondo qualcuno, avremmo estorte: sono soldi dei cittadini che vengono finalmente destinati alle fonti rinnovabili.

Aggiungo che nel testo della legge finanziaria, varato in Commissione, è stato approvato un altro emendamento (di cui nessuno parla), a firma del relatore Legnini, che prevede una riduzione sulle bollette di 600 milioni di euro, proprio per la norma che permette la riparametrazione

del costo evitato di combustibile: sono 600 milioni di euro in meno sulle bollette dei cittadini.

Abbiamo realizzato quest'operazione e finalmente riassegnato i fondi – neanche tutti, ma con il tempo riusciremo a giungere a regime – alle fonti rinnovabili e abbiamo consentito all'Italia di riprendere un percorso insieme con il resto dei Paesi europei.

Vorrei ricordare che abbiamo subito procedure di infrazione per il modo in cui applicavamo il CIP6 per le fonti assimilate. Questa è finalmente un'operazione giusta che punta all'innovazione. Mi meraviglio, Presidente, che in Italia e in Parlamento se ne stia ancora discutendo, quando l'Europa ci indica degli obiettivi che dobbiamo raggiungere; credo che questa legge finanziaria, grazie a tutto il prezioso lavoro svolto in Commissione, abbia finalmente riposizionato l'Italia su un giusto percorso.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, la prego di concludere.

DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*). Non basta ancora. Penso che dobbiamo fare ancora molta strada sul terreno dell'innovazione ambientale, ma questa finanziaria finalmente ha imboccato la via giusta. (*Applausi dai Gruppi IU-Verdi-Com, SDSE, Ulivo e Aut*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Polledri. Ne ha facoltà.

POLLEDRI (*LNP*). Signor Presidente, questa finanziaria è la finanziaria dell'Italietta; dell'Italietta che avete in mente, dell'Italietta piccola piccola, dell'Italietta più povera. Signor Ministro, i dati sono evidenti: un indebitamento netto derivante dalla manovra di 6,5 miliardi di euro, 0,4 punti del PIL, risorse recuperate per 5,4 miliardi, aumenti di spese e sgravi fiscali per quasi 12 miliardi di euro. Una bella torta, su cui ognuno ha messo le sue bandierine; bandierine di partito, per carità, importanti, ma senza futuro.

È un'Italietta meno sicura, un'Italietta dove non si destina nulla, se non qualche centesimo, per la famiglia; un'Italietta da mangiare. Siamo tornati all'Italietta della politica come costo. L'ultima notte si sono spartiti 4,4 miliardi di euro, cioè 100 euro a testa degli italiani per i Sassi di Matera, o per la fondazione di Parma, o per altro ancora (lì, si sono accontentati). Ma prima c'era già stato il mercato. I Verdi ci sono costati 824 milioni di euro; l'Ulivo 404 milioni; la Sinistra Democratica 51 milioni; il Gruppo per le Autonomie, non parliamone neanche: si tengono le tasse in Sud Tirolo e poi fanno pagare a noi i vari palazzi e gli uffici di giustizia.

Ma i voti si devono pagare, signor Ministro, e lei li ha pagati abbondantemente. Ha pagato, per esempio, con i supposti tagli alla Presidenza della Repubblica e alla Corte costituzionale; dove sono andati questi soldi, soldi importanti, derivanti dai tagli ai costi della politica? Sono andati, signor Presidente, agli italiani eletti all'estero: avevamo giustamente bisogno di avere cinque *pasdaran* venuti da fuori, perché non eravamo capaci

di portare via i soldi da soli. Non ci bastavano i Cirino Pomicino e gli altri, persone che noi rimpiangiamo, perché avevano una cultura politica (la prima Repubblica aveva da insegnarci in questo senso)? No: abbiamo gli italiani eletti all'estero, che vengono giù di notte e prendono 18 milioni di euro; da distribuire come? A chi ha bisogno. In più, il Governo gliene dà altri 14 e altri 4 sono in tabella. Questi sono i soldi che i contribuenti spendono per mantenere la classe politica. Noi ne avremmo spesi in passato, ma questa volta li avete spesi voi.

Signor Presidente, non si è tagliata la spesa pubblica. Evidentemente non siamo più in grado di mantenere la macchina. Signor Ministro, lei ha stabilizzato i lavoratori socialmente utili, i lavoratori di pubblica utilità. Poi venite a fare il Partito Democratico a Milano e dite che avete attenzione per il Nord. Lasciateci in pace, non venite più a Milano. Lasciateci lavorare in pace, non occupatevi più del Nord, per piacere, perché quando ve ne occupate significa una sola cosa: tasse, tasse, tasse.

Siete abituati a dire una cosa e a farne un'altra. Adesso Rutelli, dopo aver fatto entrare centinaia di migliaia di extracomunitari e averli mantenuti con Veltroni, li vuole fucilare, li vuole mandare via. Ieri addirittura proponeva di mandare via chi non ha un reddito; peccato che ci sia la legge Amato-Ferrero che li fa entrare, peccato che vi siano i flussi programmati e i vari interventi del Corridoio.

Signor Presidente, la pressione fiscale è aumentata: dal 42,8 per cento si arriva al 43. Le imprese le avete tassate: avete ridotto in qualche modo l'IRPEF e l'IRAP, ma avete aumentato la base imponibile e soprattutto andate a colpire chi ha investito. C'è chi si è esposto con le banche per rimanere competitivo nei confronti dell'estero, facendo investimenti. Ora cambiano le regole del gioco: questi investimenti da oggi non sono più deducibili. Signori, non si può cambiare legislazione fiscale a ogni piè spinto.

Sappiamo che il lavoro nero, che è la vera piaga del Paese, è al Sud. Lo sapete e non state facendo niente per colpirlo. Mandate la Guardia di finanza da chi lavora e magari si è dimenticato un modulo, perché tanto sapete che lì potete prendere i soldi; ma dove c'è la mafia la Guardia di finanza non va a controllare e se c'è un magistrato che, magari, indaga su alcune di queste situazioni viene trasferito.

Tuttavia, è sulle famiglie, signor Presidente, che abbiamo da fare le nostre rimostranze. Questo Paese non fa figli perché non ha un clima di fiducia e un assetto valoriale importante: non sappiamo, cioè, trasmettere la fiducia e la bellezza della famiglia. Certo, sono previsti sgravi sull'ICI e sugli affitti per 2,8 miliardi; peccato, però, che dall'altra parte sia disposta la rivalutazione degli estimi catastali. Pertanto, da una parte date – per un anno – e dall'altra gli estimi catastali aumenteranno.

Potremmo però citare tante norme; ad esempio, dobbiamo parlare dell'obbligo per gli utenti delle televisioni a pagamento (sono piccole misure che, però, vanno citate) di subire, nelle ore di punta, la trasmissione dei bellissimi film fatti dagli amici di Veltroni: ci sono, infatti, dei film minori, che non guarda nessuno e che sono pagati con i nostri soldi. Ma-

gari sono anche belli, ma un emendamento (non so a firma di quale senatore) approvato in Commissione bilancio stabilisce che le televisioni a pagamento e quelle nazionali nelle ore di punta debbano proiettare questi bellissimi film. Noi abbiamo detto: ridateci la «Corazzata Potmkin»; obbligate la proiezione di quel film, perché in fondo siete rimasti anche comunisti. Signor Presidente, sono piccole cose, ma dei grandi numeri abbiamo già parlato.

Per quanto riguarda i farmaci di fascia C, avete impedito ai medici di prescrivere il nome della medicina. Faccio lo psichiatra (devo dire che c'è tanto lavoro) e ci sono pazienti che prendono da trent'anni determinate pastiglie per dormire: queste persone vengono da me e mi chiedono la medicina «x» perché dormono da trent'anni grazie a quella pastiglietta. Adesso il medico dice loro che devono prendere l'azepam, piuttosto che l'uazepam. Il vecchietto, allora, si chiede cosa sia, va in farmacia e deve chiedere il farmaco uazepam; il farmacista si consulta e gli mostra i farmaci. Visto che è il paziente a pagare, se vogliamo mettere le mutande al mondo possiamo farlo, ma ho l'impressione che vogliamo impedire anche ai medici di essere più liberi. Ho raccontato questo aneddoto (un grande comico direbbe «un nanetto») proprio per vedere anche il lato comico del lavoro di questo Parlamento.

Signor Presidente, nella finanziaria c'è poco o niente sulla sicurezza e sulla famiglia, ma c'è un po' di tutto; mi chiedo però dove sia l'anima di questa manovra e di questa maggioranza. Cerco un argomento serio, fatto bene: volete redistribuire? Fatelo. Volete aumentare la crescita? Fatelo. Volete ridurre lo Stato? Fatelo. Invece, c'è un po' di tutto: si tratta di una bella torta dove ci sono le bandierine dei partiti e molti si sono messi in fila per poter mangiare la loro fetta, alla faccia dei contribuenti e dei padani. (*Applausi dai Gruppi LNP e FI*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Zanoletti. Ne ha facoltà.

ZANOLETTI (*UDC*). Signor Presidente, che questa finanziaria non raggiunga gli obiettivi necessari sempre, ma in modo particolare vista l'attuale situazione economica e sociale del nostro Paese (cioè la riduzione del debito, il rilancio dell'economia, una maggior giustizia sociale), non lo sostiene solamente in modo convinto tutta l'opposizione; lo hanno detto il Fondo monetario internazionale, le istituzioni europee, la Banca d'Italia, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) – che ha criticato non solo il merito, ma anche il metodo – e tutta una serie di commentatori e di economisti di segno diverso.

Che questa manovra contenga misure contrarie ai principi importanti dello Stato di diritto o della valorizzazione del merito, come sono le misure sulla regolarizzazione dei precari nella pubblica amministrazione, lo dicono autorevoli esponenti della maggioranza.

Che vi siano delle previsioni di spesa non coperte con chiarezza lo dicono in tanti. Dunque, veramente una finanziaria tra le peggiori. Un in-

sieme di misure scoordinate per raccogliere consenso, che dimostra non solo, per l'ennesima volta, le divisioni della maggioranza, ma direi di più: dimostra come questa maggioranza, avendo ormai la consapevolezza di essere giunta ad un punto morto ha messo da parte i disegni di programmazione e fa solo una finanziaria elettorale.

Anche le norme che riguardano l'agricoltura ci lasciano insoddisfatti e confermano questo giudizio generale. Poi tutti affermiamo, ed è vero, l'importanza del settore primario; diciamo che questo settore ha bisogno di un forte sforzo di modernizzazione per affrontare i nuovi problemi della globalizzazione dei mercati e sappiamo che l'agricoltura attraversa un momento difficile anche per gli sviluppi della normativa europea. Ebbene, di fronte a questa necessità, cosa avviene? Avviene non solo che non vengono applicate o vengono applicate in modo parziale e con ritardo le norme già approvate nel passato, perché questa finanziaria contiene veramente molto poco, pochissimo e il contenuto che c'è è assolutamente insufficiente.

Ad esempio, le agevolazioni fiscali sono solo conferme temporanee e non sono stabilizzate. Certi stanziamenti – mi riferisco, ad esempio, al comparto saccarifero, alla montagna – erano poco più che simbolici e sono aumentati di molto poco dopo il lavoro in Commissione; tante voci – si tratta di voci che contano, come gli incentivi per la pesca, la valorizzazione dei prodotti tipici, la repressione frodi – sono state ridotte: ripeto, ridotte. Tant'è che lo stesso parere dato dalla Commissione agricoltura è stato approvato fra il disagio anche dei membri della maggioranza con ben 13 pesanti osservazioni.

Stupisce questa condizione? Direi di no, non ci deve stupire troppo, perché continua a perpetuarsi questo atteggiamento del Ministro, della maggioranza e del Governo di disattenzione, di sottovalutazione della nostra agricoltura, che è anche un arretramento pesante rispetto a quanto era stato fatto dal precedente Governo nella scorsa legislatura. Cito alcuni esempi che confermano questa mia affermazione. Il primo è la critica svolta dalla Coldiretti in modo pesante, direi plateale. Ecco, questa, che è la maggiore delle organizzazioni professionali del mondo agricolo e che è stata tradizionalmente governativa, ha dato un giudizio che dovrebbe veramente far pensare.

Il secondo è costituito dall'evidenza che dall'inizio della legislatura in quest'Aula abbiamo discusso una sola volta in modo mirato dei problemi dell'agricoltura, peraltro su un problema che non direi fondamentale, cioè l'uso dei trucioli nel processo di invecchiamento del vino.

Il terzo (voglio dirlo con forza) è l'atteggiamento del Ministero e della maggioranza verso il problema del vino, che non solo ha una scarsa incidenza sul processo della nuova OCM vino se è vero, come è vero, che verrà approvata una nuova norma sull'etichettatura che danneggia pesantemente, anzi rischia di scardinare l'impianto forte della nostra viticoltura. Permettere che si facciano etichette con l'indicazione dell'annata per i vini da tavola significa rompere alla base la piramide delle DOC e delle DOCG che – ripeto – è stata importantissima per il progresso di qualità

nella nostra viniviticoltura e che permette ad essa di vincere la concorrenza contro produzioni straniere sempre più agguerrite, che riescono a fare qualità a prezzi inferiori, per motivi strutturali e di legislazione.

Possiamo vincere questa battaglia solo se continuiamo a percorrere la strada della tipicizzazione, della individualità dei vini, dei collegamenti sul territorio. Questa norma, che sembra piccola, dà un colpo tremendo a questo impianto.

In secondo luogo, pur nella sacrosanta preoccupazione per gli incidenti stradali e nella più che giustificata lotta contro le stragi del sabato sera, si è lasciato che si determinasse una grande confusione che ha lasciato quasi come unico imputato il vino, mentre le cause sono molto più complesse. La soluzione andrebbe ricercata tenendo conto della verità, cioè che il vino non è come i superalcolici, non è uguale alle droghe secondo l'affermazione inaccettabile e direi scandalosa di un Ministro di questo Governo, ma lo si può utilizzare – anche se in modo appropriato e consapevole – come prodotto che ha virtù salutistiche. Soprattutto, però, sono persuaso che dalla cultura del bere, che nasce della nostra civiltà del vino, possa derivare proprio uno strumento forte per combattere gli abusi.

Ebbene, era ed è necessario predisporre una campagna di informazione, una azione pedagogica diffusa che concili la sacrosanta – ripeto – tutela della salute e della vita, che ci vede già tutti coinvolti, con l'invito ad evitare la criminalizzazione di un prodotto importante e di un settore che è assolutamente parte non solo dell'economia ma della storia del Paese.

Anche per questi motivi, il nostro giudizio sulla finanziaria, che lo stesso presidente Bertinotti ha definito malata, non può che essere pesantemente negativo. (*Applausi dal Gruppo UDC e del senatore Scarpa Bonazza Buora*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Baldassarri. Ne ha facoltà.

BALDASSARRI (AN). Signor Presidente, prima di entrare nel merito della finanziaria oggetto di dibattito, vorrei svolgere due premesse.

In primo luogo, mi sento sconcertato in qualche modo per l'intervento del ministro per i rapporti con il Parlamento Chiti. Come è stato ricordato in più interventi, quest'anno siamo di fronte ad un caso *record* rispetto agli anni passati in termini di emendamenti presentati e posti all'attenzione dell'Aula. È doverosamente stato dato atto che in Commissione l'opposizione ha lavorato con grande fermezza ma anche con grande senso di responsabilità, tant'è che siamo arrivati in Aula con il mandato al relatore.

Allora, non è accettabile e non può passare sotto silenzio che un Ministro per i rapporti con il Parlamento minacci da parte del Governo di apporre la questione di fiducia di fronte ad un comportamento del Parlamento che, almeno in questa occasione, ha visto il senso di responsabilità

di entrambi gli schieramenti politici, una minaccia che credo offenda quasi più la maggioranza che l'opposizione.

Cari signori del Governo, è inutile arrampicarsi sugli specchi: se non siete in grado di tenere compatta la vostra maggioranza sui vostri testi e volete apporre il voto di fiducia, ditelo con chiarezza ma non attribuite responsabilità ad altri. Su questa prima premessa – pur non avendo studiato il greco posso ricorrere al latino, viste le varie versioni, da Esopo a Fedro e infine, La Fontaine – mi viene da concludere: *superior stabat Chiti, longaeque inferior oppositio*. Allora, è inutile continuare ad accusare noi di praticare l'ostruzionismo, perché francamente quella del lupo e dell'agnello è una storiella antica, che spero anche le nuove generazioni di italiani potranno essere poste in condizione di conoscere.

La seconda premessa, signor Presidente, è la domanda che non ha avuto risposta e sulla quale lei, ad inizio seduta, si è augurato che il Governo desse una risposta. Non è un fatto specifico, di un singolo emendamento, ma una questione di una gravità istituzionale inusitata. Ricordo brevemente la domanda posta al Governo e al Ministro dell'economia. Il Parlamento e l'opinione pubblica italiana devono sapere perché all'emendamento 3.1000 il Governo ha fatto accompagnare la relazione tecnica firmata dalla Ragioneria generale dello Stato e perché, invece, l'emendamento 3.2000, presentato nello stesso istante, è stato fatto accompagnare da una lettera intestata Relazione tecnica e firmata dal sottosegretario Sartor.

Credo sia una domanda lecita. Il Governo può dare tutte le spiegazioni del caso, ma non può tacere. Non c'è un precedente in questi termini, altrimenti saremmo arrivati all'autocertificazione. Se il ministro dell'interno Amato avesse presentato un emendamento chiedendo una maggiore spesa per la sicurezza, sul quale tutti avremmo convenuto, con una stima del Ministero dell'interno di 100 euro e magari una stima della Ragioneria Generale dello Stato di 1 miliardo di euro, quale delle due relazioni tecniche noi, in quest'Aula, avremmo dovuto considerare ai fini della copertura?

Signor Presidente, vengo ora al merito dell'argomento in discussione, che non è semplicemente la legge finanziaria 2008, ma la manovra che il Governo ha proposto agli italiani, composta del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, del decreto-legge n. 159 e della vera e propria legge finanziaria che stiamo discutendo, per un totale di movimentazione di risorse pari a 27,7 miliardi di euro.

Questa è la manovra che stiamo discutendo, altro che manovra *soft*. In queste settimane, nei prossimi giorni, manovreremo 27,7 miliardi di euro più la lievitazione che è avvenuta in gran parte quando l'opposizione, per protesta contro la mancata relazione tecnica della Ragioneria dello Stato, è uscita dall'Aula della Commissione bilancio.

Ebbene, signor Presidente, il Governo è consapevole di questi numeri e del fatto che, da quando ha presentato questi provvedimenti, in particolare da quando ha presentato la finanziaria a fine settembre e contemporaneamente la Relazione previsionale e programmatica, nonché la Nota

di aggiornamento al DPEF, dichiarando che tutti i relativi andamenti economici e di finanza pubblica poggiavano sulla previsione di un tasso di cambio dollaro-euro pari a 1.30, la situazione è cambiata? Il Governo e la maggioranza sono consapevoli che recentemente, nelle ultime cinque settimane, il cambio dell'euro si è apprezzato a 1.45 e che ciò significa, quasi automaticamente, un punto in meno di crescita economica e mezzo punto in più di *deficit* pubblico?

I numeri di cui stiamo discutendo in quest'Aula, signor Presidente, quelli che risultavano a fine settembre, sono già radicalmente modificati. Avrei potuto capire la posizione del Governo, che dopo avere effettuato una manovra da 42 miliardi, l'anno scorso, si è ritrovato in cascina 25 miliardi di extraggettito ed ha deciso di distribuirlo, determinando peraltro il raddoppio del *deficit* pubblico, secondo quanto risulta dai documenti ufficiali del Governo.

Su tali documenti, infatti, è scritto che, senza il decreto-legge n. 81 di luglio, senza il decreto n. 159 di ottobre e senza il disegno di legge finanziaria che stiamo discutendo, quest'anno il *deficit* pubblico sarebbe stato pari all'1,2 per cento del PIL e l'anno prossimo sarebbe stato dello 0,8 per cento del PIL. È scritto, inoltre, nei documenti del Governo che, dopo queste manovre, il Governo pone un obiettivo di *deficit* che quest'anno è il doppio, cioè il 2,4 per cento del PIL, ed è addirittura tre volte, cioè il 2,2 per cento, nel 2008.

Allora, il Governo spieghi cosa intende quando parla di risanamento. Il risultato è che, grazie all'azione di questo Governo, dopo avere nascosto il gettito e le entrate, si è speso l'extraggettito in eccedenza rispetto agli andamenti tendenziali del *deficit* pubblico a legislazione vigente, il che vuol dire automaticamente che, con la legislazione prodotta da questo Governo, il *deficit* pubblico quest'anno è raddoppiato e l'anno prossimo triplicherà, passando dallo 0,8 al 2,2 per cento del prodotto interno lordo.

Non basta dire che saremo comunque sotto i parametri concordati con l'Unione europea. Con tutto il rispetto per l'Unione Europea, esiste l'articolo 81 della Costituzione italiana, che questo Governo sembra avere abrogato, nel silenzio dell'Aula e anche dell'opinione pubblica.

L'articolo 81 è saltato palesemente, sia con l'approvazione del decreto sul cosiddetto tesoretto di luglio e del decreto sull'extraggettito di ottobre, sia con questa finanziaria, visto che il Governo sostiene che, portando il *deficit* allo 0,8 per cento e al 2,2 per cento nel 2008, questa differenza è esattamente l'ammontare complessivo della manovra cioè 25-26 miliardi di spesa.

Tuttavia, se il Governo avesse avuto un progetto strategico di politica economica, considerando che l'anno scorso ha movimentato 42 miliardi di euro e quest'anno 27 miliardi (siamo a quasi 70 miliardi di euro, avete movimentato 140.000 miliardi di vecchie lire!), se cioè il Governo avesse avuto un *focus* strategico, e avesse deciso di ripartire questo ammontare di risorse in cinque o sei grandi temi strategici (destinando ad esempio 10-20 miliardi alle strutture, 10-20 miliardi alla riduzione della pressione fiscale sulle famiglie, 10-20 miliardi alla riduzione della pressione fiscale sulle

imprese, 10 miliardi all'incremento dei fondi per la ricerca, l'educazione, l'istruzione e la scuola), avremmo potuto magari dissentire sulla forma di copertura. Noi avremmo preferito infatti che questa fosse ottenuta attraverso i tagli agli sprechi della spesa pubblica, mentre il Governo – come ha fatto – avrebbe potuto proporre di coprirli con aumenti di pressione fiscale. Ma non c'è neanche questo, signor Presidente.

Il decreto-legge n. 81 del 2007, il cosiddetto decreto tesoretto di luglio, disperde 7 miliardi di risorse in 42 voci di spesa. Il decreto-legge n. 159 del 2007, il cosiddetto decreto tesoretto di ottobre, disperde altri 7 miliardi di risorse in 48 voci di spesa. Il disegno di legge finanziaria disperde 12 miliardi di euro di risorse movimentate in ben 78 voci di spesa.

Cari colleghi della maggioranza, l'assenza del progetto strategico di politica economica è palese; basta mettere in fila i numeri. Ciò che però voi volete nascondere è la presenza di un progetto politico, non di politica economica, perché dietro ad ogni fettina di spesa pubblica dispersa a pioggia, c'è il nome e il cognome di un partito, di una componente, di una specifica rappresentanza della vostra variegata maggioranza.

Vi è allora assente totale di un progetto di politica economica sull'altare della presenza di un preciso progetto politico di distribuzione e di acquisto politico di voti all'interno della maggioranza con i soldi dei cittadini. Qualcuno di voi ha accusato la controparte di comprare dei senatori, cosa tutta da dimostrare e assolutamente ridicola e risibile. Ammesso però che così fosse, almeno in quel caso si sarebbero usati i soldi personali e non quelli dei contribuenti italiani.

Chiudo con un'ultima notazione, Presidente. Cari colleghi della maggioranza, vi rendete conto che con 27,7 miliardi di risorse che avete così disperso in due decreti tesoretto e in questa finanziaria, avreste potuto proporre per le famiglie il raddoppio delle detrazioni per i figli per 7 miliardi, l'azzeramento dell'ICI sulla prima casa per 2 miliardi, la deduzione delle spese per l'istruzione dei figli e la deduzione delle spese per gli anziani?

Avreste potuto proporre l'azzeramento nell'ambito IRAP per tutte le piccole e medie imprese del monte salari come base imponibile, con la stessa cifra. Avreste potuto proporre un pacchetto sicurezza serio, con almeno 1 miliardo di euro di risorse. Avreste potuto proporre questi cinque o sei temi per la famiglia, per le imprese, per la ricerca, per le infrastrutture e per la sicurezza.

In quel caso noi avremmo potuto criticarvi, perché li avreste coperti con maggiori tasse, ma avremmo potuto pure acconsentire su questi obiettivi strategici. La verità è una sola: molti di voi avrebbero voluto realizzare con 27 miliardi di risorse gli interventi che ho appena menzionato, ma molti di voi non sono in grado di farlo, pur se nella loro intelligenza riescono a percepirlo, perché quei soldi servono a tenere compatta, con le mance e le manette, la maggioranza, disperdendo 27 miliardi quest'anno, dopo i 41 miliardi dell'anno passato. *(Applausi dai Gruppi AN, FI e UDC).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Costa. Ne ha facoltà.

COSTA (FI). Signor Presidente, onorevoli Ministri e Sottosegretari, colleghi senatori, dobbiamo dare atto alla buona volontà del Ministro dell'economia che ha pensato di tornare alle origini, in applicazione esclusiva e precipua dell'articolo 81 della Costituzione, che agli albori della Repubblica vedeva un bilancio che non aveva bisogno di una legge finanziaria che, evidentemente, tenta di risolvere, al momento dell'approvazione del bilancio dello Stato, le istanze e le aspettative della gente, via via crescenti in funzione del divenire dei bisogni del Paese.

Ella, Ministro, ha fatto del suo meglio, ma – ahimè – non poteva fare di più, poiché la sua maggioranza è così diversificata e così negativamente articolata in funzione dei piani e dei progetti di ogni singolo partito, divaricata rispetto all'orientamento che deve avere un Governo, che deve essere unico ed univoco, che evidentemente ogni sua buona intenzione non ha sortito il risultato sperato. Questo Paese, signor Ministro, lei lo sa meglio di me, abbisogna innanzitutto di riservare attenzione delle aree deboli del Paese, intendendo per aree deboli quelle laddove vi sono sacche notevoli di disoccupazione, prima tra tutte il Mezzogiorno, e quindi al riequilibrio territoriale.

Secondo, abbisogna di prestare attenzione alla ristrutturazione del sistema produttivo in costanza di fenomeni di macroeconomia e di natura sovranazionale che fanno sì che alcuni settori, che pure davano la possibilità di lavorare in questo come nei Paesi ad economia avanzata, oggi ahimè non ne danno più. Abbisogna di un ammodernamento e di una efficientizzazione della pubblica amministrazione, abbisogna di infrastrutture e di attenzione al sistema dei trasporti, perché ancora oggi aree del Paese come la Calabria, come la Puglia, vengono tagliate fuori, così come ahinoi accadde agli albori dello Stato italiano. La ricerca delle fonti energetiche, di fonti energetiche vere, che consentono di eliminare il *gap* del 30 per cento che noi abbiamo rispetto agli altri Paesi del maggior costo dell'energia.

Ebbene, non si può dire che l'utilizzo del cosiddetto tesoretto, avviato per rivoli e rivoletti, come quello della riduzione dell'ICI, per alcune categorie e non anche per l'intera categoria della prima casa la sperata riduzione dell'aliquota IRES, per altro mimetizzata e vanificata da una diversa considerazione delle poste di interessi attivi e di ammortamenti anticipati che ne vanificano l'aspettativa, il credito per l'assunzione nel Mezzogiorno, ma chi vuoi che assuma nel Mezzogiorno, nelle aree deboli del Paese, laddove manca la sicurezza e la certezza per l'impresa, per la famiglia e per la persona? E qui veniamo all'altra emergenza, quella della sicurezza del vivere civile, che certamente deve essere coniugato con l'accoglienza, ma che non può essere vanificato con il permissivismo e con la possibilità per chi viene da fuori di non rispettare questo Paese. (*Applausi dal Gruppo FI*).

Non è sufficiente l'attenzione alla maternità, all'infanzia, alla gioventù, alla terza età, mentre viene eliminato l'arbitrato, un istituto che

solo consente di ausiliare l'autorità giudiziaria inadeguata e non diciamo in questo momento per quali motivi, ma non certamente per colpa di magistrati, ad affrontare il problema della giustizia civile. E allora, signori del Governo, voi sapete che una cattedra indipendente quale è la Banca d'Italia ci ha detto che la manovra accresce l'indebitamento, che la spesa corrente è aumentata, che la spesa pubblica supera il 50 per cento del PIL, non diciamo della pressione fiscale, che certamente laddove riteniamo di poterla ridurre per la categoria del lavoro dipendente, compiamo un'opera di diseducazione e di divisione del popolo italiano che non ha eguali: non possiamo trattare il lavoro dipendente diversamente dal lavoro autonomo, perché se è necessaria l'attenzione per il lavoro dipendente è altresì necessaria l'attenzione per il lavoro autonomo e per il lavoro autonomo e per il lavoro d'impresa. (*Applausi dal Gruppo FI*).

E allora ecco, amici, per tutti questi motivi e perché così com'è stato detto non emerge un progetto strategico nell'interesse del popolo italiano, noi daremo voto sfavorevole a questa vostra proposta di legge. (*Applausi dai Gruppi FI e An. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale congiunta.

Ha facoltà di parlare il relatore sul disegno di legge n. 1818, senatore Albonetti.

ALBONETTI, *relatore sul disegno di legge n. 1818*. Signor Presidente, colleghe e colleghi senatori, i rari e rarefatti riferimenti alla legge di formazione del bilancio, disegno di legge n. 1818, ascoltati nel dibattito che si è sviluppato in queste due giornate in Aula, sono la spia di come, nonostante il lavoro fatto, il bilancio non sia ancora considerato strumento sufficientemente duttile per tornare ad essere, se non privilegiato, almeno oggetto di vera considerazione nella manovra finanziaria.

Ieri ho aperto la mia relazione con l'auspicio del ministro Padoa-Schioppa, che ha trovato positivo riscontro nell'intervento svolto quest'oggi, in tarda mattinata, dal senatore Sterpa (quando si è augurato che nel prossimo futuro non sia più necessaria la legge finanziaria). Tra il suddetto auspicio e la concreta realizzazione delle condizioni per il superamento della legge finanziaria, vi è ancora molto lavoro da fare, come si evince, per altro, dalla documentazione prodotta dalle Commissioni bilancio di Camera e Senato negli ultimi mesi.

È sulla persistente rigidità del bilancio, in particolare per ciò che concerne le scelte allocative della spesa, che occorre intervenire, persistendo nella sfida della trasparenza che – come ho cercato di argomentare nella mia relazione di ieri – sta conseguendo le prime vittorie.

In conclusione, non posso che rinnovare l'invito a tutto il Senato della Repubblica ad offrire il proprio proficuo contributo affinché, sin dal prossimo gennaio, prosegua un serrato confronto istituzionale, finalizzato al miglioramento della duttilità, della trasparenza e dell'efficacia del bilancio di previsione dello Stato. (*Applausi dai Gruppi RC-SE e Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore sul disegno di legge n. 1817, senatore Legnini. Ne ha facoltà.

LEGNINI, *relatore sul disegno di legge n. 1817*. Signor Presidente, rappresentanti del Governo, onorevoli senatori, desidero innanzi tutto ringraziare tutti i colleghi di maggioranza e di opposizione intervenuti: il dibattito è stato ricco e interessante.

Naturalmente non vi è il tempo di replicare alle osservazioni formulate da molti, in particolare su temi specifici. Mi limiterò, in pochissimi minuti, a qualche battuta di replica sulle critiche di carattere generale, sull'impostazione della manovra finanziaria.

Si è detto, a partire dal discorso del senatore Vegas, ripreso da moltissimi altri colleghi, che stiamo varando una finanziaria con più spese, anche a seguito dell'intervento emendativo operato dalla Commissione, per di più senza copertura finanziaria. Queste affermazioni, che abbiamo ascoltato in questi giorni, in queste ore, sono generiche, talvolta pretestuose e, soprattutto, non supportate da alcuna specifica indicazione sulle presunte scoperture che si sarebbero verificate a seguito dell'approvazione di taluni emendamenti.

Si dice che abbiamo introdotto spese aggiuntive: a parte il fatto che gli interventi operati dalla Commissione sotto questo profilo sono di scarsa entità, l'affermazione non ha senso, se riferita, ad esempio, alla manovra che si è deciso di varare sul *ticket*. È questo un aumento di spesa? Il senatore Vegas e gli altri intendevano dire che l'abolizione del *ticket* costituisce un aumento di spesa? Certamente no: non lo si può sostenere, tanto più che quell'intervento, com'è stato detto, trova ampia, puntuale copertura – da nessuno confutata nel merito né contestata relativamente alle singole appostazioni di copertura – attraverso appunto i tagli di spesa.

Ma faccio anche altri due esempi, rapidamente. L'introduzione del credito d'imposta per gli assunti nel Sud, che copriamo con fondi già appostati nella legge finanziaria (come i fondi per le aree sottosviluppate), rappresenta un aumento di spesa? O quelle risorse erano già destinate allo sviluppo del Mezzogiorno e sono state finalizzate su una misura che riteniamo di particolare efficacia?

Oppure il pacchetto sui precari. Si è sostenuto, da parte di taluni, che vi sarebbe un intervento ampliativo, finalizzato ad una sorta di sanatoria: così non è. Il Fondo, istituito lo scorso anno, viene aumentato di soli 20 milioni di euro l'anno. Si opera un ampliamento molto contenuto sui requisiti soggettivi, sotto il profilo temporale della maturazione del diritto alla stabilizzazione; si conferma – e, se vi è bisogno di ulteriore precisazione, si può operare – la necessità delle procedure selettive.

Quindi, anche in questo caso, dov'è la corsa alla spesa, la sanatoria generalizzata?

Su un altro punto, Presidente, vorrei fare qualche battuta di replica. Si continuano a sostenere tesi come se, sotto il profilo della politica delle entrate, questa finanziaria costituissero il secondo tempo o la prosecuzione della finanziaria dello scorso anno: anche in questo caso, così non è. È

stato detto e lo sottolineo: questa è una finanziaria che non contiene nessun euro in più di nuove entrate; anzi, si orienta la pressione fiscale verso la discesa. Lo si fa con interventi organici di riforma per le imprese, per tutte, comprese le piccole; lo si fa anche per le famiglie con gli interventi specifici ricordati e che riguardano, per esempio, il settore della casa ed altri settori. Vogliamo o non vogliamo acquisire consapevolezza che stiamo operando verso la riduzione della pressione fiscale? Questa è la domanda che vorrei porre ai colleghi.

Infine, il tema anch'esso molto ricorrente negli interventi, che riguarda i risparmi, in particolare quelle riferiti ai costi della politica.

In questi giorni, in queste ore, in quest'Aula e anche fuori, per la verità, c'è chi sostiene che abbiamo fatto troppo poco e c'è chi sostiene che abbiamo fatto troppo. Io credo che la verità stia nel mezzo, come spesso avviene: abbiamo fatto ciò che si poteva fare. Si può fare di più. Se il Governo stimerà, nei prossimi giorni, il complesso delle misure che sono state approvate, alcune molto innovative, si dimostrerà che il Senato ha operato interventi molto più incisivi di quelli originariamente prospettati e che si verificherà un risparmio sulla spesa pubblica molto consistente, da taluni ritenuto eccessivamente consistente. È la prima volta, signor Presidente, che il Parlamento, nel caso il Senato, fa sotto il profilo dei risparmi, del rigore più di quanto il Governo aveva proposto di fare.

Ho concluso, Presidente. Devo dire la verità: nel dibattito, ma anche esaminando le proposte emendative, non ho ascoltato molte proposte alternative concretamente praticabili rispetto a quelle recate nella legge finanziaria al nostro esame. Le stesse proposte alternative, fatte oggetto di emendamenti dell'opposizione, recano, esse sì, coperture non sostenibili, talvolta non commendevoli, che dimostrano la non sostenibilità di una proposta alternativa rispetto a quella che abbiamo fatto, rispetto a quella che abbiamo esaminato approfonditamente in Commissione.

Certamente ci sono ulteriori miglioramenti che quest'Aula e poi la Camera potrà apportare a questo testo, ma resto convinto del fatto che questa è una buona finanziaria, la migliore che si potesse fare in questo momento storico, sulla base di queste risorse e delle condizioni che ci sono date. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

PRESIDENTE. Poiché il relatore di minoranza, senatore Vegas, non intende intervenire, ha facoltà di parlare il ministro dell'economia e delle finanze.

PADOA-SCHIOPPA, ministro dell'economia e delle finanze. Signor Presidente, onorevoli senatori, ho seguito il dibattito dagli schermi televisivi durante la mia giornata di lavoro al Ministero. La mia replica consisterà di brevi considerazioni generali e di risposte specifiche ad alcune delle questioni sollevate.

I disegni di legge finanziaria e di bilancio per il triennio 2008-2010 approdano all'Aula del Senato dopo una costruttiva discussione della competente Commissione.

Rispetto allo scorso anno, è migliorata la struttura del disegno di legge finanziaria, che si presenta più snella nella forma e più ordinata nei contenuti. Specularmente al bilancio dello Stato, la finanziaria è ora strutturata per missioni, permette un'immediata valutazione delle risorse complessivamente disponibili per perseguire le finalità di pubblico interesse. La struttura non è certo perfetta, andrà forse modificata in alcune parti, ma, come ha sottolineato efficacemente la senatrice Menapace e come hanno sottolineato altri parlamentari, anche dell'opposizione, il Parlamento e il Governo sono ora in condizione di governare meglio gli eventi contenuti nei documenti finanziari.

La Commissione bilancio ha lavorato, nelle scorse settimane, sul testo uscito dal Consiglio dei ministri. Sono stati rispettati i tempi, e di questo ringrazio il Presidente della Commissione e il relatore. Si è svolta una discussione pacata nei toni e costruttiva nei contenuti, che ha portato ad individuare alcuni qualificati emendamenti. Questi permettono di meglio soddisfare esigenze su cui il Governo, nella struttura originaria del disegno di legge, non aveva mostrato la stessa sensibilità della Commissione.

Il passaggio parlamentare della manovra di bilancio è momento essenziale e non sostituibile della vita di una democrazia; procedure diverse, che pure sono presenti nelle esperienze di alcuni Paesi europei, non mi paiono da imitare. La manovra di bilancio viene preparata sempre, purtroppo, in maniera concitata. La mancanza della necessaria riservatezza e l'esiguità dei tempi impongono che il documento venga approntato prima che siano del tutto esaurite le necessarie interlocuzioni politiche e sociali. Il passaggio parlamentare permette allora una riflessione adeguata ed un dibattito approfondito, che favoriscono il miglioramento del documento.

I problemi ai quali il bilancio e la finanziaria devono dare risposte sono molti, eterogenei, complessi; la maggior parte di essi ruota intorno al tema della crescita economica. Ho insistito più volte sulla sottocapitalizzazione del Paese, sulla necessità di interventi di politica economica che favoriscano gli investimenti produttivi e permettano una crescita economica più sostenuta. Ma non c'è crescita senza stabilità macroeconomica, senza conti pubblici sani e sostenibili. L'avanzo primario che si era azzerato nel 2005 si è riformato, raggiungendo nel 2007 il 2,5 per cento. Il rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo ha ripreso a scendere e l'obiettivo di portarlo sotto il 100 per cento è a portata di mano: è questo il migliore investimento per il futuro. Un debito in calo significa minore spesa annua per interessi, più investimenti produttivi, la possibilità di ridurre la pressione fiscale sui cittadini che pagano onestamente le tasse.

Il Paese ha poi bisogno di colmare un *deficit* di equità, che ha portato negli ultimi anni l'aumento della povertà relativa, che ha allargato il divario tra lavoratori stabili e precari, senza un adeguato sistema di tutele, che ha lasciato pressoché invariato il divario territoriale.

Crescita, risanamento, equità: l'azione del Governo si muove lungo queste tre linee contemporaneamente e ciò rende complesso ogni disegno di legge finanziaria. Come ebbi modo di dire qui il 3 ottobre, è questo il

modo per operare oggi guardando al futuro. Ma intervenire in maniera strutturale richiede tempo; non è una sola manovra finanziaria a poter risolvere difficoltà che si sono accumulate nel corso di anni.

Sono direttamente impegnato nel migliorare la qualità della spesa pubblica. Circa 500 miliardi di euro sono iscritti nel bilancio pubblico sulla base delle leggi esistenti. La finanziaria rappresenta non più del 2-3 per cento di questa ingente massa di risorse. La finanziaria non è il solo strumento che può significativamente incidere. Servono una migliore programmazione delle risorse esistenti, una gestione orientata ai risultati, un'analisi e revisione critica dei programmi di spesa per riorientare le risorse – questo sì con la finanziaria – verso iniziative ritenute prioritarie.

Vengo ora ad alcune osservazioni su punti specifici sollevati da onorevoli senatori durante il dibattito in Aula.

Il senatore Maninetti osserva che il «Libro verde sulla spesa pubblica», da me presentato all'inizio di settembre, è rimasto lettera morta. Il Libro verde indica un percorso di innovazione culturale e amministrativa e un approccio diverso alla spesa pubblica: mostra che spendere meglio è possibile. Non mi meraviglio allora che in un mese il Libro verde non abbia dato pienamente i suoi frutti; mi meraviglio, invece, che nei cinque anni della legislatura precedente non si sia sentita la necessità di lavorare lungo la direzione del miglioramento della qualità della spesa.

Il senatore Sterpa si augura di tornare alla legge di bilancio e di mandare in soffitta la finanziaria. Egli sa che questo è anche l'auspicio da me espresso durante l'intervento del 3 ottobre, ma il senatore Sterpa sa anche che questo è un cammino lungo. Il libro verde – spero che egli me ne dia atto – fornisce materiali conoscitivi indispensabili per muoversi in quella direzione.

La manovra di bilancio esce dal lavoro svolto in Commissione intatta nella sua struttura e nei suoi interventi principali. Si confermano gli obiettivi per il 2008: un rapporto tra *deficit* e prodotto interno lordo al 2,2 per cento, in linea con gli impegni concordati in sede europea. Questo ci pone ben al di sotto della soglia massima del 3 per cento fissata dal Trattato di Maastricht e ci fa sperare nella chiusura della procedura di *deficit* eccessivo.

Ho notato con soddisfazione che diversi interventi in quest'Aula, tra i quali quelli del senatore Banti e del senatore Ria, hanno evidenziato l'importanza della ricostituzione dell'avanzo primario. Al senatore Curto, il quale afferma – cito testualmente – che abbiamo «dilapidato i vari tesoretti determinati dalla politica virtuosa del precedente Governo», mi permetto di far osservare che quella politica non è stata virtuosa e che non vi è stata nessuna dispersione di risorse finanziarie nel 2007.

Il decreto di luglio e quello di settembre hanno permesso di rimettere in moto le amministrazioni pubbliche, di anticipare spese per infrastrutture che andavano in ogni caso sostenute, di aumentare le pensioni minime e di onorare gli impegni in tema di aiuto allo sviluppo. Il senatore Martone ci ricorda gli alti impegni in tema di cooperazione allo sviluppo.

Credo che gli interventi della finanziaria e del decreto-legge n. 159 che l'ha preceduta diano risposte importanti. In nessuno degli anni passati è stato fatto tanto quanto realizzato proprio in questi mesi. Il lavoro svolto sul testo del disegno di legge finanziaria nella Commissione bilancio, attraverso gli emendamenti approvati, ha rafforzato alcune componenti dell'azione di Governo e corretto, dal punto di vista tecnico, alcuni difetti, sempre presenti quando si predispone un documento complesso come la finanziaria. Vi è da parte mia un apprezzamento non formale al Presidente, al relatore e ai membri della Commissione per questo importante risultato.

Nuovi incentivi all'occupazione nel Mezzogiorno; potenziamento delle dotazioni di risorse umane in alcuni settori strategici, come la lotta all'evasione, la tutela dell'ambiente; il funzionamento della giustizia; conferma, anche per il 2008, dell'abolizione dei *ticket* sanitari; incremento del fondo per le non autosufficienze: sono queste le principali misure uscite dalla discussione della Commissione che vanno nella direzione tracciata dall'azione del Governo di coniugare l'efficienza e il rigore con l'equità sociale.

Tutte le iniziative contenute nel disegno di legge hanno copertura finanziaria, così come previsto dalla Costituzione. Si tratta più precisamente delle questioni attinenti l'impatto sul saldo netto da finanziare, che riguarda il bilancio dello Stato, così come previsto dall'articolo 81 della Costituzione. Le voci che si sono sollevate in questi giorni in merito a presunte situazioni di non copertura – e mi riferisco in particolare all'emendamento che ha prorogato la sospensione fino a tutto il 2008 del *ticket* sull'assistenza ambulatoriale specialistica di 10 euro – sono favole strumentali e poco responsabili.

BALDASSARRI (AN). Allora perché manca la bollinatura?

PADOA-SCHIOPPA, *ministro dell'economia e delle finanze*. Riguardano più propriamente la stima degli effetti sull'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, che è un aggregato statistico. Ricordo all'Assemblea che l'effetto di qualsiasi provvedimento finanziario sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni è materia di stima, non è un dato certo, in quanto lo stesso concetto di indebitamento netto è una costruzione statistica basata su convenzioni internazionali.

Il *deficit* che si è creato nella scorsa legislatura e l'abnorme differenza tra fabbisogno di cassa e indebitamento netto che è stata evidenziata nella passata legislatura da parte di istituzioni nazionali ed internazionali sono la prova di quanto le stime possano essere fallaci. Abbiamo trovato un dissesto dei conti pubblici; stiamo faticosamente operando per correggerlo. (*Commenti dai banchi dell'opposizione*).

BALDASSARRI (AN). Tira fuori i numeri!

STRACQUADANIO (DCA-PRI-MPA). Basta!

PRESIDENTE. Per favore, colleghi, il Governo ha il diritto di replicare. Si è svolto un dibattito vivacissimo, giustamente, di critica: il Ministro ha il diritto di replicare.

FERRARA (FI). Ne sta dicendo troppe, signor Presidente.

PRESIDENTE. Vi prego, colleghi.

PADOA-SCHIOPPA, *ministro dell'economia e delle finanze*. Dicevo che abbiamo trovato un dissesto dei conti pubblici e che stiamo faticosamente operando per correggerlo. (*Vivaci proteste dai banchi dell'opposizione. Applausi dai banchi della maggioranza*).

STRACQUADANIO (DCA-PRI-MPA). Basta! Non è vero!

IZZO (FI). Signor Presidente, non deve provocare.

PRESIDENTE. Per favore, colleghi. Signor Ministro, prosegua.

PADOA-SCHIOPPA, *ministro dell'economia e delle finanze*. Mi pare che il concetto sia chiaro.

Ho letto alcune insinuazioni di stampa. Con la Ragioneria generale dello Stato, uno dei quattro Dipartimenti in cui si articola il Ministero dell'economia e delle finanze, c'è un'intensa e proficua interlocuzione, quale è possibile tra persone cresciute nella stessa cultura ed educazione al senso dello Stato.

BALDASSARRI (AN). Perché manca la bollinatura, allora?

PADOA-SCHIOPPA, *ministro dell'economia e delle finanze*. L'insieme delle iniziative contenute nella manovra finanziaria è rimasto intatto dopo il passaggio nella Commissione bilancio e per questo ritengo superfluo ripercorrere tutto il disegno di legge. Cito solo alcuni punti sui quali la Commissione è intervenuta con miglioramenti.

Inizia la restituzione fiscale: l'aumento della detrazione ICI sulla prima casa, il *bonus* per i soggetti a basso reddito e i loro familiari, le diverse agevolazioni fiscali predisposte con la manovra sono possibili grazie all'azione di contrasto all'evasione fiscale. Sono d'accordo con la senatrice Pellegatta che il potenziamento della lotta all'evasione è un'importante innovazione introdotta nel testo originario della finanziaria. Va poi ricordato l'importante emendamento approvato dalla Commissione, che destina l'eventuale gettito aggiuntivo alla riduzione della pressione fiscale sui lavori dipendenti.

Il disegno di legge finanziaria fornisce anche una prima risposta, forse ancora parziale, alla riduzione dei costi della politica. Il lavoro in Commissione ha introdotto la riduzione del numero dei membri del Go-

verno in modi e forme compatibili con la Costituzione e ringrazio il senatore Villone per averlo ricordato in quest'Aula.

Anche le modifiche apportate dalla Commissione ad alcune norme, in particolare quelle sulle comunità montane, hanno mantenuto il senso complessivo degli interventi, malgrado ciò che ha affermato questo pomeriggio il senatore Saia. Il tema dei costi della politica è complesso e differenziato – come ha sottolineato il senatore Perrin – non tutti i costi sono sintomo di inefficienza: questo vale per i consigli circoscrizionali, per le indennità parlamentari, per il numero dei consiglieri comunali.

Sottolineo, per inciso, che l'intervento proposto dal Governo e perfezionato dalla Commissione in merito alle Comunità montane ha l'obiettivo di ridurre i costi impropri delle strutture per destinare i risparmi in favore dei territori montani, attraverso l'aumento del Fondo per la montagna; fondo che era stato prosciugato nel corso della precedente legislatura.

Per lo sviluppo del Mezzogiorno, utilizzando risorse già stanziare con il Fondo per le aree sottoutilizzate, l'emendamento approvato in Commissione prevede per il 2008 un credito d'imposta per l'assunzione a tempo indeterminato nel Mezzogiorno, superiore ai 4.000 euro l'anno per lavoratore e queste somme diventano quasi 5.500 euro l'anno nel caso di assunzione di donne: rispettivamente, oltre 330 euro al mese e oltre 415 euro al mese.

L'utilizzo di strumenti automatici riduce la burocrazia connessa all'erogazione discrezionale di incentivi, pone tutte le imprese sullo stesso piano, permette la crescita dell'occupazione a tempo indeterminato, soprattutto delle donne. Va anche ricordata l'aumentata efficienza dell'utilizzo delle risorse, facendo confluire quelle del FAS nel quadro strategico nazionale e attivando – lo sottolineo – 100 miliardi di euro fino al 2013.

Vi è poi il capitolo sicurezza, tema che è al centro del dibattito nel Paese in questi giorni. La finanziaria interviene stanziando risorse aggiuntive per i Carabinieri, per la Polizia di Stato, ma anche per chi opera a tutela del territorio e dell'ambiente: i Vigili del fuoco e il Corpo forestale dello Stato. È chiaro che senza risorse finanziarie non si fa lotta alla criminalità e il Governo ha mostrato, nei limiti dei vincoli di bilancio, un impegno e uno sforzo straordinari; inoltre, la stessa Commissione bilancio ha rafforzato e incrementato le risorse disponibili. Tuttavia, è altrettanto certo che la lotta alla criminalità richiede anche, come tutti i settori della pubblica amministrazione, un continuo sforzo per individuare le migliori pratiche che si realizzano quotidianamente nell'operare delle forze dell'ordine e applicarle a tutte le realtà diffuse nel territorio.

Infine, vorrei sottolineare l'attenzione alle problematiche dell'ambiente. Una politica economica che guarda al futuro deve tutelare le proprie risorse naturali e ambientali. Tra le iniziative contenute nel disegno di legge finanziaria ricordo la conferma degli stanziamenti per Kyoto, la creazione di nuovi parchi urbani, le misure per il contrasto al dissesto idrogeologico, gli ampi sgravi fiscali per le spese di ristrutturazione delle abitazioni secondo criteri di ecoefficienza. In quest'ambito rientrano anche gli interventi citati dalla senatrice Donati per migliorare la mobilità dei

centri urbani. Sono risposte concrete a esigenza non più procrastinabili di una migliore qualità dell'ambiente.

Signor Presidente, onorevoli senatori, il Governo ha attentamente ascoltato i lavori di quest'Aula e ne ha apprezzato i toni costruttivi da parte sia delle forze di maggioranza sia di quelle di opposizione. Credo che questo sia segno di piena consapevolezza del Parlamento, del cambiamento in corso nel Paese, della fine della contrapposizione ideologica e della forte richiesta che viene dai cittadini di dare risposte concrete e tempestive a problemi reali.

I disegni di legge finanziaria e di bilancio in discussione sono tasselli dell'azione intrapresa dal Governo per il risanamento economico, per ridurre la disuguaglianza sociale, per garantire una crescita del Paese sostenibile oggi e nei prossimi anni.

Abbiamo coniugato le molteplici esigenze del Paese guardando all'oggi, ma non meno al domani. Non abbiamo moltiplicato i pani e i pesci. Più modestamente abbiamo cercato di usare nella maniera più ragionevole le risorse disponibili.

Spero che il Parlamento lavori per migliorare ulteriormente il testo uscito dalla Commissione bilancio, nel rispetto dei tempi previsti e in modo che si possa avere un ordinato *iter* per l'approvazione del disegno di legge, senza ricorrere al voto di fiducia. (*Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE, IU-Verdi-Com, SDSE, Aut, Misto-IdV e Misto-Pop-Udeur*).

PRESIDENTE. Con la replica da parte del Ministro dell'economia e delle finanze si è conclusa la discussione congiunta dei provvedimenti all'ordine del giorno.

Passiamo ora al seguito della discussione del disegno di legge n. 1818.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (ore 19,12)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1818.

Procediamo quindi all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, con l'annessa tabella, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

BALDASSARRI (AN). Signor Presidente, come avvenuto nel dicembre del 2006 per il 2007, quando il Governo nascose 26 miliardi di entrate facendole emergere nel corso di quest'anno solo parzialmente e chiamandole tesoretto, per poi disperderle in flussi di spesa pubblica (ma è tutto quello che ci siamo detti in quest'anno), ebbene, c'è una reiterazione di

reato anche per il 2008. Chiediamo quindi che nel bilancio dello Stato per il 2008 venga appostata la cifra giusta, sulla base dei dati ufficiali del Governo. Dati ufficiali che devono partire dal preconsuntivo 2007, moltiplicato per la crescita economica prevista dal Governo e per l'elasticità entrate-PIL dichiarata dal Governo. Con queste due semplici moltiplicazioni si ottiene una cifra di entrata che è almeno 14 miliardi superiore a quella che il Governo ha iscritto a bilancio. Delle due l'una, signor Presidente e onorevoli colleghi: o il Governo scrive le cifre giuste sul bilancio per il 2008 sulla base dei suoi stessi dati contabili oppure il Governo deve dichiarare che le previsioni di crescita fatte a settembre oggi sono sbagliate, che la crescita è inferiore e che quindi le entrate potrebbero essere inferiori. Ma se la crescita rimane la stessa, mancano ad iscrizione a bilancio 14 miliardi.

Con i nostri emendamenti chiediamo una operazione verità sui conti pubblici 2008, dopo le palesi bugie del 2007. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

ALBONETTI, *relatore*. Signor Presidente, gli emendamenti a prima firma del senatore Baldassarri, come testé da lui spiegato, sono per l'appunto coerenti con le sue analisi macroeconomiche...

BALDASSARRI (*AN*). No: le analisi sono del Governo, senatore Albonetti, non sono mie.

ALBONETTI, *relatore*. ...e da esse egli deriva previsioni finanziarie che si discostano da quelle del Governo e della maggioranza. Questi emendamenti sono quindi la concretizzazione della sua proposta politica, alternativa a quella descritta dal bilancio. Il mio parere sull'intero gruppo di emendamenti è pertanto contrario.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo si associa al relatore ed esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.1.2.

VEGAS (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS (*FI*). Signor Presidente, dichiaro il voto a favore dell'emendamento 1.Tab.1.2.

Mi consenta, però, di cogliere l'occasione per ringraziare suo tramite, signor Presidente, il Ministro dell'economia che oggi ci ha illuminato affermando che il livello dell'indebitamento pubblico, che pure era oggetto

del Patto di stabilità europeo e che è stato l'obiettivo di finanza pubblica perseguito da tutti i Governi europei negli ultimi quindici anni, non è un dato di finanza pubblica ma un semplice aggregato statistico. Peccato, signor Presidente, aver saputo solo adesso che non si trattava di una cosa importante ma di una vera bagatella. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e UDC*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.2, presentato dal senatore Baldassarri e da altri senatori.

Non è approvato.

PASTORE (FI). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	311
Senatori votanti	310
Maggioranza	156
Favorevoli	149
Contrari	161

Il Senato non approva.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.5, presentato dal senatore Baldassarri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.6, presentato dal senatore Baldassarri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.1, presentato dal senatore Baldassarri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.4, presentato dal senatore Baldassarri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.3, presentato dal senatore Baldassarri e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 1, con l'annessa tabella.

EUFEMI (*UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Ministro, la sua replica non ci ha convinto.

Finalmente abbiamo potuto ascoltarla direttamente, dopo le sue estemporanee esternazioni dei giorni scorsi, non nelle sedi parlamentari ma in occasione di contatti con i media che lei privilegia. Ma non è su questo che voglio parlare.

Voglio soffermarmi sulla sua recente affermazione che le tasse sono bellissime: fatta nello studio televisivo di Lucia Annunziata mezz'ora dopo l'orario usuale per il pasto avrà sicuramente contribuito a mandarlo di traverso a molti italiani. (*Applausi dal Gruppo FI*). Che le tasse siano bellissime forse è dovuto al suo eccezionale senso estetico; il problema a questo punto non è se sono bellissime, ma l'uso che di esse si fa e voi ne state facendo un uso così apprezzato dai nostri cittadini contribuenti che sono finiti in massa a sostenere le sparate di Beppe Grillo, che hanno alimentato l'antipolitica e la cultura delle caste.

In questo senso, dobbiamo ringraziarla per averci consentito di arricchirci in tema di caste e di sperperi delle caste, che – a quanto sembra – non sono solo quelle degli uomini delle istituzioni ma anche del mondo dei media. A questo punto dobbiamo ringraziare l'ottimo lavoro del Servizio studi del Senato, che ha illuminato di immenso, come avrebbe detto Ungaretti.

Oggi l'onorevole Tremonti ha provocatoriamente detto, non senza fondamento, che l'esercizio provvisorio sarebbe positivo per i conti pubblici, tant'è che i saldi programmatici sono peggiori del dato tendenziale, che quella sarebbe la migliore finanziaria.

Condivido, allora, quanto affermato ieri da Nicola Rossi sulle colonne di un grande quotidiano nazionale, di risparmiarci le prediche, perché lei non ha mancato di farci un'ulteriore predica. È questa l'utilità di spendere i tesoretti – ammesso che esistano sul serio – di fronte ad un debito pubblico in crescita in valori assoluti come quello italiano?

In tutto il mondo, quando si è voluto combattere l'evasione e portarla a livelli fisiologici si sono abbassate le aliquote, si è introdotto il conflitto

di interessi, si è allargata la base dei contribuenti. Naturalmente, si è provveduto contestualmente a ridurre le spese correnti e quindi si è ridotto il fabbisogno mensile e lo *stock* di debito. Tutto il contrario – non rida, signor Ministro – di quanto avete fatto voi che avete dilapidato queste maggiori entrate fiscali. (*Applausi dal Gruppo FI*).

Signor Ministro, una lettura attenta delle entrate non porta alle conclusioni della sua relazione, un misto di filosofia mal digerita. Le conclusioni sono ben altre, infatti, perché non ha tenuto conto di questi elementi. La relazione contiene una stima del sommerso del 18 per cento che appare ottimistica. Se la Banca mondiale stima in 300 miliardi l'anno il sommerso italiano, ne deriva che sarebbe ben superiore. I 23 miliardi di maggiori entrate da recupero dell'evasione introitati nel 2006-2007 appaiono pertanto una percentuale ancora troppo esigua rispetto all'ammontare complessivo.

Le entrate tributarie della pubblica amministrazione sono cresciute del 3,1 per cento nel 2005 e del 10 per cento nel 2006. Occorre però leggere in modo corretto tale incremento. Infatti, analizzando l'andamento recente della crescita economica, si nota, nel 2005, la presenza di un dato anomalo, con un tasso di crescita del PIL molto basso, pari allo 0,2 per cento, mentre è dell'1,9 per cento nel 2006 riportandosi sui valori in linea degli anni precedenti al 2005. Ne consegue, signor Ministro, che la variazione 2006 sul 2005 delle poste fiscali risente in misura notevole di questo forte recupero della crescita 2006 rispetto alla fase di stanca dell'anno precedente. Il 2005 rappresenta la peggiore *performance* di crescita degli anni 2000. Usarla quindi come base di calcolo diventa fuorviante.

Il recupero del PIL nel corso del 2006 contiene una ripresa sufficientemente sostenuta dei consumi delle famiglie, il che può avere innescato una pressione sulla domanda aggregata. Come conferma di questi andamenti, nel 2006 l'inflazione misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo è stata superiore al deflatore implicito del PIL (2,2 contro 1,8). Pertanto, il carattere di eccezionalità dell'aumento delle entrate tributarie è in parte dovuto ad un rigonfiamento dei valori nominali.

Il positivo andamento delle entrate tributarie ha caratterizzato anche gli altri Paesi europei e quindi non appare un fenomeno solo nazionale. Nel 2006 le entrate tributarie sono cresciute del 12,3 per cento in Germania, del 7,4 per cento in Francia, del 5,7 per cento in Spagna (dati EUROSTAT). Se osserviamo tuttavia i dati relativi alla crescita economica nel 2005 e nel 2006 negli stessi Paesi, rileviamo che in Germania si è passati dallo 0,9 al 2,7 per cento, in Francia dall'1,7 al 2 per cento, in Spagna dal 3,5 al 3,8. L'entità degli incrementi delle entrate sembra dipendere fortemente dalla dinamica del ciclo economico, dato che le maggiori variazioni sulle entrate si sono registrate nei Paesi che hanno avuto un forte incremento di crescita, come la Germania. Se, inoltre, teniamo conto della maggiore inflazione italiana rispetto alla Francia e alla Germania, quantificabile in 30-40 punti base, il dato di una migliore *performance* italiana nel confronto europeo non appare così evidente.

Il gonfiamento delle basi imponibili dovuto all'inflazione non è mai menzionato nel suo documento, quando invece ha un ruolo importante nel determinare il gettito. La restituzione del *fiscal drug* riporterebbe il gettito su livelli fisiologici per le famiglie italiane e ridurrebbe l'azione redistributiva tra i contribuenti onesti e quelli opportunisti.

Inoltre, va ricordato come il gettito proveniente dalla lotta all'evasione sia puramente contabile: gli incassi provenienti dai ruoli, cioè l'effettivo introito di cassa, derivante dal processo di accertamento fiscale, misurano solo un residuo contabile tra bilancio di competenza e di cassa. Ad oggi, l'Agenzia delle entrate non è in grado di stabilire l'effettiva entrata di cassa proveniente dagli accertamenti fiscali. Occorre allora un migliore coordinamento all'interno dell'Agenzia e tra Agenzia e Ministero, per stimare gli effettivi introiti derivanti dalla lotta all'evasione, i tempi di riscossione e la percentuale di crediti in sofferenza.

In conclusione, signor Ministro, la *performance* italiana sul gettito tributario 2006 è sovrastimata, in seguito ad un effetto nominale che incide maggiormente sulle entrate tributarie rispetto al PIL, ad un gradino di crescita nel passaggio dal 2005 al 2006, che incide sulla dinamica delle entrate in misura preponderante rispetto ad un effettivo recupero dell'evasione e – nel confronto internazionale – ad una maggiore inflazione italiana, di cui lei non ha tenuto conto.

Per queste ragioni e considerazioni, esprimo il netto voto contrario sulla Tabella dell'entrata, perché mi rifiuto di prendere in giro gli italiani attraverso frasi ad effetto e demagogiche come quella da lei pronunciata, quando ha sostenuto che le tasse sono bellissime. (*Applausi dai Gruppi UDC, FI, AN e DCA-PRI-MPA*).

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 1, con l'annessa tabella.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	313
Senatori votanti	312
Maggioranza	157
Favorevoli	160
Contrari	152

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, con l'annessa tabella, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

VEGAS (FI). Presidente, approfitto del primo emendamento 2.Tab.2.1 per proporre un'illustrazione complessiva dei criteri che ci hanno guidato alla compilazione di questi emendamenti. Volevamo verificare per via emendativa se effettivamente fosse vero che la cosiddetta nuova struttura del bilancio avrebbe portato una migliore conoscenza e anche un migliore grado di emendabilità, in sede parlamentare, delle relative appostazioni.

Il lavoro che abbiamo svolto consiste nella redazione di alcuni emendamenti riduttivi e di altri compensativi tra tabelle, al fine di diminuire la spesa destinata al funzionamento, per favorire la spesa per le singole missioni.

Ma in realtà, facendo questo lavoro, abbiamo scoperto che un po' pirandellianamente tutto è cambiato perché nulla cambiasse. Infatti, se guardiamo alla sostanza, sono rimaste vecchie unità previsionali di base, ancorché distribuite in modo diverso, ma il limite di emendabilità contenuto nel bilancio è stretto esattamente come prima.

Il bilancio dimostra di essere uno strumento rigido, che fotografa il dare e l'avere della spesa pubblica. Esso non consente quindi quel grado di elasticità che invece sarebbe indispensabile per realizzare veramente una differenziazione per funzioni o per missioni della spesa pubblica, per consentire al Parlamento e ai cittadini di capire se è più importante sviluppare, ad esempio, la spesa nel settore della difesa rispetto a quella dell'istruzione o viceversa. Ciò non è consentito con questo tipo di bilancio.

Questo è il frutto dell'esercizio che abbiamo compiuto, che dimostra come ancora una volta la parte manovrabile è modestissima, la finanziaria lavora al margine per entità risibili rispetto al complesso della spesa pubblica e quindi tutto l'insieme del meccanismo è poco agile e non consente di intervenire per far svolgere alla spesa pubblica i suoi compiti. In sostanza, questa è la dimostrazione di quel pachiderma inchiodato ed immobile che è l'amministrazione pubblica nel suo complesso. Se non si interviene con strumenti nuovi e diversi, non riusciremo a risolvere i più importanti problemi di funzionamento dello Stato.

Detto questo, riteniamo – ne è la dimostrazione questo tentativo di emendamento – che ciò che è stato fatto sia una sorta di *maquillage* che potrebbe avere significato se si proseguirà l'*iter*. Per fare questo bisogna però passare a un bilancio economico e non rimanere a un bilancio finanziario, com'è quello attuale. Bisogna modificare la struttura, forse fino a livello costituzionale, dei conti pubblici, dando, ad esempio, maggiore risalto al rendiconto.

Un'ultima notazione riguarda l'operazione compiuta negli ultimi mesi con la cosiddetta *spending review*, operazione credo più di immagine che di sostanza. Infatti, quando si fa un'analisi di carattere finanziario-economico delle spese di bilancio certo si aggiungono elementi conoscitivi, ma manca l'elemento fondamentale, un elemento di carattere giuridico, perché il nostro bilancio lavora sulla base di autorizzazioni legislative, che costituiscono quasi il 90 per cento del complesso della spesa.

La *spending review*, per avere un senso, deve essere impostata sulla ricognizione degli effetti quantitativi e finanziari delle disposizioni legislative e, sulla base di queste, intervenire per modificarle o per cancellarle. Bisogna quindi arrivare a una sorta di clausola di *sunset legislation*, di legislazione del tramonto, nella quale si delinea anche la fine dell'efficacia di norme giuridiche, altrimenti non si riesce a ridare elasticità e manovrabilità al Governo ed al Parlamento e conoscibilità al Paese dello strumento di bilancio, che resterebbe altrimenti uno strumento inutilizzabile.

Queste le mie argomentazioni per illustrare gli emendamenti che ho presentato e che mirano a ridare quel margine di elasticità, talmente minimo però da essere quasi risibile. È lo strumento ad essere invecchiato e su di esso credo che bisognerà operare un ripensamento, a prescindere dall'appartenenza alla maggioranza o all'opposizione. Infatti, come si è dimostrato, dopo tutte le finanziarie ci si lamenta dell'incapacità dello strumento di essere utile al Paese ed ogni anno si ripetono gli stessi errori. (*Applausi del senatore Baldassarri*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

ALBONETTI, *relatore*. Signor Presidente, approfitterò anch'io di questi emendamenti per fare un breve ragionamento generale, che mi permetterà di procedere poi speditamente su tutti gli altri emendamenti.

Come ricordava il senatore Vegas, siamo di fronte a un esercizio teorico del quale non sottovalutiamo l'interesse né i risultati empirici. Nella proposta non ci è sfuggita nemmeno la rilevanza politica di alcuni emendamenti.

Vorrei ricordare all'Assemblea che la Commissione, in effetti, ha accolto alcuni emendamenti presentati al bilancio, dei quali vorrei segnalarne almeno uno per importanza. Il più significativo riguarda lo spostamento di 10 milioni di euro dal programma dei servizi istituzionali e generali del Ministero dell'economia e delle finanze a quello del Ministero dell'interno, per ciò che concerne la missione ordine pubblico e sicurezza.

Voglio anche sottolineare come la Commissione abbia condiviso una scelta fuori da ogni logica emergenziale. In maniera simile, altri tre emendamenti dell'opposizione, che sono più un segnale politico che la Commissione ha voluto dare al Governo e a tutto il Senato, essendo molto scarsa la loro rilevanza economica, hanno riguardato un appostamento di cifre maggiori sui capitoli che riguardano la tutela della salute, della ricerca scientifica di base e della ricerca universitaria.

Questa breve premessa mi è servita per giustificare il mio parere, che sarà contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 2, ma che non vuole essere di disinteresse, essendo invece questo interesse stato (spero) dimostrato nella interlocuzione che abbiamo avuto in Commissione.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*.
Esprimo parere contrario conformemente al relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.1, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.2, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.3, presentato dal senatore Ferrara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.4, presentato dal senatore Azollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.5, presentato dal senatore Azollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.6, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.7, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.8, presentato dal senatore Azollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.2.9.

FERRARA (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA (FI). Signor Presidente, la invitiamo, se possibile, accingendoci a fare per tempo le nostre dichiarazioni di voto, a procedere anche più velocemente nell'approvazione o nel respingimento degli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Più velocemente di così non sono capace di andare, quindi mi deve scusare, ma deve subire questo rallentamento. Data l'età, vado anche abbastanza veloce. Stiamo calmi e andiamo con i tempi del Presidente. *(ilarità. Applausi)*.

FERRARA (FI). La variazione che chiediamo con l'emendamento 2.Tab.2.9, signor Presidente, è per una implementazione corposa dei fondi per il funzionamento del contrasto al crimine.

Interverremo soltanto su quelle che sono le nostre proposte più significative, ma è chiaro che per quanto attiene al contrasto al crimine, nei giorni recenti tutti hanno espresso la necessità, in seno al Governo e in seno al Parlamento, che si faccia di più rispetto alla implementazione dei fondi per la sicurezza.

Colgo l'occasione, signor Presidente, per chiederle scusa della interruzione che abbiamo fatto poc'anzi all'intervento del Ministro. Parlando di lotta al crimine, il Ministro mi ha ricordato il famoso capitano de «Il giorno della civetta». Lei ricorderà il dialogo tra Zicchinetta e il capitano, in cui Zicchinetta diceva continuamente e insistentemente al capitano: «Lei è bravo, capitano, bravo ma presuntuoso». Ecco, che sia presuntuoso, il nostro Ministro, è evidente, ma bravo, al contrario del capitano, non lo è. *(Applausi dal Gruppo FI)*.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.9, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.10, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.11, presentato dal senatore Taddei e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.13, presentato dal senatore Taddei e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.14, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.15, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.16, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.2.18.

BONFRISCO (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFRISCO (*FI*). Signor Presidente, lei va troppo veloce, non mi consente di...

PRESIDENTE. Mettetevi d'accordo! Però, se me lo dice lei, va bene. La ringrazio. (*Ilarità*).

BONFRISCO (*FI*). Signor Presidente, per quanto riguarda questo stanziamento, che chiediamo di aumentare, vorrei porre all'attenzione sia del relatore sia del Governo la nostra necessità di incrementare i nostri fondi a favore della regolamentazione e della vigilanza del settore finanziario. Non voglio dilungarmi sul tema della finanza derivata, che ci sta tormentando in questi giorni, in quanto pone alla nostra attenzione la gravità di molti rischi che corrono i nostri enti locali, ma anche i nostri risparmiatori in generale.

Perciò, mi sembra che l'emendamento 2. Tab. 2.18, a differenza di altri, non sia solo di tipo politico – e mi rivolgo in particolare al relatore Albonetti – ma segni la volontà di iniziare un percorso in cui dobbiamo migliorare, rispetto alla vigilanza sul settore finanziario, che ci vede molto arretrati.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.18, presentato dal senatore Ferrara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.19, presentato dal senatore Ferrara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.21, presentato dal senatore Ferrara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.22, presentato dal senatore Taddei e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.25, presentato dal senatore Taddei e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.26, presentato dal senatore Azollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.27, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.28, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.29, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.2.30, presentato dal senatore Azollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 2, con l'annessa tabella.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	311
Senatori votanti	310
Maggioranza	156
Favorevoli	159
Contrari	151

Il Senato approva.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 19,45)

Passiamo all'esame dell'articolo 3, con l'annessa tabella, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

ALBONETTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 3.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.Tab.3.1, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.Tab.3.2, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.Tab.3.3, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.Tab.3.4, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.Tab.3.5, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.Tab.3.6, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.Tab.3.7, presentato dal senatore Taddei e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.Tab.3.8, presentato dal senatore Ferrara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.Tab.3.9, presentato dal senatore Ferrara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.Tab.3.10, presentato dal senatore Azollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.Tab.3.11, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.Tab.3.12, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.Tab.3.13, presentato dal senatore Taddei e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.Tab.3.14, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 3, con l'annessa tabella.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 4, con l'annessa tabella, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

ALBONETTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 4.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.Tab.4.10, presentato dal senatore Sacconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.Tab.4.20, presentato dal senatore Sacconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.Tab.4.1, presentato dal senatore Azollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.Tab.4.2, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.Tab.4.3, presentato dal senatore Taddei e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.Tab.4.4, presentato dal senatore Az-zollini e da altri senatori.

Metto ai voti l'emendamento 4.Tab.4.5, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 4, con l'annessa tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5, con l'annessa tabella, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

ALBONETTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 5.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.Tab.5.1.

FERRARA (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA (*FI*). Signor Presidente, con l'emendamento 5.1 proponiamo di azzerare le risorse tenute disponibili nel bilancio per il programma di amministrazione penitenziaria. La ragione di tale emendamento è evidente: ci sono risorse che ogni anno vanno in perenzione, perché non viene realizzato nulla nell'ambito del programma stesso, come è stato possibile constatare da importanti trasmissioni televisive che hanno fatto vedere a tutta Italia le condizioni in cui giacciono le carceri in costruzione. Questo Governo non mostra assolutamente attenzione al problema, avendo azzerato la capacità conclusiva di un programma interessante avviato negli anni passati.

A questo punto, se le somme non si utilizzano, la nostra proposta è pertanto quella di azzerare il capitolo. Non capisco come mai gli orientamenti del relatore e del Governo non tengano assolutamente conto della nostra proposta e nell'articolato della finanziaria non ci sia nulla che faccia riferimento a questo importante problema, che è stato sollevato recentemente nel nostro Paese.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.Tab.5.1, presentato dal senatore Ferrara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.Tab.5.2, presentato dal senatore Taddei e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.Tab.5.3, presentato dal senatore Ferrara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.Tab.5.4, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.Tab.5.5, presentato dal senatore Taddei e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 5, con l'annessa tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 6, con l'annessa tabella, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

ALBONETTI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 6.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.6.30, presentato dal senatore Pianetta.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.6.1, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.6.2, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.6.3, presentato dal senatore Ferrara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.6.4, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 6, con l'annessa tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 7, con l'annessa tabella, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

ALBONETTI, *relatore*. Esprimo parere contrario a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 7.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.Tab.7.1, presentato dal senatore Taddei e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.Tab.7.2, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.Tab.7.3, presentato dal senatore Azollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.Tab.7.4, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.Tab.7.5, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.Tab.7.6, presentato dal senatore Ferrara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.Tab.7.7, presentato dal senatore Taddei e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.Tab.7.8, presentato dal senatore Ferrara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.Tab.7.9, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.Tab.7.10, presentato dal senatore Taddei e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.Tab.7.11, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.Tab.7.12, presentato dal senatore Ferrara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 7, con l'annessa tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 8, con l'annessa tabella, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

ALBONETTI, *relatore*. Esprimo parere contrario a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 8.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.Tab.8.2, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.Tab.8.3, presentato dal senatore Az-zollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.Tab.8.4, presentato dal senatore Az-zollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.Tab.8.5, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.Tab.8.6, presentato dal senatore Ferrara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.Tab.8.7, presentato dal senatore Taddei e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.Tab.8.8, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.Tab.8.9, presentato dal senatore Az-zollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 8, con l'annessa tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 9, con l'annessa tabella, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

ALBONETTI, *relatore*. Esprimo parere contrario a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 9.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.9.10, presentato dal senatore Scotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.9.20, presentato dal senatore Scotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.9.30, presentato dal senatore Scotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.9.40, presentato dal senatore Scotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.9.50, presentato dal senatore Scotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.9.60, presentato dal senatore Scotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.9.70, presentato dal senatore Scotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.9.80, presentato dal senatore Scotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.9.90, presentato dal senatore Scotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.9.1, presentato dal senatore Ferrara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.9.2, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.9.3, presentato dal senatore Taddei e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.9.4, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.9.5, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.9.6, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.9.7, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.9.8, presentato dal senatore Ferrara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.9.9, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.9.10^a, presentato dal senatore Ferrara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.9.11, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.9.12, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.9.13, presentato dal senatore Azollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 9, con l'annessa tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 10, con l'annessa tabella, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

ALBONETTI, *relatore*. Esprimo parere contrario a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 10.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.Tab.10.1, presentato dal senatore Taddei e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.Tab.10.2, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.Tab.10.3, presentato dal senatore Ferrara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 10, con l'annessa tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 11, con l'annessa tabella, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

ALBONETTI, *relatore*. Esprimo parere contrario a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 11.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.Tab.11.1.

EUFEMI (*UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, l'emendamento 11.Tab.11.1 ha ad oggetto la tabella del Ministero delle comunicazioni: forse potrà interessare qualcuno. In Commissione avevo posto un problema relativamente all'appostazione di fondi per una liberalizzazione delle poste, ma non ho ottenuto alcuna risposta, anche se il Governo si era riservato di fornirne una.

Attendo una risposta perché vorremmo capire in quale direzione si stia andando al Ministero delle comunicazioni rispetto alla funzione primaria del Dicastero, che è quella del servizio universale e, quindi, della consegna della corrispondenza: a causa di questa deriva ci sarebbe una profonda alterazione della concorrenza. Che significa, infatti, questa appostazione? Desidererei una risposta da parte dell'Esecutivo nel merito di una decisione che apposta risorse per una liberalizzazione che non produce risparmi, bensì maggiori costi per la collettività.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.Tab.11.1, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.Tab.11.2, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.Tab.11.3, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.Tab.11.7, presentato dal senatore Taddei e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.Tab.11.8, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 11, con l'annessa tabella.

EUFEMI (*UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, intervengo soltanto per richiamare a un senso di *fair play* parlamentare e per sapere se c'è oppure non c'è la risposta del Governo rispetto al quesito che avevo posto; altrimenti, facciamo una maratona senza significato. C'è un dovere del Governo di rispondere agli interrogativi posti. (*Applausi dai Gruppi UDC, FI e del senatore Baldassarri*).

PRESIDENTE. Senatore Eufemi, non ho poteri per costringere il Governo a rispondere e non vedo cenni.

Metto ai voti l'articolo 11, con l'annessa tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 12, con l'annessa tabella, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

ALBONETTI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.Tab.12.3, presentato dal senatore Taddei e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.Tab.12.1, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.Tab.12.2, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 12, con l'annessa tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 13, con l'annessa tabella, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

ALBONETTI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.13.1, presentato dal senatore Taddei e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.13.2, presentato dal senatore Ferrara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.13.3, presentato dal senatore Taddei e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 13, con l'annessa tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 14, con l'annessa tabella, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

ALBONETTI, *relatore*. Esprimo parere contrario.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*.
Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.Tab.14.1, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 14, con l'annessa tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 15, con l'annessa tabella.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 16, con l'annessa tabella, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

ALBONETTI, *relatore*. Esprimo parere contrario.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*.
Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.Tab.16.1, presentato dal senatore Ferrara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 16, con l'annessa tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 17, con l'annessa tabella.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 18, con l'annessa tabella, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

ALBONETTI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*.
Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.18.10, presentato dal senatore Sacconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.18.20, presentato dal senatore Sacconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.18.30, presentato dal senatore Sacconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.18.40, presentato dal senatore Sacconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.18.1, presentato dal senatore Taddei e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 18, con l'annessa tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi.

Metto ai voti l'articolo 19, con l'annessa tabella.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 20.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 21, con il quadro generale riassuntivo e le allegate tabelle.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 22, con le annesse tabelle A e B ed allegato, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

VEGAS (*FI*). Signor Presidente, gli emendamenti 22.1 e 22.2 sono diversi dagli altri. Essi mirano a sopprimere due commi nei quali vi sono conservazioni di residui. So che è una pratica utilizzata anche in passato, tuttavia, la conservazione dei residui va contro il principio dell'annualità del bilancio. Sarebbe meglio in questa azione di pulizia abbandonare anche le vecchie prassi e cercare di stanziare in bilancio quello che effettivamente è spendibile nel corso dell'anno, senza consentire pratiche che permettono di trasportare somme e che ostacolano la comprensione del reale impatto – questa volta sì! – non tanto sul saldo netto, quanto sull'indebitamento.

Mi rendo conto che il Ministro ritiene che la riduzione dell'indebitamento non sia un obiettivo da perseguire, tuttavia, forse non si tratta solo di un valore statistico, ma anche di finanza pubblica. (*Applausi dal Gruppo FI*).

EUFEMI (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, visto l'assordante silenzio del rappresentante del Governo, intervengo per rinnovare la mia precedente richiesta e per chiedere alla Presidenza di chiarire il punto posto al Ministro. Il Ministro, poco fa, ha detto che l'emendamento sui *ticket* è coperto; noi, invece, assistiamo ad una scoperta, perché non c'è la bollinatura della Ragioneria. È bene che la Presidenza e il Governo chiariscano questo aspetto prima della seduta di domani. (*Applausi dai Gruppi UDC e FI*).

PRESIDENTE. Il punto è stato chiarito dalle parole stesse del Ministro.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

ALBONETTI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 22.1, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 22.2, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 22, con le annesse tabelle A e B ed allegato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 23, con le allegate tabelle, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

ALBONETTI, *relatore*. Esprimo parere contrario.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.1, presentato dal senatore Baldassarri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 23, con le allegate tabelle.

È approvato.

L'esame degli articoli e degli emendamenti del disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato è pertanto concluso.

Ricordo che la votazione finale sul disegno di legge di bilancio avrà luogo dopo la votazione finale sul disegno di legge finanziaria.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza un'interpellanza ed interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per le sedute di mercoledì 7 novembre 2007**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) (1817) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

La seduta è tolta (*ore 20,01*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE (*)

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e
bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 (1818)**

(*) Per le tabelle relative ai singoli stati di previsione si rinvia allo stampato Senato n. 1818.

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Stato di previsione dell'entrata e disposizioni relative)

1. L'ammontare delle entrate previste per l'anno finanziario 2008, relative a imposte, tasse, contributi di ogni specie e ogni altro provento, accertate, riscosse e versate nelle casse dello Stato, in virtù di leggi, decreti, regolamenti e di ogni altro titolo, risulta dall'annesso stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1).

EMENDAMENTI

1.Tab.1.2

BALDASSARRI, AUGELLO, SAIA

Respinto

Alla tabella 1, Stato di previsione dell'entrata, alla unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:

1.1.1.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: + 4.244.000.000;

CS: + 4.244.000.000.

1.Tab.1.5

BALDASSARRI, AUGELLO, SAIA

Respinto

Alla tabella 1, Stato di previsione dell'entrata, alla unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:

1.1.1.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: + 512.000.000;

CS: + 512.000.000.

1.Tab.1.6

BALDASSARRI, AUGELLO, SAIA

Respinto

Alla tabella 1, Stato di previsione dell'entrata, alla unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:

1.1.1.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: + 381.000.000;

CS: + 381.000.000.

1.Tab.1.1

BALDASSARRI, AUGELLO, SAIA

Respinto

Alla tabella 1, Stato di previsione dell'entrata, alla unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:

1.1.2.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: + 5.852.000.000;

CS: + 5.852.000.000.

1.Tab.1.4

BALDASSARRI, AUGELLO, SAIA

Respinto

Alla tabella 1, Stato di previsione dell'entrata, alla unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:

1.1.2.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: + 1.437.000.000;

CS: + 1.437.000.000.

1.Tab.1.3

BALDASSARRI, AUGELLO, SAIA

Respinto

Alla tabella 1, Stato di previsione dell'entrata, alla unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:

1.1.3.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: + 1.576.000.000;

CS: + 1.576.000.000.

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE (*)**Art. 2.****Approvato**

(Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 2). Per l'anno 2008 è confermata la competenza gestionale degli Uffici a cui afferiscono gli stanziamenti concernenti la gestione transitoria delle spese già attribuite alla Presidenza del Consiglio dei ministri; le competenze relative all'attività di controllo della predetta gestione sono esercitate dall'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a ripartire, con propri decreti, fra gli stati di previsione delle varie amministrazioni statali i fondi da ripartire iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008, nell'ambito della missione «fondi da ripartire», programma «fondi da assegnare». Il Ministro dell'economia e delle finanze è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle aziende autonome le variazioni connesse con le ripartizioni di cui al presente comma.

3. L'importo massimo di emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie, è stabilito in 40.000 milioni di euro.

4. I limiti di cui all'articolo 6, comma 9, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, concernente gli impegni assumibili dalla SACE S.p.A. - Servizi Assicurativi del Commercio Estero, sono fissati per l'anno finanziario 2008, rispettivamente, in 5.000 milioni di euro per le garanzie di durata

sino a ventiquattro mesi e in 12.000 milioni di euro per le garanzie di durata superiore a ventiquattro mesi.

5. La SACE S.p.A. è altresì autorizzata, per l'anno finanziario 2008, a rilasciare garanzie e coperture assicurative relativamente alle attività di cui all'articolo 11-*quinquies*, comma 4, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, entro una quota massima del 30 per cento di ciascuno dei limiti indicati al comma 4.

6. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento ad altre unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 delle somme iscritte, per competenza e cassa, nella unità previsionale di base «oneri del debito pubblico» del programma «oneri per il servizio del debito statale», nell'ambito della missione «debito pubblico» del medesimo stato di previsione, in relazione agli oneri connessi alle operazioni di ricorso al mercato.

7. Gli importi dei fondi previsti dagli articoli 7, 8, 9 e 9-*bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, inseriti nella unità previsionale di base «oneri comuni di parte corrente» del programma «fondi di riserva e speciali» e nella unità previsionale di base «investimenti» del programma «fondi da assegnare», nell'ambito della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze sono stabiliti, rispettivamente, in 800 milioni di euro, 1.600 milioni di euro, 900 milioni di euro, 500 milioni di euro e 15.000 milioni di euro.

8. Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

9. Con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 12, commi primo e secondo, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono iscritte, nell'ambito delle pertinenti unità previsionali di base delle amministrazioni interessate le spese descritte, rispettivamente, negli elenchi nn. 2 e 3, annessi allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

10. Le spese per le quali può esercitarsi la facoltà prevista dall'articolo 9 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono indicate nell'elenco n. 4, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

11. Gli importi di compensazione monetaria riscossi negli scambi fra gli Stati membri dell'Unione europea sono versati nell'unità previsionale di base «Accisa e imposta erariale su altri prodotti» (Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo) dello stato di previsione dell'entrata. Corrispondentemente la spesa per contributi da corrispondere all'Unione europea in applicazione del regime delle «risorse proprie» (decisione 70/243/CECA, CEE, Euratom del Consiglio, del 21 aprile 1970) nonché per importi di compensazione monetaria, è imputata nell'unità pre-

visionale di base «interventi» del programma «partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito U.E.», nell'ambito della missione «l'Italia in Europa e nel mondo» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008, sul conto di tesoreria denominato: «Ministero del tesoro - FEOGA, Sezione garanzia».

12. Gli importi di compensazione monetaria accertati nei mesi di novembre e dicembre 2007 sono riferiti alla competenza dell'anno 2008 ai fini della correlativa spesa da imputare nell'ambito dell'unità previsionale di base di cui al precedente comma 11, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

13. Le somme iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008, nelle pertinenti unità previsionali di base relative ai seguenti fondi da ripartire non utilizzate al termine dell'esercizio sono conservate nel conto dei residui per essere utilizzate nell'esercizio successivo: Fondo da ripartire per l'attuazione dei contratti e Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle eventuali assunzioni di personale a tempo indeterminato per le Amministrazioni dello Stato da autorizzare in deroga al divieto di assunzione; Fondo occorrente per l'attuazione dell'ordinamento regionale delle regioni a statuto speciale, Fondo da ripartire per il funzionamento del comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a ripartire, tra le pertinenti unità previsionali di base delle amministrazioni interessate, con propri decreti, le somme conservate nel conto dei residui dei predetti Fondi.

14. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, l'utilizzazione dello stanziamento concernente l'8 per mille IRPEF Stato di cui all'unità previsionale di base «interventi» del programma «fondi da assegnare», nell'ambito della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 è stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare entro trenta giorni dalla richiesta di parere alle competenti Commissioni parlamentari. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

15. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione all'unità previsionale di base «rimborso del debito pubblico» del programma «rimborsi del debito statale», nell'ambito della missione «debito pubblico» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 delle somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato per essere destinate ad alimentare il fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

16. Ai fini della compensazione sui fondi erogati per la mobilità sanitaria in attuazione dell'articolo 12, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione all'unità previsionale di base «interventi» del programma «programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza»,

nell'ambito della missione «tutela della salute» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano.

17. Le somme dovute dagli istituti di credito ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 marzo 2001, n. 62, sono versate nell'ambito della unità previsionale di base «Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari» (altre entrate) dello stato di previsione dell'entrata (cap. 3689), per essere correlativamente iscritte, in termini di competenza e cassa, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, nell'unità previsionale di base «oneri comuni di parte corrente» del programma «sostegno all'editoria», nell'ambito della missione «comunicazioni» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

18. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione nell'unità previsionale di base «oneri comuni di parte corrente» del programma «promozione dei diritti e delle pari opportunità», nell'ambito della missione «diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno finanziario 2008, delle somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato per contributi destinati dall'Unione europea alle attività, poste in essere dalla Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna in accordo con l'Unione europea.

19. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento delle somme occorrenti per l'effettuazione delle elezioni politiche, amministrative e del Parlamento europeo e per l'attuazione dei *referendum* dall'unità previsionale di base «oneri comuni di parte corrente» del programma «fondi da assegnare», nell'ambito della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 alle competenti unità previsionali di base degli stati di previsione del medesimo Ministero dell'economia e delle finanze e dei Ministeri della giustizia, degli affari esteri e dell'interno per lo stesso anno finanziario, per l'effettuazione di spese relative a competenze ai componenti i seggi elettorali, a nomine e notifiche dei presidenti di seggio, a compensi per lavoro straordinario, a compensi agli estranei all'amministrazione, a missioni, a premi, a indennità e competenze varie alle Forze di polizia, a trasferte e trasporto delle Forze di polizia, a rimborsi per facilitazioni di viaggio agli elettori, a spese di ufficio, a spese telegrafiche e telefoniche, a fornitura di carta e stampa di schede, a manutenzione ed acquisto di materiale elettorale, a servizio automobilistico e ad altre esigenze derivanti dall'effettuazione delle predette consultazioni elettorali.

20. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, a trasferire per l'anno 2008 alle unità previsionali di base del titolo III (Rimborso di passività finanziarie) degli stati di previsione delle amministrazioni interessate, le somme iscritte, per competenza e cassa, nell'ambito dell'unità previsionale di base «rimborso del debito pubblico» del programma «rimborsi del debito statale», nell'ambito

della missione «debito pubblico» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, in relazione agli oneri connessi alle operazioni di rimborso anticipato o di rinegoziazione dei mutui con onere a totale o parziale carico dello Stato.

21. Nell'elenco n. 7, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono indicate le spese per le quali possono effettuarsi, per l'anno finanziario 2008, prelevamenti dal fondo a disposizione, di cui all'articolo 9, comma 4, della legge 10 dicembre 1986, n. 831, iscritto nell'unità previsionale di base «funzionamento» del programma «concorso della Guardia di finanza alla sicurezza pubblica», nell'ambito della missione «ordine pubblico e sicurezza» del medesimo stato di previsione.

22. Il numero massimo degli ufficiali ausiliari del Corpo della Guardia di finanza di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 21 del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, da mantenere in servizio nell'anno 2008, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 21, è stabilito in 50 unità.

23. Per l'anno 2008 l'Amministrazione dei monopoli di Stato è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate nonché a impegnare e a pagare le spese, ai sensi del regio decreto-legge 8 dicembre 1927, n. 2258, convertito dalla legge 6 dicembre 1928, n. 3474, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero dell'economia e delle finanze (Appendice n. 1).

24. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra le unità previsionali di base relative al «Fondo sanitario nazionale» e le unità previsionali di base relative al «Federalismo fiscale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, in relazione alle deliberazioni annuali del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ai sensi dell'articolo 39, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

25. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministro dell'università e della ricerca, le variazioni compensative di bilancio occorrenti per trasferire, alla pertinente unità previsionale di base dello stato di previsione del predetto Ministero, i fondi per il funzionamento delle Commissioni che gestiscono il Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR), istituito in attuazione del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204.

26. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad assegnare alle pertinenti unità previsionali di base, anche di nuova istituzione, le somme iscritte nell'ambito dell'unità previsionale di base «interventi» del programma «incentivi alle imprese», nell'ambito della missione «competitività e sviluppo delle imprese» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze ai fini dell'utilizzazione dei fondi relativi al rimborso degli oneri di servizio pubblico sostenuti dalle imprese pubbliche, rispettivamente disciplinati dai contratti di servizio e di programma

stipulati con le amministrazioni pubbliche nonché per agevolazioni concesse in applicazione di specifiche disposizioni legislative.

27. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle variazioni di bilancio, anche mediante riassegnazione di fondi, occorrenti in relazione alla trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni, prevista dall'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni.

28. Le somme iscritte nel programma «Presidenza del Consiglio dei Ministri» nell'ambito della missione «organi costituzionali a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008, destinate alla costituzione di unità tecniche di supporto alla programmazione, alla valutazione e al monitoraggio degli investimenti pubblici, possono essere versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate negli stati di previsione delle Amministrazioni interessate, in applicazione dell'articolo 1, comma 7, della legge 17 maggio 1999, n. 144.

(*) Per le modifiche apportate alla tabella n. 2 si veda la nota al successivo articolo 22.

EMENDAMENTI

2.Tab.2.1

VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio (29), Programma Regolazione, giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità (29.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 2.000.000;

CS: - 2.000.000.

Conseguentemente alla tabella 3, Ministero dello sviluppo economico, alla voce: Missione Competitività e sviluppo delle imprese (11), Programma - Incentivazione per lo sviluppo industriale (11.1), U.P.B. 2.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

2.Tab.2.2

VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 12, Ministero della difesa, alla voce: Missione Difesa e sicurezza del territorio (5), Programma - Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare (5.5), U.P.B. 1.5.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.800.000;

CS: + 1.800.000.

Conseguentemente alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio (29), Programma - Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità (29.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.800.000;

CS: - 1.800.000.

2.Tab.2.3

FERRARA, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 7, Ministero della pubblica istruzione, alla voce: Missione Istruzione scolastica (22), Programma - Diritto allo studio, condizione studentesca (22.8), U.P.B. 1.8.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.800.000;

CS: + 1.800.000.

Conseguentemente alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio (29), Programma - Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità (29.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.800.000;

CS: - 1.800.000.

2.Tab.2.4

AZZOLLINI, VEGAS, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 16, Ministero dei trasporti, alla voce Missione Ordine pubblico e sicurezza (7), Programma - Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste (7.7), U.P.B. 2.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.500.000;

CS: + 1.500.000.

Conseguentemente alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio (29), Programma - Regolazione, giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità (29.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.500.000;

CS: - 1.500.000.

2.Tab.2.5

AZZOLLINI, VEGAS, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 7, Ministero della pubblica istruzione, alla voce: Missione L'Italia in Europa e nel mondo (4), Programma - Cooperazione in materia culturale (4.5), U.P.B. 3.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 600.000;

CS: - 600.000.

Conseguentemente alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio (29), Programma - Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità (29.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

2.Tab.2.6

BIANCONI, TOMASSINI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 15, Ministero della salute, alla voce: Missione Tutela della salute (20), Programma - Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza (20.3), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 9.000.000;

CS: + 9.000.000.

Conseguentemente alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio (29), Programma - Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio (29.2), U.P.B. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 9.000.000;

CS: - 9.000.000.

2.Tab.2.7

BONFRISCO, VEGAS, AZZOLLINI, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 8, Ministero dell'interno, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3), U.P.B. 6.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 13.000.000;

CS: - 13.000.000.

Conseguentemente alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio (29), Programma - Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio (29.2), U.P.B. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

2.Tab.2.8

AZZOLLINI, VEGAS, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio (29), Programma - Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio (29.2), U.P.B. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 8.000.000;

CS: - 8.000.000.

Conseguentemente alla tabella 8, Ministero dell'interno, alla voce: Missione Ordine pubblico e sicurezza (7), Programma - Contrasto al crimine (7.1), U.P.B. 3.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

2.Tab.2.9

AZZOLLINI, VEGAS, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 8, Ministero dell'interno, alla voce: Missione Ordine pubblico e sicurezza (7), Programma - Contrasto al crimine (7.1), U.P.B. 3.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

Conseguentemente alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio (29), Programma - Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali (29.3), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 50.000.000;

CS: - 50.000.000.

2.Tab.2.10

BONFRISCO, AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio (29), Programma - Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli

obblighi fiscali (29.3), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 50.000.000;

CS: - 50.000.000.

Conseguentemente alla tabella 10, Ministero delle infrastrutture, alla voce: Missione Infrastrutture pubbliche e logistica (14), Programma - Sistemi idrici, idraulici ed elettrici (14.5), U.P.B. 1.5.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

2.Tab.2.11

TADDEI, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA

Respinto

Alla tabella 4, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Missione Politiche per il lavoro (26), Programma - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro (26.5), U.P.B. 2.4.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

Conseguentemente alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio (29), Programma - Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali (29.3), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000.

2.Tab.2.13

TADDEI, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA

Respinto

Alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Ricerca e innovazione (17), Programma - Ricerca in materia ambientale (17.3), U.P.B. 2.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 18.000;

CS: - 18.000.

Conseguentemente alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio (29), Programma - Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali (29.3), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

2.Tab.2.14

BONFRISCO, VEGAS, AZZOLLINI, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 3, Ministero dello sviluppo economico, alla voce: Missione Sviluppo e riequilibrio territoriale (28), Programma - Politiche per il sostegno dei sistemi produttivi per il mezzogiorno e le aree sottoutilizzate (28.2), U.P.B. 5.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 700.000;

CS: + 700.000.

Conseguentemente alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio (29), Programma - Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario (29.4), U.P.B. 1.4.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 700.000;

CS: - 700.000.

2.Tab.2.15

BONFRISCO, VEGAS, AZZOLLINI, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 12, Ministero della difesa, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 3.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 600.000;

CS: - 600.000.

Conseguentemente alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio (29), Programma - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte (29.5), U.P.B. 1.5.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

2.Tab.2.16

VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 13, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, alla voce: Missione Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (9), Programma - Tutela, valorizzazione e vigilanza della qualità dei prodotti tipici e biologici (9.4), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 100.000;

CS: - 100.000.

Conseguentemente alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio (29), Programma - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte (29.5), U.P.B. 1.5.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

2.Tab.2.18

FERRARA, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio (29), Programma - Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario (29.4), U.P.B. 1.4.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 500.000;

CS: - 500.000.

Conseguentemente alla tabella 11, Ministero delle comunicazioni, alla voce: Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18), Programma - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (18.3), - U.P.B. 3.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

2.Tab.2.19

FERRARA, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 11, Ministero delle comunicazioni, alla voce: Missione Ricerca e innovazione (17), Programma - Ricerca e sviluppo nel settore ICT per il mercato (17.1), U.P.B. 2.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 100.000;

CS: - 100.000.

Conseguentemente alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio (29), Programma - Regolamentazione di finanza sul settore finanziario (29.4), U.P.B. 1.4.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

2.Tab.2.21

FERRARA, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 3, Ministero dello sviluppo economico, alla voce: Missione Regolazione dei mercati (12), Programma - Vigilanza sui mercati e sui prodotti (12.3), U.P.B. 3.3.1 Funzionamento,apportare le seguenti variazioni:

CP: + 120.000;

CS: + 120.000.

Conseguentemente alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione L'Italia nell'Europa e nel Mondo (4), Programma - Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE (4.10), U.P.B. 3.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 120.000;

CS: - 120.000.

2.Tab.2.22

TADDEI, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA

Respinto

Alla tabella 12 Ministero della difesa, alla voce: Missione Difesa e sicurezza del territorio (5), Programma - Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza (5.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 2.000.000;

CS: + 2.000.000.

Conseguentemente alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Ordine pubblico e sicurezza (7), Programma - Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica (7.5), U.P.B. 5.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 2.000.000;

CS: - 2.000.000.

2.Tab.2.25

TADDEI, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA

Respinto

Alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche (32.1), U.P.B. 24.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 18.000.000;

CS: - 18.000.000.

Conseguentemente alla tabella 5, Ministero della giustizia, alla voce: Missione Giustizia (6), Programma - Giustizia civile e penale (6.2), U.P.B. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

2.Tab.2.26

AZZOLLINI, VEGAS, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 7, Ministero della pubblica istruzione, alla voce: Missione Istruzione scolastica (22), Programma - Istruzione elementare (22.3), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.100.000;

CS: + 1.100.000.

Conseguentemente alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 24.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.100.000;

CS: - 1.100.000.

2.Tab.2.27

BONFRISCO, VEGAS, AZZOLLINI, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 7, Ministero della pubblica istruzione, alla voce: Missione Istruzione scolastica (22), Programma - Istruzione secondaria inferiore (22.4), U.P.B. 1.4.1 Funzionamento,apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.100.000;

CS: + 1.100.000.

Conseguentemente alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 24. 2.1 Funzionamento,apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.100.000;

CS: - 1.100.000.

2.Tab.2.28

VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 24.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

Conseguentemente alla tabella 7, Ministero della pubblica istruzione, alla voce Missione Istruzione scolastica (22), Programma - Diritto allo studio, condizione studentesca (22.8) - U.P.B. 1.8.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

2.Tab.2.29

BIANCONI, TOMASSINI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 15, Ministero della salute, alla voce: Missione Tutela della salute (20), Programma - Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana (20.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 20.000.000;

CS: + 20.000.000.

Conseguentemente alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3), U.P.B. 24.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 20.000.000;

CS: - 20.000.000.

2.Tab.2.30

AZZOLLINI, VEGAS, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 2, Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3), U.P.B. 24.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 20.000.000;

CS: - 20.000.000.

Conseguentemente alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18), Programma - Sviluppo sostenibile (18.5), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 3.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dello sviluppo economico, per l'anno finanziario 2008, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 3).

2. Gli importi dei versamenti effettuati con imputazione all'unità previsionale di base «restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari» (restituzione di finanziamenti) e «altre entrate in conto capitale» (rimborso di anticipazioni e riscossione di crediti) dello stato di previsione dell'entrata sono correlativamente iscritti in termini di competenza e di cassa, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, nei seguenti fondi iscritti nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico: Fondo per la competitività e lo sviluppo; Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese; Fondo rotativo per le imprese.

3. Per l'attuazione dell'articolo 8 della legge 5 marzo 1990, n. 46, il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occor-

renti variazioni all'entrata del bilancio dello Stato ed allo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2008.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2008 delle somme affluite all'entrata in relazione alle spese da sostenere per l'attuazione della legge 17 febbraio 1992, n. 166.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2008, delle somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato in relazione all'articolo 2, comma 3, della legge 28 dicembre 1991, n. 421, nonché all'articolo 9, comma 5, della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

6. Le somme impegnate in relazione alle disposizioni legislative di cui all'articolo 1 del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 410, convertito dalla legge 10 dicembre 1993, n. 513, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione nelle aree di crisi siderurgica, resesi disponibili a seguito di provvedimenti di revoca, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, allo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, ai fini di cui al citato articolo 1 del decreto-legge n. 410 del 1993.

7. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a ripartire, con propri decreti, fra gli stati di previsione delle varie amministrazioni statali i fondi da ripartire iscritti nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2008 nell'ambito della missione «fondi da ripartire» programma «fondi da assegnare». Il Ministro dell'economia e delle finanze è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle aziende autonome le variazioni connesse con le ripartizioni di cui al presente comma.

8. Le somme iscritte nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2008 relative al Fondo da ripartire per interventi per le aree sottoutilizzate disponibili al termine dell'esercizio sono conservate nel conto dei residui per essere utilizzate nell'esercizio successivo. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a ripartire, tra le pertinenti unità previsionali di base delle amministrazioni interessate, con propri decreti, le somme conservate nel conto dei residui del predetto Fondo.

9. Ferma restando la disposizione di cui all'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, le variazioni di bilancio in termini di residui, competenza e cassa, conseguenti alla ripartizione tra le amministrazioni interessate del fondo iscritto nell'unità previsionale di base «investimenti» del programma «politiche per il miglioramento delle strutture istituzionali territoriali che partecipano ai processi di coesione e di sviluppo», nell'ambito della missione «sviluppo e riequilibrio territoriale» dello stato di previsione del Ministero

dello sviluppo economico, in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 2 della legge 2 maggio 1990, n. 102, e successive modificazioni.

EMENDAMENTI

3.Tab.3.1

BONFRISCO, VEGAS, AZZOLLINI, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 3, Ministero dello sviluppo economico, alla voce: Missione Energia e diversificazione delle fonti energetiche (10), Programma - Utilizzo razionale ed efficiente dell'energia e regolamentazione del settore minerario (10.2), U.P.B. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 5.000;

CS: - 5.000.

Conseguentemente alla tabella 13, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, alla voce: Missione Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (9), Programma - Regolamentazione, incentivazione e vigilanza in materia di pesca (9.2) U.P.B. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

3.Tab.3.2

VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 3, Ministero dello sviluppo economico, alla voce: Missione competitività e sviluppo delle imprese (11), Programma - Incentivazione per lo sviluppo industriale (11.1), U.P.B. 2.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

Conseguentemente alla tabella 4, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Servizi e affari generali

per le Amministrazioni di competenza (32.3), U.P.B. 4.2.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000.

3.Tab.3.3

BONFRISCO, VEGAS, AZZOLLINI, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 7, Ministero della pubblica istruzione, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 4.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 400.000;

CS: - 400.000.

Conseguentemente alla tabella 3, Ministero dello sviluppo economico, alla voce: Missione Competitività e sviluppo delle imprese (11), Programma - Promozione e incentivazione dello sviluppo settoriale, imprenditoriale e produttivo (11.2), U.P.B. 2.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

3.Tab.3.4

BONFRISCO, VEGAS, AZZOLLINI, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 3, Ministero dello sviluppo economico, alla voce: Missione competitività e sviluppo delle imprese (11), Programma - Riassetto industriali di settore e di area (11.3), U.P.B. 2.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 350.000;

CS: + 350.000.

Conseguentemente alla tabella 16, Ministero dei trasporti, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 4.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 350.000;

CS: - 350.000.

3.Tab.3.5

VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 3.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.500.000;

CS: - 1.500.000.

Conseguentemente alla tabella 3, Ministero dello sviluppo economico, alla voce: Missione Competitività e sviluppo delle imprese (11), Programma - Riassetto industriali di settore e di area (11.3), U.P.B. 2.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

3.Tab.3.6

VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 3, Ministero dello sviluppo economico, alla voce: Missione Regolazione dei mercati (12), Programma - Iniziative per la tutela dei consumatori (12.1), U.P.B. 3.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 600.000;

CS: + 600.000.

Conseguentemente alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18), Programma - Conservazione dell'assetto idrogeologico (18.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 600.000;

CS: - 600.000.

3.Tab.3.7

TADDEI, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA

Respinto

Alla tabella 11, Ministero delle comunicazioni, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Pro-

gramma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 4.1.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 100.000;

CS: - 100.000.

Conseguentemente alla tabella 3, Ministero dello sviluppo economico, *alla voce:* Missione Regolazione dei mercati (12), Programma - Iniziative per la tutela dei consumatori (12.1), U.P.B. 3.1.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

3.Tab.3.8

FERRARA, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 12, Ministero della difesa, *alla voce:* Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3), U.P.B. 3.2.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 3.500.000;

CS: - 3.500.000.

Conseguentemente alla tabella 3, Ministero dello sviluppo economico, *alla voce:* Missione Regolazione dei mercati (12), Programma - Vigilanza sui mercati e sui prodotti (12.3), U.P.B. 3.3.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

3.Tab.3.9

FERRARA, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 3, Ministero dello sviluppo economico, *alla voce:* Missione Ricerca e Innovazione (17), Programma - Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia in ambito minerario ed industriale (17.14), U.P.B. 4.1.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 6.000;

CS: - 6.000.

Conseguentemente alla tabella 14, Ministero per i beni e le attività culturali, alla voce: Missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici (21), Programma - Sostegno e vigilanza ad attività culturali (21.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;
CS: + 1.000.

3.Tab.3.10

AZZOLLINI, VEGAS, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 13, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, alla voce: Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18), Programma - Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità (18.7), U.P.B. 2.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 400.000;
CS: - 400.000.

Conseguentemente alla tabella 3, Ministero dello sviluppo economico, alla voce: Missione Ricerca e innovazione (17), Programma - Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale (17.14), U.P.B. 4.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;
CS: + 1.000.

3.Tab.3.11

VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 3, Ministero dello sviluppo economico, alla voce: Missione Sviluppo e riequilibrio territoriale (28), Programma - Politiche per l'infrastrutturazione territoriale per il Mezzogiorno e le aree sottoutilizzate (28.3), U.P.B. 5.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 400.000;
CS: + 400.000.

Conseguentemente alla tabella 14, Ministero per i beni e le attività culturali, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Servizi e affari generali per le Am-

ministrazioni di competenza (32.3), U.P.B. 3.2.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 400.000;

CS: - 400.000.

3.Tab.3.12

BONFRISCO, VEGAS, AZZOLLINI, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 12, Ministero della difesa, alla voce: Missione Difesa e sicurezza del territorio (5), Programma - Approntamento e impiego delle forze aeree (5.4), U.P.B. 1.4.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 500.000;

CS: + 500.000.

Consequentemente alla tabella 3, Ministero dello sviluppo economico, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 6.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 500.000;

CS: - 500.000.

3.Tab.3.13

TADDEI, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA

Respinto

Alla tabella 3, Ministero dello sviluppo economico, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 6.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 500.000;

CS: - 500.000.

Consequentemente alla tabella 12, Ministero della difesa, alla voce: Missione Difesa e sicurezza del territorio (5), Programma - Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza (5.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

3.Tab.3.14

VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 3, Ministero dello sviluppo economico alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3), U.P.B. 6.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 200.000;

CS: - 200.000.

Conseguentemente alla tabella 19, Ministero del commercio internazionale, alla voce: Missione Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo (16), Programma - Politica commerciale (16.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

ARTICOLO 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 4.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per l'anno finanziario 2008, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 4).

EMENDAMENTI

4.Tab.4.10

SACCONI, VEGAS, AZZOLLINI

Respinto

Alla tabella 4, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pub-

bliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 4.1.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 250.000;

CS: - 250.000.

4.Tab.4.20

SACCONI, VEGAS, AZZOLLINI

Respinto

Alla tabella 4, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3), U.P.B. 4.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 13.000.000;

CS: - 13.000.000.

4.Tab.4.1

AZZOLLINI, VEGAS, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 6, Ministero degli affari esteri, alla voce: Missione L'Italia in Europa e nel mondo (4), Programma - Cooperazione economica, finanziaria e tecnologica (4.4), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 300.000;

CS: - 300.000;

Conseguentemente alla tabella 4, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Missione Politiche per il lavoro (26), Programma - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro (26.5), U.P.B. 2.4.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

4.Tab.4.2

BONFRISCO, VEGAS, AZZOLLINI, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 7, Ministero della pubblica istruzione, alla voce: Missione Istruzione scolastica (22), Programma - Programmazione e coordina-

mento dell'istruzione scolastica (22.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 5.500.000;

CS: - 5.500.000.

Conseguentemente alla tabella 4, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, *alla voce:* Missione Ricerca e innovazione (17), Programma - Attività di ricerca in materia di politiche del lavoro e previdenziali (17.12), U.P.B. 3.1.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

4.Tab.4.3

TADDEI, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA

Respinto

Alla tabella 17, Ministero dell'università e della ricerca, *alla voce:* Missione istruzione universitaria (23), Programma - Diritto allo studio nell'istruzione universitaria (23.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 300.000;

CS: + 300.000.

Conseguentemente alla tabella 4, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, *alla voce:* Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 4.1.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 300.000;

CS: - 300.000.

4.Tab.4.4

AZZOLLINI, VEGAS, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 4, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, *alla voce:* Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 4.1.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 250.000;

CS: - 250.000.

Conseguentemente alla tabella 8, Ministero dell'interno, alla voce: Missione Ordine pubblico e sicurezza (7), Programma - Pubblica sicurezza (7.2), U.P.B. 3.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

4.Tab.4.5

BONFRISCO, VEGAS, AZZOLLINI, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 4, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3), U.P.B. 4.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 13.000.000;

CS: - 13.000.000.

Conseguentemente alla tabella 10, Ministero delle infrastrutture, alla voce: Missione Infrastrutture pubbliche e logistica (14), Programma - Edilizia statale (14.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

ARTICOLO 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 5.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero della giustizia e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della giustizia, per l'anno finanziario 2008, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 5).

2. Le entrate e le spese degli Archivi notarili, per l'anno finanziario 2008, sono stabilite in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero della giustizia (Appendice n. 1).

3. Per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, è utilizzato lo stanziamento della unità previsionale di base «oneri comuni di parte corrente» del programma «giustizia civile e penale», nel-

l'ambito della missione «giustizia» dello stato di previsione della spesa degli Archivi notarili. I prelevamenti da detta unità previsionale di base, nonché le iscrizioni alle competenti unità previsionali di base delle somme prelevate, sono disposti con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro della giustizia. Tali decreti vengono comunicati al Parlamento in allegato al conto consuntivo degli Archivi stessi.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione delle somme versate dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dalle regioni, dalle province, dai comuni e da altri enti pubblici e privati all'entrata del bilancio dello Stato, in termini di competenza e di cassa, relativamente alle spese per il mantenimento, per l'assistenza e per la rieducazione dei detenuti e internati, nonché per le attività sportive del personale del Corpo di polizia penitenziaria e dei detenuti e internati nell'ambito delle unità previsionali di base «funzionamento» e «interventi» del programma «amministrazione penitenziaria» e «funzionamento» e «interventi» del programma «giustizia minorile», nell'ambito della missione «giustizia» dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2008.

EMENDAMENTI

5.Tab.5.1

FERRARA, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 5, Ministero della giustizia, alla voce: Missione Giustizia (6), Programma - Amministrazione penitenziari (6.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 50.000.000;

CS: - 50.000.000.

Conseguentemente alla tabella 11, Ministero delle comunicazioni, alla voce: Missione Comunicazioni (15), Programma - Servizi postali e telefonici (15.3), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

5.Tab.5.2

TADDEI, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA

Respinto

Alla tabella 8, Ministero dell'interno, alla voce: Missione Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (2), Programma - Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (2.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 4.000.000;

CS: - 4.000.000.

Conseguentemente alla tabella 5, Ministero della giustizia, alla voce: Missione Giustizia (6), Programma - Amministrazione penitenziaria (6.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

5.Tab.5.3

FERRARA, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 7, Ministero della pubblica istruzione, alla voce: Missione Istruzione scolastica (22), Programma - Istruzione prescolastica (22.2), U.P.B. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 8.000.000;

CS: - 8.000.000.

Conseguentemente alla tabella 5, Ministero della giustizia, alla voce: Missione Giustizia (6), Programma - Giustizia minorile (6.3), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

5.Tab.5.4

BIANCONI, TOMASSINI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 15, Ministero della salute, alla voce: Missione Tutela della salute (20), Programma - Regolamentazione e vigilanza in materia

di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano (20.4), U.P.B. 1.4.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 1.000.000;

CS: + 1.000.000.

Conseguentemente alla tabella 5, Ministero della giustizia, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 2.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

5.Tab.5.5

TADDEI, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA

Respinto

Alla tabella 5, Ministero della giustizia, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 2.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

Conseguentemente alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18), Programma - Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue (18.6), U.P.B. 1.4.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

ARTICOLO 6 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 6.

Approvato

*(Stato di previsione del Ministero degli affari esteri
e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero degli affari esteri, per l'anno finanziario 2008, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 6).

2. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio dell'Istituto agronomico per l'oltremare, per l'anno finanziario 2008, annesso allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Appendice n. 1).

3. In relazione alle somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato per contributi versati da Paesi esteri in applicazione della direttiva 77/486/CEE del Consiglio, del 25 luglio 1977, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione delle somme stesse alle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2008 per essere utilizzate per gli scopi per cui tali somme sono state versate.

4. In relazione alle somme affluite all'entrata del bilancio dell'Istituto agronomico per l'oltremare, per anticipazioni e rimborsi di spese per conto di terzi, nonché di organismi internazionali o della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni all'entrata e alla spesa del suddetto bilancio per l'anno finanziario 2008.

5. Il Ministero degli affari esteri è autorizzato ad effettuare, previa intese con il Ministero dell'economia e delle finanze, operazioni in valuta estera non convertibile pari alle disponibilità esistenti nei conti correnti valuta Tesoro costituiti presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari, ai sensi dell'articolo 5 della legge 6 febbraio 1985, n. 15, e successive modificazioni, e che risultino intrasferibili per effetto di norme o disposizioni locali. Il relativo controvalore in euro è acquisito all'entrata del bilancio dello Stato ed è contestualmente iscritto, sulla base delle indicazioni del Ministero degli affari esteri, alle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero medesimo per l'anno finanziario 2008, per l'effettuazione di spese connesse alle esigenze di funzionamento e mantenimento delle sedi diplomatiche e consolari, degli istituti di cultura e delle scuole italiane all'estero. Il Ministero degli affari esteri è altresì autorizzato ad effettuare, con le medesime modalità, operazioni in valuta estera pari alle disponibilità esistenti nei conti correnti valuta Tesoro in valute inconvertibili e/o intrasferibili individuate, ai fini delle presenti operazioni, dal Dipartimento del Tesoro su richiesta della competente Direzione Generale del Ministero degli affari esteri.

6. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, su proposta del Ministro degli affari esteri, variazioni compensative in termini di competenza e cassa tra i capitoli allocati nelle unità previsionali di base «funzionamento» e «interventi» del programma «cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali», nell'ambito della missione «l'Italia in Europa e nel mondo» dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, relativamente agli stanziamenti per l'aiuto pubblico allo sviluppo determinati nella Tabella C allegata alla legge finanziaria. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, primo periodo, della legge 26 febbraio 1987, n. 49, e successive modificazioni.

EMENDAMENTI

6.Tab.6.30

PIANETTA

Respinto

Alla tabella 6, Ministero degli affari esteri, alla voce: Missione L'Italia in Europa e nel mondo (4), Programma - Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali (4.8), U.P.B. 1.6.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 2.000.000;

CS: + 2.000.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, alla voce: Missione L'Italia in Europa e nel mondo (4), Programma - Informazione, promozione culturale, scientifica e dell'immagine del Paese all'estero (4.9), U.P.B. 1.7.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 2.000.000;

CS: - 2.000.000.

6.Tab.6.1

VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 6, Ministero degli affari esteri, alla voce: Missione L'Italia in Europa e nel mondo (4), Programma - Rappresentanza dello Stato nelle relazioni internazionali (4.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.200.000;

CS: - 1.200.000.

Conseguentemente alla tabella 11, Ministero delle comunicazioni, alla voce: Missione Comunicazioni (15), Programma - Radiodiffusione sonora e televisiva (15.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

6.Tab.6.2

BIANCONI, TOMASSINI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 15, Ministero della salute, alla voce: Missione Tutela della salute (20), Programma - Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza (20.3), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.400.000;

CS: + 1.400.000.

Conseguentemente alla tabella 6, Ministero degli affari esteri, alla voce: Missione L'Italia in Europa e nel mondo (4), Programma - Informazione, promozione culturale, scientifica e dell'immagine del Paese all'estero (4.9), U.P.B. 1.7.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.400.000;

CS: - 1.400.000.

6.Tab.6.3

FERRARA, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 7, Ministero della pubblica istruzione, alla voce: Missione Istruzione scolastica (22), Programma - Istruzione prescolastica (22.2), U.P.B. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 90.000;

CS: + 90.000.

Conseguentemente alla tabella 6, Ministero degli affari esteri, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pub-

bliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 2.1.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 90.000;

CS: - 90.000.

6.Tab.6.4

BIANCONI, TOMASSINI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 15, Ministero della salute, alla voce: Missione Tutela della salute (20), Programma - Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana (20.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 20.000.000;

CS: + 20.000.000.

Conseguentemente alla tabella 6, Ministero degli affari esteri, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3), U.P.B. 2.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 20.000.000;

CS: - 20.000.000.

ARTICOLO 7 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 7.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della pubblica istruzione, per l'anno finanziario 2008, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 7).

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, è autorizzato a ripartire, con propri decreti, i fondi per oneri di personale e per l'operatività scolastica iscritti nelle unità previsionali di base «oneri comuni» e «investimenti» del programma

«fondi da assegnare», nell'ambito della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione.

3. Ai fini di una razionale utilizzazione delle risorse di bilancio, il Ministro della pubblica istruzione è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra i capitoli relativi al «Fondo per le competenze dovute al personale delle istituzioni scolastiche, con esclusione delle spese per stipendi del personale a tempo indeterminato e determinato» e i capitoli relativi al «Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche», iscritti nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione.

EMENDAMENTI

7.Tab.7.1

TADDEI, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA

Respinto

Alla tabella 7, Ministero della pubblica istruzione, alla voce: Missione Istruzione scolastica (22), Programma - Istruzione elementare (22.3), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000.

Conseguentemente alla tabella 13, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, alla voce: Missione Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (9), Programma - Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare (9.4), U.P.B. 1.4.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

7.Tab.7.2

VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 7, Ministero della pubblica istruzione, alla voce: Missione Istruzione scolastica (22), Programma - Istruzione secondaria inferiore (22.4), U.P.B. 1.4.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000.

Conseguentemente alla tabella 14, Ministero per i beni e le attività culturali, alla voce: Missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici (21), Programma - Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo (21.2), U.P.B. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

7.Tab.7.3

AZZOLLINI, VEGAS, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 7, Ministero della pubblica istruzione, alla voce: Missione Istruzione scolastica (22), Programma - Istruzione secondaria superiore (22.5), U.P.B. 1.5.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 15.000.000;

CS: - 15.000.000.

Conseguentemente alla tabella 12, Ministero della difesa, alla voce: Missione Difesa e sicurezza del territorio (5), Programma - Approntamento e impiego delle forze terrestri (5.2), U.P.B. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

7.Tab.7.4

VEGAS, FERRARA, AZZOLLINI, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 7, Ministero della pubblica istruzione, alla voce: Missione Istruzione scolastica (22), Programma - Istruzione post secondaria (22.6), U.P.B. 1.6.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 550.000;

CS: + 550.000.

Conseguentemente alla tabella 16, Ministero dei trasporti, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3), U.P.B. 4.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 550.000;

CS: - 550.000.

7.Tab.7.5

BONFRISCO, VEGAS, AZZOLLINI, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 7, Ministero della pubblica istruzione, alla voce: Missione Istruzione scolastica (22), Programma - Istruzione post secondaria (22.6), U.P.B. 1.6.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 10.000;

CS: - 10.000.

Conseguentemente alla tabella 19, Ministero del commercio internazionale, alla voce: Missione Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo (16), Programma - Promozione del made in Italy (16.2), U.P.B. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

7.Tab.7.6

FERRARA, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 13, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3), U.P.B. 5.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 300.000;

CS: - 300.000.

Conseguentemente alla tabella 7, Ministero della pubblica istruzione, alla voce: Missione Istruzione scolastica (22), Programma - Istruzione post secondaria (22.6), U.P.B. 1.6.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

7.Tab.7.7

TADDEI, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA

Respinto

Alla tabella 7, Ministero della pubblica istruzione, alla voce: Missione Istruzione scolastica (22), Programma - Istruzione degli adulti (22.7), U.P.B. 1.7.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 250.000;

CS: + 250.000.

Conseguentemente alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18), Programma - Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale (18.8), U.P.B. 1.6.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 250.000;

CS: - 250.000.

7.Tab.7.8

FERRARA, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 7, Ministero della pubblica istruzione, alla voce: Missione Istruzione scolastica (22), Programma - Istruzione degli adulti (22.7), U.P.B. 1.7.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 15.000;

CS: - 15.000.

Conseguentemente alla tabella 16, Ministero dei trasporti, alla voce: Missione Diritto alla mobilità (13), Programma - Gestione della sicurezza e della mobilità stradale (13.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

7.Tab.7.9

VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 11, Ministero delle comunicazioni, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3), U.P.B. 4.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

Conseguentemente alla tabella 7, Ministero della pubblica istruzione, alla voce: Missione Istruzione scolastica (22), Programma - Istruzione degli adulti (22.7), U.P.B. 1.7.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

7.Tab.7.10

TADDEI, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA

Respinto

Alla tabella 7, Ministero della pubblica istruzione, alla voce: Missione Istruzione scolastica (22), Programma - Diritto allo studio, condizione studentesca (22.8), U.P.B. 1.8.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 500.000;

CS: - 500.000.

Conseguentemente alla tabella 17, Ministero dell'università e della ricerca, alla voce: Missione Istruzione universitaria (23), Programma - Diritto allo studio nell'istruzione universitaria (23.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

7.Tab.7.11

VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 7, Ministero della pubblica istruzione, alla voce: Missione Ricerca e innovazione (17), Programma - Ricerca per la didattica (17.16), U.P.B. 2.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.500.000;

CS: - 1.500.000.

Conseguentemente alla tabella 18, Ministero della solidarietà sociale, alla voce: Missione Diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia (24), Programma - Assistenza sociale, promozione dei diritti e misure di sostegno per particolari categorie sociali - Trasferimenti ad enti territoriali, previdenziali e assistenziali (24.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

7.Tab.7.12

FERRARA, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 7, Ministero della pubblica istruzione, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3), U.P.B. 4.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 20.000.000;

CS: - 20.000.000.

Conseguentemente alla tabella 11, Ministero delle comunicazioni, alla voce: Missione Comunicazioni (15), Programma - Regolamentazione e vigilanza delle comunicazioni elettroniche (15.2), U.P.B. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

ARTICOLO 8 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE (*)

Art. 8.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero dell'interno e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'interno, per l'anno finanziario 2008, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 8).

2. Le somme versate dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) nell'ambito dell'unità previsionale di base «Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari» (altre entrate), dello stato di previsione dell'entrata per l'anno 2008 sono riassegnate, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, per le spese relative all'educazione fisica, all'attività sportiva e alla costruzione, completamento ed adattamento di infrastrutture sportive, concernenti il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, alle unità previsionali di base «funzionamento» del programma «organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile» e «investimenti» del programma «prevenzione dal rischio e soccorso pubblico», nell'ambito della missione «soccorso civile» dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2008.

3. Nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'interno, sono indicate le spese per le quali possono effettuarsi, per l'anno finanziario 2008, prelevamenti dal fondo a disposizione per la Pubblica sicurezza, di cui all'articolo 1 della legge 12 dicembre 1969, n. 1001, iscritto nell'unità previsionale di base «funzionamento» del programma «pubblica sicurezza», nell'ambito della missione «ordine pubblico e sicurezza».

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni compensative di bilancio anche tra i titoli della spesa dello stato di previsione del Ministero dell'interno, occorrenti per l'attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 61 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, dall'articolo 10, comma 11, della legge 13 maggio 1999, n. 133, e successive modificazioni, e dall'articolo 8, comma 5, della legge 3 maggio 1999, n. 124, relative ai trasferimenti erariali agli enti locali.

5. In relazione all'articolo 1, comma 1328, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, al fine di ridurre il costo a carico dello Stato del servizio antincendi negli aeroporti, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a riassegnare, con propri decreti, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, le somme versate all'entrata del bilancio dello Stato in applicazione delle disposizioni di cui al citato comma 1328 della predetta legge n. 296 del 2006.

6. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate del Fondo edifici di culto, nonché l'impegno e il

pagamento delle spese, relative all'anno finanziario 2008, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero dell'interno (Appendice n. 1).

7. Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine del bilancio del Fondo edifici di culto, quelle indicate nell'elenco n. 1, annesso al bilancio predetto.

8. Il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dell'interno, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni, in termini di competenza e di cassa, negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo edifici di culto per l'anno finanziario 2008, conseguenti alle somme prelevate dal conto corrente infruttifero di tesoreria intestato al predetto Fondo, per far fronte alle esigenze derivanti dall'attuazione degli articoli 55 e 69 della legge 20 maggio 1985, n. 222.

(*) Per le modifiche apportate alla tabella n. 8 si veda la nota al successivo articolo 22.

EMENDAMENTI

8.Tab.8.2

VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 8, Ministero dell'interno, alla voce: Missione Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (3), Programma - Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (3.2), U.P.B. 2.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.500.000;

CS: - 1.500.000.

Conseguentemente alla tabella 13, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, alla voce: Missione Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (9), Programma - Sviluppo e sostenibilità del settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione (9.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

8.Tab.8.3

AZZOLLINI, VEGAS, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 8, Ministero dell'interno, alla voce: Missione Ordine pubblico e sicurezza (7), Programma - Prevenzione generale e controllo del territorio (7.3), U.P.B. 3.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.500.000;

CS: + 1.500.000.

Conseguentemente alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 3.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.500.000;

CS: - 1.500.000.

8.Tab.8.4

AZZOLLINI, VEGAS, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 8, Ministero dell'interno, alla voce: Missione Soccorso civile (8), Programma - Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (8.2), U.P.B. 4.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 500.000;

CS: - 500.000.

Conseguentemente alla tabella 14, Ministero per i beni e le attività culturali, alla voce: Missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici (21), Programma - Tutela e valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici, artistici, storici ed etnoantropologici (21.3), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

8.Tab.8.5

BONFRISCO, VEGAS, AZZOLLINI, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 8, Ministero dell'interno, alla voce: Missione Soccorso civile (8), Programma - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (8.3), U.P.B. 4.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 30.000.000;

CS: - 30.000.000.

Conseguentemente alla tabella 12, Ministero della difesa, alla voce: Missione Difesa e sicurezza del territorio (5), Programma - Approntamento e impiego delle forze navali (5.3) - U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

8.Tab.8.6

FERRARA, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 8, Ministero dell'interno, alla voce: Missione Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27), Programma - Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (27.2), U.P.B. 5.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.400.000;

CS: - 1.400.000.

Conseguentemente alla tabella 19, Ministero del commercio internazionale, alla voce: Missione Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo (16), Programma - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese (16.3), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

8.Tab.8.7

TADDEI, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA

Respinto

Alla tabella 8, Ministero dell'interno, alla voce: Missione Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27), Programma - Gestione flussi

migratori (27.3), U.P.B. 5.2.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

Conseguentemente alla tabella 16, Ministero dei trasporti, alla voce: Missione Diritto alla mobilità (13), Programma - Logistica ed intermodalità nel trasporto (13.2), U.P.B. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

8.Tab.8.8

VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 8, Ministero dell'interno, alla voce: Missione Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27), Programma - Rapporti con le confessioni religiose (27.5), U.P.B. 5.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 40.000;

CS: - 40.000.

Conseguentemente alla tabella 17, Ministero dell'università e della ricerca, alla voce: Missione Istruzione universitaria (23), Programma - Istituti di alta cultura (23.2), U.P.B. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

8.Tab.8.9

AZZOLLINI, VEGAS, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 8, Ministero dell'interno, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 6.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 300.000;

CS: - 300.000.

Conseguentemente alla tabella 18, Ministero della solidarietà sociale, alla voce: Missione Diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia (24), Programma - Associazionismo, volontariato e formazioni sociali (24.2), U.P.B. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

ARTICOLO 9 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 9.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per l'anno finanziario 2008, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 9).

EMENDAMENTI

9.Tab.9.10

SCOTTI, VEGAS, AZZOLLINI

Respinto

Alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18), Programma - Conservazione dell'assetto idrogeologico (18.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 550.000;

CS: - 550.000.

9.Tab.9.20

SCOTTI, VEGAS, AZZOLLINI

Respinto

Alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio

e dell'ambiente (18), Programma - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (18.3), U.P.B. 1.2.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 1.700.000;

CS: - 1.700.000.

9.Tab.9.30

SCOTTI, VEGAS, AZZOLLINI

Respinto

Alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18), Programma - Sviluppo sostenibile (18.5), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 150.000;

CS: - 150.000.

9.Tab.9.40

SCOTTI, VEGAS, AZZOLLINI

Respinto

Alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18), Programma - Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue (18.6), U.P.B. 1.4.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 200.000;

CS: - 200.000.

9.Tab.9.50

SCOTTI, VEGAS, AZZOLLINI

Respinto

Alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18), Programma - Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità (18.7), U.P.B. 1.5.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 450.000;

CS: - 450.000.

9.Tab.9.60

SCOTTI, VEGAS, AZZOLLINI

Respinto

Alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18), Programma - Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale (18.8), U.P.B. 1.6.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 200.000;

CS: - 200.000.

9.Tab.9.70

SCOTTI, VEGAS, AZZOLLINI

Respinto

Alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Ricerca e innovazione (17), Programma - Ricerca in materia ambientale (17.3), U.P.B. 2.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 18.000;

CS: - 18.000.

9.Tab.9.80

SCOTTI, VEGAS, AZZOLLINI

Respinto

Alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 3.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.500.000;

CS: - 1.500.000.

9.Tab.9.90

SCOTTI, VEGAS, AZZOLLINI

Respinto

Alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Servizi e affari generali per le

Amministrazioni di competenza (32.3), U.P.B. 3.2.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

9.Tab.9.1

FERRARA, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18), Programma - Conservazione dell'assetto idrogeologico (18.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 550.000;

CS: - 550.000.

Conseguentemente alla tabella 14, Ministero per i beni e le attività culturali, alla voce: Missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici (21), Programma - Tutela e valorizzazione dei beni archivistici e librari, promozione del libro e dell'editoria (21.4), U.P.B. 1.4.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

9.Tab.9.2

BIANCONI, TOMASSINI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 15, Ministero della salute, alla voce: Missione Tutela della salute (20), Programma - Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza (20.3), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.700.000;

CS: + 1.700.000.

Conseguentemente alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18), Programma - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (18.3), U.P.B. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.700.000;

CS: - 1.700.000.

9.Tab.9.3

TADDEI, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA

Respinto

Alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18), Programma - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (18.3), U.P.B. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.700.000;

CS: - 1.700.000.

Conseguentemente alla tabella 12, Ministero della difesa, alla voce: Missione Difesa e sicurezza del territorio (5), Programma - Approntamento e impiego delle forze aeree (5.4), U.P.B. 1.4.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

9.Tab.9.4

AZZOLLINI, VEGAS, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 17, Ministero dell'università e della ricerca, alla voce: Missione L'Italia in Europa e nel mondo (4), Programma - Cooperazione culturale e scientifico-tecnologica (4.3), U.P.B. 3.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 150.000;

CS: + 150.000.

Conseguentemente alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18), Programma - Sviluppo sostenibile (18.5), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 150.000;

CS: - 150.000.

9.Tab.9.5

VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18), Programma - Sviluppo sostenibile (18.5), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 150.000;

CS: - 150.000.

Conseguentemente alla tabella 19, Ministero del commercio internazionale, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3), U.P.B. 2.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

9.Tab.9.6

BONFRISCO, VEGAS, AZZOLLINI, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 13, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, alla voce: Missione Soccorso civile (8), Programma - Interventi per soccorsi (8.1), U.P.B. 4.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 250.000;

CS: + 250.000.

Conseguentemente alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18), Programma - Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue (18.6), U.P.B. 1.4.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 250.000;

CS: - 250.000.

9.Tab.9.7

AZZOLLINI, VEGAS, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18), Programma - Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue (18.6), U.P.B. 1.4.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 200.000;

CS: - 200.000.

Conseguentemente alla tabella 16, Ministero dei trasporti, alla voce: Missione Diritto alla mobilità (13), Programma - Sistemi portuali (13.3), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

9.Tab.9.8

FERRARA, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 16, Ministero dei trasporti, alla voce: Missione Diritto alla mobilità (13), Programma - Gestione della sicurezza e della mobilità stradale (13.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 500.000;

CS: + 500.000.

Conseguentemente alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18), Programma - Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità (18.7), U.P.B. 1.5.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 500.000;

CS: - 500.000.

9.Tab.9.9

BONFRISCO, VEGAS, AZZOLLINI, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18), Programma - Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità (18.7), U.P.B. 1.5.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 450.000;

CS: - 450.000.

Conseguentemente, alla tabella 17, Ministero dell'università e della ricerca, alla voce: Missione Istruzione universitaria (23), Programma - Sistema universitario e formazione post-universitaria (23.3), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

9.Tab.9.10a

FERRARA, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18), Programma - Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale (18.8), U.P.B. 1.6.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 200.000;

CS: - 200.000.

Conseguentemente alla tabella 18, Ministero della solidarietà sociale, alla voce: Missione Diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia (24), Pro-

gramma - Interventi a favore delle persone non autosufficienti (24.3), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

9.Tab.9.11

VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 19, Ministero del commercio internazionale, alla voce: Missione Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo (16), Programma - Promozione del made in Italy (16.2), U.P.B. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 20.000;

CS: + 20.000.

Conseguentemente alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Ricerca e innovazione (17), Programma - Ricerca in materia ambientale (17.3), U.P.B. 2.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 20.000;

CS: - 20.000.

9.Tab.9.12

BONFRISCO, VEGAS, AZZOLLINI, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 10, Ministero delle infrastrutture, alla voce: Missione Infrastrutture pubbliche e logistica (14), Programma - Opere strategiche (14.3), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.100.000;

CS: + 1.100.000.

Conseguentemente alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3), U.P.B. 3.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.100.000;

CS: - 1.100.000.

9.Tab.9.13

AZZOLLINI, VEGAS, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 9, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3), U.P.B. 3.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

Conseguentemente alla tabella 11, Ministero delle comunicazioni, alla voce: Missione Comunicazioni (15), Programma - Servizi postali e telefonici (15.3), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

ARTICOLO 10 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 10.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle infrastrutture, per l'anno finanziario 2008, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 10).

2. Ai fini dell'attuazione della legge 15 dicembre 1990, n. 396, il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro delle infrastrutture, è autorizzato a ripartire, con propri decreti, su altre unità previsionali di base delle amministrazioni interessate, le disponibilità del fondo per gli interventi per Roma capitale iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base «investimenti» del programma «politiche urbane e territoriali», nell'ambito della missione «casa e assetto urbanistico» dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture.

EMENDAMENTI

10.Tab.10.1

TADDEI, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA

Respinto

Alla tabella 10, Ministero delle infrastrutture, alla voce: Missione Infrastrutture pubbliche e logistica (14), Programma - Sicurezza, vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture (14.9), U.P.B. 1.8.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 130.000;

CS: - 130.000.

Conseguentemente alla tabella 16, Ministero dei trasporti, alla voce: Missione Diritto alla mobilità (13), Programma - Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo (13.4), U.P.B. 1.4.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

10.Tab.10.2

BONFRISCO, VEGAS, AZZOLLINI, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 10, Ministero delle infrastrutture, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 3.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 200.000;

CS: - 200.000.

Conseguentemente alla tabella 14, Ministero per i beni e le attività culturali, alla voce: Missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici (21), Programma - Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale (21.5), U.P.B. 1.5.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

10.Tab.10.3

FERRARA, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 10, Ministero delle infrastrutture, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3), U.P.B. 3.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.200.000;

CS: - 1.200.000.

Consequentemente alla tabella 12, Ministero della difesa, alla voce: Missione Difesa e sicurezza del territorio (5), Programma - Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare (5.5), U.P.B. 1.5.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

ARTICOLO 11 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE (*)

Art. 11.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero delle comunicazioni e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle comunicazioni, per l'anno finanziario 2008, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 11).

(*) Per le modifiche apportate alla tabella n. 11 si veda la nota al successivo articolo 22.

EMENDAMENTI

11.Tab.11.1

VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 11, Ministero delle comunicazioni, alla voce: Missione Comunicazioni (15), Programma - Radiodiffusione sonora e televisiva (15.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 30.000;

CS: - 30.000.

Conseguentemente alla tabella 12, Ministero della difesa, alla voce: Missione Difesa e sicurezza del territorio (5), Programma - Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari (5.6), U.P.B. 1.6.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

11.Tab.11.2

AZZOLLINI, VEGAS, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 11, Ministero delle comunicazioni, alla voce: Missione Comunicazioni (15), Programma - Regolamentazione e vigilanza delle comunicazioni elettroniche (15.2), U.P.B. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 100.000;

CS: - 100.000.

Conseguentemente alla tabella 16, Ministero dei trasporti, alla voce: Missione Diritto alla mobilità (13), Programma - Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario (13.5), U.P.B. 1.5.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

11.Tab.11.3

BONFRISCO, VEGAS, AZZOLLINI, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 11, Ministero delle comunicazioni, alla voce: Missione Comunicazioni (15), Programma - Servizi postali e telefonici (15.3), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 40.000;

CS: - 40.000.

Conseguentemente alla tabella 18, Ministero della solidarietà sociale, alla voce: Missione Diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia (24), Programma - Lotta alle dipendenze (24.4), U.P.B. 1.4.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

11.Tab.11.7

TADDEI, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA

Respinto

Alla tabella 14, Ministero per i beni e le attività culturali, alla voce: Missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici (21), Programma - Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo (21.2), U.P.B. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 350.000;

CS: - 350.000.

Conseguentemente alla tabella 11, Ministero delle comunicazioni, alla voce: Missione Ricerca e innovazione (17), Programma - Ricerca e sviluppo nel settore ICT per il mercato (17.1), U.P.B. 2.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

11.Tab.11.8

BONFRISCO, VEGAS, AZZOLLINI, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 13, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministra-

zioni pubbliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 5.1.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 200.000;

CS: - 200.000.

Conseguentemente alla tabella 11, Ministero delle comunicazioni, alla voce: Missione Ricerca e innovazione (17), Programma - Ricerca e sviluppo nel settore ICT per il mercato (17.1), U.P.B. 2.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

ARTICOLO 12 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 12.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero della difesa e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 2008, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 12).

2. Il numero massimo degli ufficiali ausiliari da mantenere in servizio come forza media nell'anno 2008, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, e successive modificazioni, è stabilito come segue:

a) ufficiali ausiliari di cui alle lettere *a)* e *c)* dell'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215:

- 1) Esercito n. 66;
- 2) Marina n. 32;
- 3) Aeronautica n. 22;
- 4) Carabinieri n. 301;

b) ufficiali ausiliari piloti di complemento di cui alla lettera *b)* dell'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215:

- 1) Esercito n. 5;
- 2) Marina n. 159;
- 3) Aeronautica n. 64;

c) ufficiali ausiliari delle forze di completamento di cui alla lettera d) dell'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215:

- 1) Esercito n. 51;
- 2) Marina n. 16;
- 3) Aeronautica n. 10.

3. La consistenza organica degli allievi ufficiali dell'Arma dei carabinieri presso l'Accademia, di cui all'articolo 6, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 298, è fissata, per l'anno finanziario 2008, in n. 102 unità.

4. La forza organica dei graduati e militari di truppa in ferma volontaria dell'Esercito a norma dell'articolo 9, ultimo comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, è fissata, per l'anno finanziario 2008, in n. 1.028 unità.

5. La forza organica dei sottocapi e comuni del Corpo degli equipaggi militari marittimi in ferma volontaria a norma del settimo comma dell'articolo 2 del regio decreto-legge 10 luglio 1938, n. 1368, come sostituito dall'articolo 18 della legge 10 giugno 1964, n. 447, è fissata, per l'anno finanziario 2008, in n. 648 unità.

6. La forza organica dei graduati e militari di truppa dell'Aeronautica in ferma volontaria a norma dell'articolo 27, ultimo comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, e successive modificazioni, è fissata, per l'anno finanziario 2008, in n. 369 unità.

7. Alle spese per accordi internazionali, specificamente afferenti le infrastrutture multinazionali NATO, di cui all'unità previsionale di base «interventi» dei programmi «funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare» e «pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari», nonché per l'ammodernamento ed il rinnovamento, di cui all'unità previsionale di base «funzionamento» dei programmi «approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza», «approntamento e impiego delle forze terrestri», «approntamento e impiego delle forze navali», «approntamento e impiego delle forze aeree» e «pianificazione generale delle forze armate e approvvigionamenti militari», nell'ambito della missione «difesa e sicurezza del territorio» dello stato di previsione del Ministero della difesa, si applicano, per l'anno 2008, le disposizioni contenute nel secondo e terzo comma dell'articolo 36 e nell'articolo 61-*bis* del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, sulla contabilità generale dello Stato.

8. Alle spese per le infrastrutture multinazionali NATO, sostenute a carico delle unità previsionali di base «interventi» dei programmi «funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare» e «pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari», nell'ambito della missione «difesa e sicurezza del territorio» dello stato di previsione del Ministero della difesa, si applicano le procedure NATO di esecuzione delle gare internazionali emanate dal Consiglio atlantico. Deve essere in ogni caso garantita la trasparenza delle procedure di ap-

palto, di assegnazione e di esecuzione dei lavori, ai sensi della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni. Alle spese medesime non si applicano le disposizioni dell'articolo 2 del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 496.

9. Negli elenchi nn. 1 e 2 annessi allo stato di previsione del Ministero della difesa sono descritte le spese per le quali possono effettuarsi, per l'anno finanziario 2008, i prelevamenti dai «Fondi a disposizione» relativi alle tre Forze armate e all'Arma dei carabinieri, di cui agli articoli 20 e 44 del testo unico delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, di cui al regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, ed all'articolo 7 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958, iscritti nell'unità previsionale di base «funzionamento» del programma «fondi da assegnare», nell'ambito della missione «fondi da ripartire».

10. Ai fini dell'attuazione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 2000, n. 424, recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia industrie difesa, il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro della difesa, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio connesse con l'istituzione e il funzionamento dell'Agenzia medesima.

EMENDAMENTI

12.Tab.12.3

TADDEI, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA

Respinto

Alla tabella 12, Ministero della difesa, alla voce: Missione Difesa e sicurezza del territorio (5), Programma - Approntamento e impiego delle forze terrestri (5.2), U.P.B. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 350.000;

CS: + 350.000.

Conseguentemente alla tabella 14, Ministero per i beni e le attività culturali, alla voce: Missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici (21), Programma - Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo (21.2), U.P.B. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 350.000;

CS: - 350.000.

12.Tab.12.1

BONFRISCO, VEGAS, AZZOLLINI, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 12, Ministero della difesa, alla voce: Missione Difesa e sicurezza del territorio (5), Programma - Approntamento e impiego delle forze navali (5.3), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 300.000;

CS: + 300.000.

Conseguentemente alla tabella 19, Ministero del commercio internazionale, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 2.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 300.000;

CS: - 300.000.

12.Tab.12.2

AZZOLLINI, VEGAS, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 12, Ministero della difesa, alla voce: Missione Difesa e sicurezza del territorio (5), Programma - Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari (5.6), U.P.B. 1.6.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 200.000.000;

CS: - 200.000.000.

Conseguentemente alla tabella 16, Ministero dei trasporti, alla voce: Missione Diritto alla mobilità (13), Programma - Sviluppo della mobilità locale (13.6), U.P.B. 1.6.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

ARTICOLO 13 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 13.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per l'anno finanziario 2008, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 13).

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio tra gli stati di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e delle amministrazioni interessate in termini di residui, competenza e cassa, ai sensi dell'articolo 31 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modificazioni, dell'articolo 77 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché per l'attuazione del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, concernente il conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione centrale.

3. Per l'attuazione del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, e del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 100, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nell'ambito della parte corrente e nell'ambito del conto capitale dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per l'anno finanziario 2008, le variazioni compensative di bilancio, in termini di competenza e di cassa, occorrenti per la modifica della ripartizione dei fondi tra i vari settori d'intervento del Programma nazionale della pesca e dell'acquacoltura.

4. Per l'anno finanziario 2008 il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento alle competenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno medesimo delle somme iscritte al capitolo 2827 nell'unità previsionale di base «interventi» del programma «fondi da assegnare», nell'ambito della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, secondo la ripartizione percentuale indicata all'articolo 24, comma 2, della legge 11 febbraio 1992, n. 157.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a ripartire, con propri decreti, alle pertinenti unità previsionali di base relative ad investimenti le somme iscritte, per residui, competenza e cassa, nell'unità previsionale di base «investimenti» del programma «fondi da assegnare»,

nell'ambito della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in attuazione della legge 23 dicembre 1999, n. 499, concernente razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale.

6. Ai fini dell'attuazione del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, recante norme per l'orientamento e la modernizzazione dei settori forestale e agricolo, il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, è autorizzato a ripartire, con propri decreti, gli appositi fondi iscritti nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

7. Il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, è autorizzato a ripartire con propri decreti le somme iscritte nell'unità previsionale di base «investimenti» del programma «interventi per soccorsi», nell'ambito della missione «soccorso civile» per l'attività antincendi e di protezione civile dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

8. Per l'anno 2008, il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione alle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali delle somme versate in entrata dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) a titolo di rimborso al Corpo forestale dello Stato per i controlli effettuati ai sensi del regolamento (CE) n. 885/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006.

9. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione alle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2008, delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato dalle Amministrazioni ed Enti pubblici per essere destinate al Corpo forestale dello Stato in virtù di accordi di programma, convenzioni ed intese per il raggiungimento di finalità comuni in materia di lotta agli incendi boschivi, monitoraggio e protezione dell'ambiente, tutela e salvaguardia delle riserve naturali statali affidate al Corpo medesimo.

10. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione alle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2008, delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e da altri enti pubblici e privati destinate alle attività sportive del personale del Corpo forestale dello Stato.

EMENDAMENTI

13.Tab.13.1

TADDEI, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA

Respinto

Alla tabella 13, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, alla voce: Missione Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (9), Programma - Sviluppo e sostenibilità del settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione (9.1), U.P.B. 1.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 9.500.000;

CS: - 9.500.000.

Conseguentemente alla tabella 16, Ministero dei trasporti, alla voce: Missione Diritto alla mobilità (13), Programma - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo (13.7), UPB 1.7.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000;

CS: + 1.000.

13.Tab.13.2

FERRARA, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 13, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, alla voce: Missione Ordine pubblico e sicurezza (7), Programma - Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano (7.6), U.P.B. 3.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 90.000;

CS: + 90.000.

Conseguentemente alla tabella 19 Ministero del commercio internazionale, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3), U.P.B. 2.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 90.000;

CS: - 90.000.

13.Tab.13.3

TADDEI, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA

Respinto

Alla tabella 16, Ministero dei trasporti, alla voce: Missione Diritto alla mobilità (13), Programma - Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo (13.4), U.P.B. 1.4.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 200.000;

CS: + 200.000.

Conseguentemente alla tabella 13, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 5.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 200.000;

CS: - 200.000.

ARTICOLO 14 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 14.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero per i beni e le attività culturali, per l'anno finanziario 2008, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 14).

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali, rispettivamente nell'ambito della unità previsionale di base «interventi» e nell'ambito della unità previsionale di base «investimenti» dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, per l'anno finanziario 2008, le variazioni compensative di bilancio, in termini di residui, di competenza e di cassa, del programma «sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo» di cui alla missione «tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici».

EMENDAMENTO

14.Tab.14.1

AZZOLLINI, VEGAS, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto

Alla tabella 16, Ministero dei trasporti, alla voce: Missione Diritto alla mobilità (13), Programma - Sviluppo della mobilità locale (13.6), U.P.B. 1.6.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 120.000;

CS: + 120.000.

Conseguentemente alla tabella 14, Ministero per i beni e le attività culturali, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 3.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 120.000;

CS: - 120.000.

ARTICOLO 15 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE (*)

Art. 15.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero della salute e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della salute, per l'anno finanziario 2008, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabellan. 15).

2. Alle spese di cui al capitolo 4310 dell'unità previsionale di base «interventi» del programma «prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana», nell'ambito della missione «tutela della salute» dello stato di previsione del Ministero della salute si applicano, per l'anno finanziario 2008, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, sulla contabilità generale dello Stato.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione alla pertinente unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2008, delle somme versate in entrata dalle Federazioni nazionali degli ordini e dei collegi sanitari per il funzionamento della Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro della salute, è autorizzato a ripartire, con propri decreti, tra le pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero della salute, per l'anno finanziario 2008, i fondi per il finanziamento delle attività di ricerca e sperimentazione delle unità previsionali di base «interventi» e «investimenti» del programma «ricerca per il settore della sanità pubblica», nell'ambito della missione «ricerca e innovazione» dello stato di previsione del Ministero della salute, in relazione a quanto disposto dall'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a riassegnare per l'anno finanziario 2008, con propri decreti, le entrate di cui all'articolo 5, comma 12, della legge 29 dicembre 1990, n. 407, alle competenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero della salute per le attività di controllo, di programmazione, di informazione e di educazione sanitaria del Ministero stesso, nonché per le finalità di cui all'articolo 7 della legge 14 ottobre 1999, n. 362.

6. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 4-bis del decreto-legge 29 dicembre 2000, n. 393, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2001, n. 27, il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta dei Ministri della salute, dell'interno e della difesa, è autorizzato a ripartire, con propri decreti, tra le pertinenti unità previsionali di base degli stati di previsione dei Ministeri della salute, dell'interno e della difesa il «Fondo da ripartire per la realizzazione di una campagna di monitoraggio sulle condizioni sanitarie dei cittadini italiani impegnati nell'area Bosnia-Erzegovina e Kosovo, nonché per il controllo delle sostanze alimentari importate dalla predetta area» dell'unità previsionale di base «oneri comuni di parte corrente» del programma «fondi da assegnare», nell'ambito della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2008.

7. Il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro della salute, è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle variazioni di bilancio tra le pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2008, occorrenti per l'attuazione delle norme contenute nell'articolo 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni.

(*) Per le modifiche apportate alla tabella n. 15 si veda la nota al successivo articolo 22.

ARTICOLO 16 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 16.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero dei trasporti e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dei trasporti, per l'anno finanziario 2008, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 16).

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministro dei trasporti, le variazioni di competenza e di cassa nello stato di previsione dell'entrata ed in quello del Ministero dei trasporti per gli adempimenti previsti dalla legge 6 giugno 1974, n. 298, nonché dall'articolo 10 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1994, n. 634, concernente la disciplina dell'ammissione dell'utenza del servizio di informatica del centro elaborazione dati del Dipartimento per i trasporti terrestri e per i sistemi informativi e statistici.

3. Il numero massimo degli ufficiali ausiliari del Corpo delle capitanerie di porto da mantenere in servizio come forza media nell'anno 2008, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, e successive modificazioni, è stabilito come segue: 250 ufficiali ausiliari di cui alle lettere *a)* e *c)* del comma 1 dell'articolo 21 del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215; 60 ufficiali piloti di complemento, di cui alla lettera *b)* del comma 1 dell'articolo 21 del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215; 5 ufficiali delle forze di completamento di cui alla lettera *d)* del comma 1 dell'articolo 21 del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215.

4. Il numero massimo degli allievi del Corpo delle capitanerie di porto da mantenere alla frequenza dei corsi presso l'Accademia navale e le Scuole sottufficiali della Marina militare, per l'anno 2008, è fissato in 141 unità.

5. Nell'elenco n. 1 annesso allo stato di previsione del Ministero dei trasporti, riguardante il Corpo delle capitanerie di porto, sono descritte le spese per le quali possono effettuarsi, per l'anno finanziario 2008, i prelievi dal fondo a disposizione di cui agli articoli 20 e 44 del testo unico delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, di cui al regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, iscritto nell'unità previsionale di base «funzionamento» del programma «sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste», nell'ambito della missione «ordine pubblico e sicurezza» del medesimo stato di previsione.

6. Ai sensi dell'articolo 2 del regolamento per i servizi di cassa e contabilità delle Capitanerie di porto, di cui al regio decreto 6 febbraio

1933, n. 391, i fondi di qualsiasi provenienza possono essere versati in conto corrente postale dai funzionari delegati.

7. Le disposizioni legislative e regolamentari in vigore presso il Ministero della difesa si applicano, in quanto compatibili, alla gestione dei fondi delle unità previsionali di base delle Capitanerie di porto in relazione alla legge 6 agosto 1991, n. 255. Alle spese per la manutenzione e l'esercizio dei mezzi nautici, terrestri ed aerei e per attrezzature tecniche, materiali ed infrastrutture occorrenti per i servizi tecnici e di sicurezza dei porti e delle caserme delle Capitanerie di porto, di cui all'unità previsionale di base «funzionamento» del programma «sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste», nell'ambito della missione «ordine pubblico e sicurezza», si applicano, per l'anno finanziario 2008, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 e nell'articolo 61-*bis* del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, sulla contabilità generale dello Stato.

EMENDAMENTO

16.Tab.16.1

FERRARA, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 16, Ministero dei trasporti, alla voce: Missione Diritto alla mobilità (13), Programma - Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario (13.5), U.P.B. 1.5.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 300.000;

CS: + 300.000.

Conseguentemente alla tabella 18, Ministero della solidarietà sociale, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Indirizzo politico - (32.2), U.P.B. 4.1.1 Funzionamento -, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 300.000;

CS: - 300.000.

ARTICOLO 17 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE (*)

Art. 17.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2008 in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 17)

2. L'assegnazione autorizzata a favore del Consiglio nazionale delle ricerche, per l'anno finanziario 2008, è comprensiva delle somme per il finanziamento degli oneri destinati alla realizzazione dei programmi finalizzati già approvati dal CIPE, nonché della somma determinata nella misura massima di 2.582.284 euro a favore dell'Istituto di biologia cellulare per attività internazionale afferente all'area di Monterotondo.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione, alla pertinente unità previsionale di base relativa alla ricerca scientifica dello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca, delle somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato in relazione all'articolo 9 del decreto-legge 17 giugno 1996, n. 321, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 421, recante disposizioni urgenti per le attività produttive.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dell'università e della ricerca, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni, in termini di competenza e di cassa, tra lo stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca e gli stati di previsione dei Ministeri interessati in relazione al trasferimento di fondi riguardanti il finanziamento di progetti per la ricerca.

(*) Per le modifiche apportate alla tabella n. 17 si veda la nota al successivo articolo 22.

ARTICOLO 18 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 18.

Approvato

*(Stato di previsione del Ministero della solidarietà sociale
e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della solidarietà sociale, per l'anno finanziario 2008, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 18).

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, in termini di residui, competenza e cassa, le variazioni compensative di bilancio occorrenti per l'attuazione dell'articolo 127 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni.

EMENDAMENTI

18.Tab.18.10

SACCONI, VEGAS, AZZOLLINI

Respinto

Alla tabella 18, Ministero della solidarietà sociale, alla voce: Missione Diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia (24), Programma - Lotta alle dipendenze (24.4), U.P.B. 1.4.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

18.Tab.18.20

SACCONI, VEGAS, AZZOLLINI

Respinto

Alla tabella 18, Ministero della solidarietà sociale, alla voce: Missione Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27), Programma - Interventi di integrazione sociale delle persone immigrate e in favore

dei minori stranieri non accompagnati (27.4), U.P.B. 2.2.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 9.000;

CS: - 9.000.

18.Tab.18.30

SACCONI, VEGAS, AZZOLLINI

Respinto

Alla tabella 18, Ministero della solidarietà sociale, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Indirizzo politico (32.2), U.P.B. 4.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 250.000;

CS: - 250.000.

18.Tab.18.40

SACCONI, VEGAS, AZZOLLINI

Respinto

Alla tabella 18, Ministero della solidarietà sociale, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3), U.P.B. 4.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 130.000;

CS: - 130.000.

18.Tab.18.1

TADDEI, VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA

Respinto

Alla tabella 19, Ministero del commercio internazionale, alla voce: Missione Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo (16), Programma - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese (16.3), U.P.B. 1.3.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 150.000;

CS: + 150.000.

Conseguentemente alla tabella 18, Ministero della solidarietà sociale, alla voce: Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32), Programma - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3), U.P.B. 4.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 150.000;

CS: - 150.000.

ARTICOLI 19 E 20 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 19.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero del commercio internazionale e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del commercio internazionale, per l'anno finanziario 2008, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 19).

Art. 20.

Approvato

(Totale generale della spesa)

1. È approvato, in euro 707.181.343.826 in termini di competenza ed in euro 728.615.700.942 in termini di cassa il totale generale della spesa dello Stato per l'anno finanziario 2008.

ARTICOLO 21 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE (*)

Art. 21.

Approvato*(Quadro generale riassuntivo)*

1. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il quadro generale riassuntivo del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2008, con le tabelle allegate.

(*) Per i quadri generali riassuntivi si rinvia alle pag. 503-553 dello stampato Senato n. 1817 e 1818-A.

ARTICOLO 22 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE E
TABELLE A e B (*)

Art. 22.

Approvato*(Disposizioni diverse)*

1. Per l'anno finanziario 2008, le spese considerate nelle unità previsionali di base dei singoli stati di previsione per le quali il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni tra loro compensative, rispettivamente, per competenza e cassa, sono quelle indicate nella tabella A allegata alla presente legge.

2. Per l'anno finanziario 2008, le spese per investimenti delle unità previsionali di base dei singoli stati di previsione alle quali si applicano le disposizioni contenute nel quinto e nel settimo comma dell'articolo 20 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelle indicate nella tabella B allegata alla presente legge.

3. In relazione all'accertamento dei residui di entrata e di spesa per i quali non esistono nel bilancio di previsione i corrispondenti capitoli nell'ambito delle unità previsionali di base, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad istituire gli occorrenti capitoli nelle pertinenti unità previsionali di base, anche di nuova istituzione, con propri decreti da comunicare alla Corte dei conti.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a trasferire, con propri decreti, in termini di residui, competenza e cassa, dall'unità previsionale di base relativa al «Fondo per i programmi regionali di sviluppo» dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2008 alle pertinenti unità previsionali di base dei Ministeri interessati, le quote da attribuire alle regioni a statuto speciale,

ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 126 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, le variazioni compensative di bilancio occorrenti per l'attuazione di quanto disposto dall'articolo 13 della legge 5 agosto 1981, n. 416, e successive modificazioni, concernente disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria.

6. Ai fini dell'attuazione della legge 26 febbraio 1992, n. 212, concernente collaborazione con i Paesi dell'Europa centrale e orientale, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per la ripartizione delle disponibilità finanziarie per settori e strumenti d'intervento.

7. Il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta dei Ministri interessati, è autorizzato a trasferire, in termini di competenza e di cassa, con propri decreti, le disponibilità esistenti su altre unità previsionali di base degli stati di previsione delle amministrazioni competenti a favore di apposite unità previsionali di base destinate all'attuazione di interventi cofinanziati dalla Unione europea, nonché di quelli connessi alla realizzazione della Rete unitaria della pubblica amministrazione.

8. In relazione ai provvedimenti di riordino delle amministrazioni pubbliche, compresi quelli di cui al decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, comunicati alle Commissioni parlamentari competenti, le variazioni di bilancio in termini di residui, competenza e cassa, l'istituzione, la modifica e la soppressione di unità previsionali di base.

9. Su proposta del Ministro competente, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, da comunicare alle Commissioni parlamentari competenti, negli stati di previsione della spesa che nell'esercizio 2007 ed in quello in corso siano stati interessati dai processi di ristrutturazione di cui al comma 8, nonché previsti da altre normative vigenti, possono essere effettuate variazioni compensative, in termini di residui, di competenza e di cassa, tra capitoli delle unità previsionali di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge, nonché tra capitoli di unità previsionali di base dello stesso stato di previsione limitatamente alle spese di funzionamento per oneri relativi a movimenti di personale e per quelli strettamente connessi con la operatività delle amministrazioni.

10. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio connesse con l'attuazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro del personale dipendente dalle Amministrazioni dello Stato, stipulati ai sensi dell'articolo 40 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché degli accordi sindacali e dei provvedimenti di concertazione, adottati ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, e successive

modificazioni, per quanto concerne il trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale interessato.

11. Gli stanziamenti iscritti in bilancio per l'esercizio 2008, relativamente ai fondi destinati all'incentivazione del personale civile dello Stato, delle Forze armate, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dei Corpi di polizia, nonché quelli per la corresponsione del trattamento economico accessorio del personale dirigenziale, non utilizzati alla chiusura dell'esercizio sono conservati nel conto dei residui per essere utilizzati nell'esercizio successivo. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'utilizzazione dei predetti fondi conservati.

12. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione negli stati di previsione delle amministrazioni statali interessate delle somme rimborsate dalla Commissione europea per spese sostenute dalle amministrazioni medesime a carico delle pertinenti unità previsionali di base dei rispettivi stati di previsione, affluite al fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, e successivamente versate all'entrata del bilancio dello Stato.

13. Al fine della razionalizzazione del patrimonio immobiliare utilizzato dalle amministrazioni statali, il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro interessato, è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni compensative dalle unità previsionali «funzionamento», per le spese relative al fitto di locali delle amministrazioni medesime, alla pertinente unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'acquisto di immobili, anche attraverso la locazione finanziaria. Per l'acquisto di immobili all'estero, di competenza del Ministero degli affari esteri, anche attraverso la locazione finanziaria, le variazioni compensative sono operate con le predette modalità tra le pertinenti unità previsionali di base dello stesso Ministero degli affari esteri.

14. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni di bilancio negli stati di previsione delle amministrazioni interessate, occorrenti per l'attuazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri emanati in relazione all'articolo 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, e ai decreti legislativi concernenti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della suddetta legge 15 marzo 1997, n. 59.

15. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nelle pertinenti unità previsionali di base, anche di nuova istituzione, degli stati di previsione delle amministrazioni interessate, le variazioni di bilancio occorrenti per l'applicazione del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, concernente disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133.

16. Al fine di apportare le occorrenti variazioni di bilancio, il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con i Ministri interessati, provvede alla verifica delle risorse di cui all'articolo 24, comma 8, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per accertarne la congruenza con il trattamento economico accessorio erogato alla dirigenza in base ai contratti individuali.

17. In relazione alle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 12, del contratto integrativo del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto Ministeri, sottoscritto in data 16 febbraio 1999, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 142 del 21 giugno 2001, concernente l'assegnazione temporanea di personale ad altra amministrazione in posizione di comando, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio nell'ambito delle pertinenti unità previsionali di base delle amministrazioni interessate, occorrenti per provvedere al pagamento del trattamento economico al personale comandato a carico dell'amministrazione di destinazione.

18. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 46 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, e successive modificazioni, concernente il fondo per gli investimenti, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti da comunicare alle Commissioni parlamentari competenti e alla Corte dei conti, le variazioni di bilancio occorrenti per la ripartizione tra le unità previsionali di base di conto capitale degli stati di previsione interessati delle dotazioni dei fondi medesimi secondo la destinazione individuata dal Ministro competente.

19. Per l'anno finanziario 2008, al fine di agevolare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro competente, da comunicare alle Commissioni parlamentari competenti e da inviare alla Corte dei conti per la registrazione, possono essere effettuate variazioni compensative tra capitoli delle unità previsionali del medesimo stato di previsione della spesa, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge. Per le medesime finalità e per la migliore flessibilità gestionale del bilancio, il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro competente, è autorizzato ad apportare con propri decreti da inviare alla Corte dei conti per la registrazione, variazioni compensative in termini di cassa, nell'ambito di ciascun titolo di bilancio, tra capitoli delle unità previsionali di base del medesimo stato di previsione.

20. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 72 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, concernente i fondi rotativi per le imprese, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio negli stati di previsione delle amministrazioni interessate.

21. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione negli stati di previsione delle

amministrazioni interessate, per l'anno finanziario 2008, delle somme versate all'entrata a titolo di contribuzione alle spese di gestione degli asili nido istituiti presso le amministrazioni statali ai sensi dell'articolo 70, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

22. Ai fini di assicurare alle Amministrazioni la necessaria flessibilità nella gestione delle risorse a seguito della ristrutturazione del bilancio, il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro competente, è autorizzato ad effettuare con propri decreti, da comunicare alle Commissioni parlamentari e alla Corte dei conti per la registrazione, variazioni compensative tra capitoli della medesima unità previsionale di base di parte corrente «funzionamento, interventi, oneri comuni, oneri del debito pubblico» e di conto capitale «investimenti e oneri comuni», che sono stati frazionati per la loro allocazione sui diversi programmi dello stesso stato di previsione.

23. I Ministri competenti, nell'ambito dei programmi concernenti i propri stati di previsione, sono autorizzati ad effettuare, con propri decreti da comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze, anche con evidenze informatiche, eventuali variazioni compensative per la stessa categoria economica tra i capitoli di spese discrezionali relativi ai programmi medesimi, allocati nei diversi centri di responsabilità amministrativa. Le variazioni medesime non devono comportare alterazioni dei saldi di indebitamento netto e fabbisogno.

24. Per l'anno finanziario 2008, le unità previsionali di base sono individuate nell'allegato alla presente legge.

TABELLA A

Unità previsionali di base del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2008 per le quali il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare variazioni tra loro compensative.

Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze:

1.1.5 – Oneri del debito pubblico (capp. 4015 e 4016);

1.5.2 – Interventi (capp. 3810, 3811, 3812, 3813 e 3814);

3.10.2 – Interventi (capp. 2750 e 2751);

15.3.2 – Interventi (capp. 2700, 2702 e 2704);

26.1.5 – Oneri del debito pubblico (capp. 2214, 2215, 2216, 2219, 2221, 2316 e 3100).

Stato di previsione del Ministero degli affari esteri:

1.6.1 – Funzionamento (capp. 1501 e 1503);

1.9.1 – Funzionamento (capp. 2502 e 2503).

TABELLA B

Unità previsionali di base per le quali si applicano le disposizioni contenute nel quinto e settimo comma dell'articolo 20 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze:

3.11.7 – Altre spese in c/capitale (cap. 7415).

Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture:

1.1.6 – Investimenti (cap. 7341);

2.3.6 – Investimenti (cap. 7527).

Stato di previsione del Ministero della difesa:

2.11.6 – Investimenti (capp. 7000 e 7101).

Stato di previsione del Ministero dei trasporti:

1.1.6 – Investimenti (cap. 7100).

ALLEGATO E TABELLE DEGLI STATI DI PREVISIONE

() La Commissione propone di approvare nel testo del Governo l'Allegato, per il quale si veda lo stampato Senato n. 1818 (pagine da 151 a 179), e le tabelle relative ai singoli stati di previsione con le seguenti modifiche, che si riportano con i criteri di seguito precisati:*

*– per le voci e le cifre che la Commissione propone di modificare, il testo proposto, nella parte modificata, è stampato **in neretto**;*

*– per le voci e le cifre che la Commissione propone di sopprimere, la **soppressione** è specificata in **neretto**, voce per voce, recandosi **in corsivo** le denominazioni di ciascuna voce ed omettendosi la relativa cifra;*

– non sono riportate le modifiche consequenziali nel quadro generale riassuntivo, di competenza e di cassa, con i relativi allegati, del bilancio annuale a legislazione vigente.

Nel testo proposto dalla Commissione viene inoltre omessa ogni indicazione relativa ai residui, non oggetto di emendamento.

TABELLA N. 2

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 2008

Unità previsionale di base	Denominazione	Competenza	Autorizzazione di cassa
	1 – POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO (29)		
	... <i>Omissis</i> ...		
	1.2 – Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio (29.2)		
1.2.1	FUNZIONAMENTO	332.902.084	345.030.552
	... <i>Omissis</i> ...		
	1.3 – Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali (29.3)		
1.3.1	FUNZIONAMENTO	2.203.863.408	2.224.523.917
	... <i>Omissis</i> ...		
	3 – L'ITALIA IN EUROPA E NEL MONDO (4)		
	3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE (4.10)		
3.1.1	FUNZIONAMENTO	4.696.580	5.229.636
	... <i>Omissis</i> ...		

Segue: TABELLA N. 2

Unità previsionale di base	Denominazione	Competenza	Autorizzazione di cassa
	5 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (7)		
	5.1 – Concorso della Guardia di finanzia alla sicurezza pubblica (7.5)		
5.1.1	FUNZIONAMENTO	1.221.916.548	1.240.509.215
	... <i>Omissis</i> ...		
	24 – SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (32)		
	24.1 – Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche (32.1)		
24.1.1	FUNZIONAMENTO	221.637.972	242.614.906
	... <i>Omissis</i> ...		
	25 – FONDI DA RIPARTIRE (33)		
	... <i>Omissis</i> ...		
	25.2 – Fondi di riserva e speciali (33.2)		
25.2.3	ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	3.044.819.236	18.044.819.236

TABELLA N. 8

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 2008

Unità previsionale di base	Denominazione	Competenza	Autorizzazione di cassa
----------------------------	---------------	------------	-------------------------

... *Omissis* ...

3 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (7)

... *Omissis* ...

3.2 – Pubblica sicurezza (7.2)

3.2.1	FUNZIONAMENTO	2.057.132.133	2.057.132.133
-------	---------------	----------------------	----------------------

TABELLA N. 11

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 2008

Unità previsionale di base	Denominazione	Competenza	Autorizzazione di cassa
----------------------------	---------------	------------	-------------------------

... *Omissis* ...

4 – SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (32)

4.1 – Indirizzo politico (32.2)

4.1.1	FUNZIONAMENTO	8.169.969	8.169.969
-------	---------------	------------------	------------------

TABELLA N. 15

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE

PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 2008

Unità previsionale di base	Denominazione	Competenza	Autorizzazione di cassa
	1 - TUTELA DELLA SALUTE (20)		
	... <i>Omissis</i> ...		
	1.4 - Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano (20.4)		
1.4.1	FUNZIONAMENTO	7.943.661	7.943.661

TABELLA N. 17

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

PREVISIONI RISULTANTI PER L'ANNO FINANZIARIO 2008

Unità previsionale di base	Denominazione	Competenza	Autorizzazione di cassa
----------------------------	---------------	------------	-------------------------

... *Omissis* ...

2 – RICERCA E INNOVAZIONE (17)

2.1 – Ricerca scientifica e tecnologia applicata (17.9)

2.1.1	FUNZIONAMENTO	4.551.115	5.484.886
-------	---------------	------------------	------------------

... *Omissis* ...

2.2 – Ricerca scientifica e tecnologica di base (17.10)

2.2.1	FUNZIONAMENTO	5.519.782	5.519.930
-------	---------------	------------------	------------------

EMENDAMENTI

22.1

VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto*Sopprimere il comma 11.*
_____**22.2**

VEGAS, AZZOLLINI, BONFRISCO, FERRARA, TADDEI

Respinto*Sopprimere il comma 14.*

ARTICOLO 23 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 23.

Approvato*(Bilancio pluriennale)*

1. È approvato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, il bilancio pluriennale dello Stato e delle aziende autonome per il triennio 2008-2010, nelle risultanze di cui alle tabelle allegate alla presente legge.

EMENDAMENTO

23.1

BALDASSARRI, AUGELLO, SAIA

Respinto*All'Allegato C del bilancio triennale di cui all'articolo 23, apportare le seguenti variazioni:*

Titolo I - Entrate tributarie:

2008: + 14.000.000;

2009: + 14.000.000;

2010: + 14.000.000.

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Ciampi e Pininfarina.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Del Roio, Izzo, Mele, Micheloni, Saporito e Trematerra, per attività dell'Assemblea plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

Governo, progetti di atti comunitari e dell'Unione europea

Il Ministro per il commercio internazionale e le politiche europee, con lettere in data 16, 19, 23 e 26 ottobre 2007, ha trasmesso – ai sensi degli articoli 3 e 19 della legge 4 febbraio 2005, n. 11 – progetti di atti comunitari e dell'Unione europea.

I predetti atti si intendono trasmessi alle Commissioni, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento.

Il testo degli atti medesimi è disponibile presso il Servizio affari internazionali – Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea.

Enti pubblici e di interesse pubblico, trasmissione di documenti

Il Presidente dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), con lettera in data 8 ottobre 2007, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 101, la relazione sull'attività svolta dall'Istituto stesso in materia di interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole nell'anno 2006 (*Doc. CCXXXII*, n. 2).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 9ª e alla 10ª Commissione permanente.

Interpellanze

COSSIGA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della difesa.* – Si chiede di sapere se il Governo della Repubblica si dichiarerà, sia in sede di Consiglio dei ministri sia nelle aule del Parlamento, favorevole o contrario alla costituzione di una commis-

sione bicamerale o anche di una commissione unicamerale d'inchiesta su i fatti relativi allo svolgimento del G8 in Genova.

(2-00254)

Interrogazioni

RUSSO SPENA, ZUCCHERINI, BOCCIA Maria Luisa, EMPRIN GILARDINI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

il procedimento penale, iniziato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, nei confronti di alcuni giovani (tra i quali Michele Fabiani), ha destato viva perplessità nell'opinione pubblica, per le modalità con le quali viene condotto, nonché per le accuse contestate agli indagati;

in particolare, agli indagati è contestato il delitto di cui all'art. 270-*bis* del codice penale (associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico), sulla base, a quanto risulta dalle notizie diffuse dalla stampa, della presunta appartenenza ad una cellula anarco-insurrezionalista;

come riportato da «il manifesto» (del 27 ottobre 2007, pag. 8, «Anarchici di Spoleto, sotto l'inchiesta niente»), la principale fonte di criticità dell'indagine deriva dall'asserita discrasia tra le contestazioni mosse agli indagati (che peraltro continuano a professarsi innocenti ed estranei alle accuse elevate nei loro confronti) e le risultanze probatorie allo stato acquisite;

agli indagati è infatti contestata l'appartenenza alla Federazione anarchica informale – cui è attribuita la responsabilità per la commissione di diversi attentati incendiari in tutta Italia – laddove non soltanto essi negano recisamente tale appartenenza, ma le stesse risultanze probatorie, acquisite anche attraverso intercettazioni telefoniche, sembrano dimostrare l'infondatezza di tale assunto;

considerato che:

a prescindere dalla responsabilità penale degli indagati per i reati loro ascritti, su cui si pronuncerà l'autorità giudiziaria, nella cui valutazione si ripone piena ed incondizionata fiducia, desta perplessità la circostanza, riferita da taluno dei difensori, relativa all'allegazione, nella stessa ordinanza dispositiva della custodia cautelare, di alcune informative dei ROS che qualificano il difensore di uno degli indagati come «noto avvocato penalista dell'area» cui gli stessi afferirebbero;

qualora la circostanza sopra riferita corrispondesse al vero, sarebbe quantomeno lecito dubitare della legittimità di una tale valutazione, da parte degli organi inquirenti, del presunto orientamento ideologico di uno dei difensori degli indagati;

tale valutazione, infatti, oltre ad incidere su di un dato meritevole di particolare tutela in quanto qualificabile come «dato sensibile», ai fini del divieto di diffusione di cui all'art. 13 del decreto legislativo 196/2003, e a rappresentare una circostanza non utile ai fini delle indagini, rischia di

indurre infondati sospetti e pre-giudizi sulla correttezza dell'espletamento del mandato difensivo da parte del suddetto avvocato;

come noto, le indagini relative a procedimenti penali in materia di reati associativi, con particolare riferimento ai delitti contro la personalità dello Stato, in ragione della scarsa determinatezza e della struttura soggettivistica della fattispecie, nonché della possibile incidenza di tali norme incriminatrici sull'esercizio di libertà costituzionalmente garantite (in questo caso, libertà di opinione e manifestazione del pensiero), presentano particolare delicatezza e complessità, imponendo all'autorità giudiziaria di delineare il confine tra condotte penalmente rilevanti e comportamenti espressivi di diritti e libertà sanciti come tali dall'ordinamento;

in ragione della complessità di tali indagini, è necessario che le valutazioni compiute dall'autorità giudiziaria in ordine alla responsabilità penale degli indagati siano il più possibile circostanziate «oltre ogni ragionevole dubbio» e siano condotte nel rispetto del diritto al trattamento dei dati personali (soprattutto se sensibili), anche dei difensori,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle questioni in oggetto;

se corrisponda al vero la notizia riferita, relativa alla qualificazione del difensore di uno degli indagati quale afferente all'area anarco-insurrezionalista, e, in caso di risposta positiva, le ragioni che avrebbero legittimato tale valutazione.

(3-01048)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MATTEOLI, MUGNAI, TOTARO. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

a decorrere dagli anni '60, sull'isola del Giglio hanno sempre prestato servizio due medici di base;

la situazione è radicalmente cambiata da circa tre anni, e precisamente a far data dall'insediamento di una nuova amministrazione nella quale svolge le funzioni di capogruppo di maggioranza l'attuale ed unico medico di base, dott. Armando Schiaffino;

la presenza di un solo medico di base implica che una buona percentuale di pazienti isolani, cui è stato sottratto il diritto di libera scelta del medico di base, garantito per legge sull'intero territorio nazionale, risulta ad oggi priva dell'assistenza medica e per tale motivo sarebbe costretta, in taluni casi, a ricorrere all'assistenza a pagamento da parte di medici specialisti;

nonostante il riconoscimento degli innumerevoli disagi dovuti all'insularità, peraltro confermati con la corresponsione di un cospicuo indennizzo di circa 15.000 euro annuali al medico operante, nessun vantaggio deriva ai pazienti che continuano a rimanere, di fatto, privi di assistenza;

a seguito dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo con l'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1996, n. 484, la Regione Toscana ha pubblicato sul suo Bollettino ufficiale n. 44 del 4 novembre 1999, l'elenco delle zone carenti alla data del 30 settembre 1998 di assistenza primaria (articolo 20), di continuità assistenziale (articolo 49) e di emergenza sanitaria territoriale (articolo 63), con l'indicazione per il Comune di isola del Giglio della necessità di un secondo medico;

il 13 ottobre 2004, anche il Comitato di Azienda della ASL n. 9 di Grosseto, confermando la sussistenza di condizioni di disagio tali da classificare l'isola del Giglio «zona carente», ha ritenuto doveroso prevedere per la comunità isolana la presenza del secondo medico,

gli interroganti chiedono di sapere:

considerato l'unanime riconoscimento di una necessità assolutamente improrogabile, resa tale soprattutto dalla caratteristica dell'insularità, quali siano i motivi che ostacolano l'effettiva assunzione del secondo medico di base sull'isola del Giglio;

quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere per sanare la situazione di estremo disagio sopra descritta, lesiva del fondamentale diritto alla salute sancita dalla Costituzione.

(4-02982)

STIFFONI, CALDEROLI, CASTELLI, PIROVANO, DAVICO, DIVINA, FRANCO Paolo, FRUSCIO, GALLI, POLLEDRI. – *Al Ministro dell'interno* – Premesso che:

il Consiglio italiano per i rifugiati (CIR) nei giorni scorsi ha espresso disappunto per il respingimento di alcuni extracomunitari iracheni ed afgani verso la Grecia, dai porti dell'Adriatico;

il CIR è un'organizzazione umanitaria indipendente, costituitasi nel 1990, sotto il patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (ACNUR);

il CIR ha preso a pretesto la risoluzione del Parlamento europeo, adottata l'11 luglio 2007, nella quale gli Stati membri venivano sollecitati, proprio in considerazione della gravissima crisi umanitaria che coinvolge i rifugiati iracheni, a non procedere a trasferimenti o respingimenti (in applicazione del «Regolamento Dublino II») verso quegli Stati nei quali vi è certezza che le domande dei richiedenti asilo iracheni non verranno esaminate correttamente;

questo sarebbe il caso della Grecia dove, come rilevato lo scorso giugno dal Rapporto della delegazione della Commissione LIBE (Libertà civile, giustizia e affari interni del Parlamento europeo), nel 2006, una bassissima percentuale di iracheni avrebbe ottenuto asilo;

il Rapporto condanna il fatto che in Grecia è prassi l'interruzione e l'annullamento della procedura d'asilo nel caso in cui un richiedente lasci senza autorizzazione il centro di accoglienza che gli è stato assegnato, con conseguente rigetto delle eventuali domande di asilo presentate;

considerato che:

risulta agli interroganti che il CIR ha inviato, in data 19 settembre 2007, una nota al Sottosegretario di Stato per l'interno avv. Marcella Lucidi, chiedendo di fermare la prassi di respingere dai porti adriatici i rifugiati iracheni e di altre nazionalità verso la Grecia;

secondo il Presidente del CIR Savino Pezzotta «Non è concepibile che di fronte a più di 4 milioni di sfollati e rifugiati iracheni nel Medio Oriente e di fronte agli appelli dell'ONU e del Parlamento Europeo ad offrire agli iracheni la possibilità di presentare la richiesta d'asilo, l'Italia continui a mandare via immediatamente chi, con enormi sacrifici, arriva sulle coste dell'Adriatico»;

nel mese di agosto 2007 vi sono stati 190 respingimenti dal porto di Bari, 153 dal porto di Ancona, 17 dal porto di Brindisi e 2 dal porto di Venezia, per un totale di 362 persone, di cui 200 iracheni e 30 afgani;

durante i controlli nei porti vengono rintracciati i cittadini stranieri nascosti nei tir e vengono immediatamente affidati al comandante della stessa imbarcazione che li ha condotti in Italia dalla Grecia;

nelle note al Governo il CIR ha anche lamentato che, nella maggior parte dei casi, ai propri operatori presenti nei porti adriatici sulla base di convenzioni con le Prefetture non viene data la possibilità di incontrare le persone prima del respingimento e che i familiari, con l'eccezione del servizio di Venezia, non possono neanche salire a bordo delle navi. Il CIR afferma ancora che questi servizi ai valichi di frontiera, finalizzati a fornire orientamento e prima assistenza ai cittadini stranieri intenzionati a richiedere asilo, sono stati istituiti dal Testo unico sull'immigrazione;

il CIR ha chiesto al Governo di dare seguito alla risoluzione del Parlamento europeo e agli appelli dell'ONU di offrire protezione ai rifugiati iracheni e di altre nazionalità in arrivo sul territorio italiano e pare che già i Prefetti delle città dell'Adriatico abbiano dato l'ordine di fermare tutti i respingimenti, non solo di rifugiati, ma di qualsiasi straniero;

atteso che:

i dati diffusi dalla Caritas, in occasione della presentazione del Rapporto annuale sull'immigrazione, certificano il fallimento delle politiche migratorie portate avanti dal Governo. Le cifre fornite sono molto più chiare di qualsiasi commento e quelle fornite dalla Caritas fotografano un disastro che purtroppo ricade sulle spalle dei cittadini, benché ci sia sempre chi esalta come una risorsa l'immigrazione, anche quella incontrollata e clandestina. Gli immigrati sono ormai il 6,2% dell'intera popolazione, i crimini commessi dagli immigrati sono più di un terzo, il 33,4% (70% dei borseggi, 51% delle rapine in casa, 39% degli stupri, eccetera), per cui più che di risorsa si tratta di emergenza criminalità;

il 31 ottobre 2007, a Roma, una donna è morta dopo essere stata sequestrata da un rumeno, stuprata e gettata da un cavalcavia;

solo adesso il Governo pare essersi accorto della gravità della situazione ed ha varato un decreto-legge per l'espulsione dei cittadini comunitari che commettono crimini gravi;

questo solo perché il Presidente del Consiglio «ombra» Walter Veltroni, che è anche Sindaco di Roma, ha voluto così; precedentemente, in occasione di crimini ugualmente efferati commessi in altre zone d'Italia (specie al Nord) da balordi extracomunitari clandestini, nessun provvedimento d'urgenza è stato mai adottato;

il sindaco Veltroni invoca l'intervento del Governo, ma ci si chiede cosa abbia fatto lui in questi anni di amministrazione capitolina per migliorare la sicurezza dei suoi cittadini, forse la Stazione di Tor di Quinto, dove la donna è stata assalita, poteva essere almeno dotata di illuminazione e liberata dalle baraccopoli degli zingari, pronti ad assalire i malcapitati, come ai tempi del «Far West» e degli assalti alla diligenza;

la sinistra radicale ha «storto il naso» al momento di varare il decreto-legge per le espulsioni e non si capisce perché abbia tanto a cuore la tutela dei delinquenti immigrati e comunque in questo atteggiamento trova un valido alleato tra le organizzazioni cattoliche come la Caritas che per ogni immigrato lucrano un contributo dallo Stato;

dal bilancio del CIR si apprende che il 34% delle entrate finanziarie di quest'organizzazione proviene da convenzioni stipulate con tutti i valichi di frontiera (porti eccetera), il 7% da convenzioni con enti e associazioni, il 19% a contributi per progetti europei e il 9% da progetti finanziati da enti privati,

gli interroganti chiedono di sapere:

al di là di ogni considerazione attinente la necessità di dare ospitalità ai rifugiati che fuggono da zone di guerra, quali sia la procedura per appurare che gli stranieri che si presentano ai valichi di frontiera italiani siano effettivamente nella condizione di rifugiati. Nello specifico quale siano i controlli effettuati dalle Forze dell'ordine al fine di verificare con certezza che si tratti di rifugiati iracheni ed afgani e non piuttosto di clandestini provenienti da altri Paesi che si fingono rifugiati per poter entrare in Italia con maggior facilità;

per quale motivo le autorità italiane abbiano dato disposizioni al fine di bloccare indiscriminatamente, come in effetti è avvenuto, tutti i respingimenti ai valichi di frontiera di qualsiasi sedicente rifugiato politico, soprassedendo ad ogni tipo di puntuale controllo sulla provenienza e sull'effettivo *status* di rifugiato;

visto che gli Stati europei sono costretti ad ospitare i rifugiati e dar loro asilo per tentare di arginare le catastrofi umanitarie derivanti dai conflitti mondiali, se il Governo intenda applicare con scrupolo la legge Bossi-Fini, al fine di arginare almeno l'immigrazione clandestina ordinaria, al fine di scongiurare che l'Italia, continuando su questa strada, diventi totalmente inospitale per i suoi stessi cittadini.

(4-02983)

PICCONI. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

da circa un mese, ormai quotidianamente, gran parte dei *media* locali e nazionali rivolgono grande attenzione all'evento del decesso di orsi nel Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise;

da questa attenzione mediatica, non proprio lusinghiera, sta derivando un danno d'immagine per le comunità locali nella loro interezza ed in particolar modo per le specifiche categorie degli allevatori e degli agricoltori, che sono ingiustamente additati quali presunti autori, per tesi e ragioni più svariate, e senza che ad oggi si abbia una qualsivoglia certezza sulle reali cause del decesso dei plantigradi;

in ragione di quanto esposto, si sta assistendo ad una strumentale nonché irrazionale criminalizzazione della popolazione che giornalmente è sottoposta a controlli;

considerato che:

le altalenanti e spesso contrastanti notizie che trapelano circa gli accertamenti sinora svolti non conducono ad un risultato univoco, certo, che confermi l'ipotesi dell'avvelenamento; tali ragioni non portano ad escludere con altrettanta sicurezza che il decesso degli orsi, così come dei lupi rinvenuti nel medesimo areale, e nello stesso periodo, possano essere attribuibili a cause di carattere sanitario, vista la relativa documentazione che ha riscontrato nell'orso la presenza di patologie quali: la malattia di Aujeszki, la clostridiosi, la parvovirosi ed il cimurro che hanno effetti letali per detti animali selvatici,

l'interrogante chiede di conoscere:

allo stato attuale, quali risultati abbiano prodotto gli accertamenti necroscopici, istologici, tossicologici, ed ogni altro esame di carattere sanitario eseguito sulla totalità degli animali selvatici rinvenuti ed inviati presso l'Istituto zooprofilattico del Lazio e della Toscana con sede in Roma;

se detti risultati abbiano portato ad escludere con assoluta certezza che i decessi degli orsi siano da attribuire a ragioni di carattere sanitario legate alle sopra ricordate patologie;

quali iniziative siano state intraprese per fronteggiare l'emergenza sanitaria laddove fosse emerso che il decesso di tutti o di parte degli animali selvatici non abbia avuto quale fattore scatenante l'azione umana.

(4-02984)

PIANETTA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle comunicazioni e degli affari esteri.* – Premesso che:

il giorno 30 ottobre 2007 era prevista l'emissione da parte di Poste italiane S.p.A. di un francobollo ordinario, del valore di 0,65 euro, commemorativo della città di Fiume quale «Terra orientale già italiana», contesa nel secolo scorso fra Italia e Jugoslavia, appartenuta alla nazione italiana (fu anche capoluogo di provincia) dal 1924 al 1947 e che attualmente è parte della Repubblica Croata (con il nome di Rijeka). Il francobollo, stampato dall'Officina carte valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca

dello Stato S.p.A., con una tiratura di tre milioni e cinquecentomila esemplari, include la scritta «Fiume – terra orientale già italiana» che sovrasta l'immagine della facciata del Palazzo del Governatore nella città di Fiume, attuale sede del Museo marittimo e storico del litorale croato;

in maniera del tutto inaspettata, quanto incredibile, alle ore 22 del 29 ottobre 2007, Poste italiane hanno ricevuto una circolare contenente la richiesta di annullamento della vendita del suddetto francobollo, da tempo prevista per il giorno successivo (con annulli speciali apposti a Milano e a Trieste), inviata da parte del Ministero delle comunicazioni, dopo la segnalazione del Ministero degli affari esteri, per una valutazione ulteriore circa il momento più opportuno per dare corso all'emissione filatelica. L'avvenimento non ha praticamente precedenti in Italia, soprattutto considerando l'assenza di giustificazioni «tecniche» alla decisione resa nota dalle Poste. L'improvviso ritiro del francobollo commemorativo della città di Fiume, comunicato da Poste italiane alle associazioni degli esuli nella mattinata stessa del 30 ottobre, sarebbe collegato alle proteste e ai malumori espressi dalla Croazia presso il Governo italiano per un'emissione che, a causa della dicitura contenuta nel francobollo «Fiume-terra orientale già italiana», assumerebbe a suo giudizio un sapore irredentistico e rivendicazionista, mentre essa non esprime alcuna rivendicazione territoriale ma semplicemente una verità storica, essendo stata Fiume parte del territorio italiano per oltre un ventennio;

va ricordato che nel 2005 la Slovenia, con l'appoggio incondizionato della Croazia, emise un francobollo per la ricorrenza «dei 50 anni del ricongiungimento della zona B in seno al litorale sloveno», nonostante la falsità espressa dall'uso del sostantivo «ricongiungimento» e senza che ciò provocasse alcuna protesta da parte italiana;

va precisato che il nuovo francobollo non fa parte delle emissioni annuali per la commemorazione del Giorno del Ricordo (istituito il 10 febbraio con la legge 30 marzo 2004, n. 72), in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo dei 350.000 italiani dai territori della Venezia Giulia e della Dalmazia, annessi alla Jugoslavia dopo la seconda guerra mondiale. La prima commemorazione filatelica dell'esodo risale al 1997 (il francobollo rappresentava una delle navi su cui si imbarcarono gli esuli); il francobollo commemorativo del 2005 ritraeva una famiglia di profughi in fuga; quello del 2006 era dedicato alla Società Dalmata di Storia patria e nel 2007 alla Borgata Giuliana di Fertilia;

il suddetto francobollo dedicato a Fiume, inoltre, non è il primo esempio di francobollo della Repubblica italiana volto a celebrare una città non più italiana: nel 2003, infatti, venne emesso un francobollo dedicato al vecchio liceo «Carli» di Pisino (oggi Pazin) in Istria, senza che ciò suscitasse alcuna protesta da parte croata;

il nuovo francobollo avrebbe dovuto riaprire un capitolo filatelico, quello fiumano appunto, che da sempre occupa un cospicuo spazio nelle collezioni filateliche di area italiana. Numerose sono state in passato le emissioni di francobolli da parte dello Stato per celebrare i momenti più significativi della vita della città: svariati francobolli vennero emessi in

occasione dell'avventura fiumana di Gabriele D'Annunzio nel 1920, alcuni dei quali recanti l'effigie del poeta; in seguito, con la rioccupazione della città da parte dell'esercito italiano, alla fine dell'anno, e la proclamazione dello Stato libero, vi furono ulteriori emissioni celebrative, sino all'annessione della città all'Italia nel 1924, di cui venne poi celebrato il decennale, nel 1934, con l'emissione di una serie di ben 16 francobolli da parte delle Poste del Regno d'Italia;

circa due anni fa, il 15 dicembre 2005, la Consulta filatelica, accogliendo la proposta di alcune associazioni di esuli italiani giuliano-dalmati, promosse ed approvò un'emissione dedicata a Fiume, «a ricordo – si legge nel comunicato stampa ufficiale diramato dall'ufficio stampa del Ministero delle comunicazioni – delle radici storiche e culturali della città e a completamento del filone delle Terre orientali già italiane», iniziato nel 2003. La tanto discussa dicitura presente sul francobollo di cui è stata clamorosamente bloccata l'emissione, dunque, figura già su un atto ufficiale del Ministero delle comunicazioni nel 2005. L'11 maggio del 2006 il ministro Mario Landolfi, che di lì a qualche giorno avrebbe lasciato la guida del dicastero a Paolo Gentiloni, firmò un decreto interministeriale di autorizzazione per un'emissione filatelica, pubblicato poi sulla *Gazzetta Ufficiale*, in cui si legge chiaramente che l'emissione è dedicata alla «città di Fiume quale terra orientale già italiana», dicitura che in seguito figura su tutti i programmi diramati da Poste italiane;

l'emissione del suddetto francobollo, dunque, procedette del tutto regolarmente. La Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali approvò un bozzetto che venne poi vistato dal ministro Gentiloni e il Poligrafico iniziò la stampa. In accordo con Poste italiane, gli sportelli filatelici e i maggiori uffici postali italiani vennero riforniti sia del francobollo sia, a seconda dei casi, dei prodotti filatelici correlati, posti in vendita (bollettino illustrativo con articolo di Guido Brazzoduro, Presidente dell'associazione Libero Comune di Fiume in esilio, cartolina nuova e affrancata, tessera filatelica e *folder* grandi eventi). Vennero preparati anche i consueti annulli «giorno di emissione», da utilizzare il 30 ottobre 2007 rispettivamente negli uffici postali di Trieste Centro e Milano Filatelico. Presso lo «Spazio Filatelia», in via Cordusio 4 a Milano, venne anche organizzata per le ore 15 del giorno previsto per l'emissione una cerimonia ufficiale di presentazione del francobollo celebrativo, alla quale venne invitato l'on. Riccardo De Corato, Vice Sindaco di Milano;

rilevato che sulla base di alcune segnalazioni di appassionati collezionisti, rilevabili dai principali siti e *magazine online* di filatelia, sembra che una quantità imprecisata di francobolli sia già stata erroneamente messa in circolazione nella mattinata del 30 ottobre da alcuni uffici postali territoriali, non aderenti all'«invito formale» a non porre in vendita il francobollo (a Palermo l'annuncio della sospensione dell'emissione è pervenuta alle ore 12), con il conseguente rischio di speculazioni nel mercato filatelico, paragonabili a quelle innescate dal ritiro del famoso «Gronchi rosa» poche ore dopo la sua emissione, nel 1961;

tenuto conto che:

la storia della città di Fiume possiede un rilevante significato per la storia dell'Italia, di cui è stata parte integrante per oltre venti anni, dal 1924 al 1947, e che questa vicenda politico-filatelica investe direttamente la dignità e l'identità di 350.000 esuli italiani, di cui 54.000 (su un totale di 60.000 abitanti) dalla sola città di Fiume, molti dei quali vivono ancora oggi in Friuli-Venezia Giulia, e che non hanno ancora ottenuto un giusto riconoscimento nella memoria storica nazionale, oltretutto un equo indennizzo per i beni abbandonati, come invece previsto dal Trattato di pace di Parigi del 1947;

in un successivo comunicato stampa emesso da Poste italiane il 31 ottobre si dichiara che l'emissione del francobollo ordinario dedicato alla città di Fiume sarebbe stata fissata per il 10 dicembre 2007;

al momento non sono state fornite motivazioni plausibili per il fatto denunciato alla federazione e alle associazioni degli esuli italiani, e in particolare all'associazione Libero Comune di Fiume in Esilio che, nella persona del suo presidente Guido Brazzoduro, aveva agito in accordo con Poste italiane per organizzare la presentazione del francobollo nella sede prescelta di Milano;

le cause «tecniche» addotte da Poste italiane per giustificare il differimento dell'emissione sarebbero la copertura di un comportamento assunto su indirizzo del Governo italiano, in seguito alle proteste del Governo croato, inoltrate tramite canali diplomatici, in vista delle elezioni politiche in Croazia a metà novembre 2007, circostanza per la quale l'emissione del suddetto francobollo verrebbe giudicata sconveniente e offensiva;

le proteste da parte croata all'emissione del francobollo celebrativo dedicato a Fiume sono note da almeno tre settimane al Ministero degli affari esteri, al Ministero delle comunicazioni e a Poste italiane, e anche in seguito alle rimostranze espresse dall'ambasciatore croato, non era stata fatta alcuna tempestiva comunicazione alla federazione e alle associazioni degli esuli italiani per segnalare la non opportunità del momento per dare corso all'emissione filatelica, la cui data era stata scelta e approvata dallo stesso Ministero delle comunicazioni;

la data dell'emissione era da tempo conosciuta, documentata e annunciata dalla stampa italiana e anche d'oltreconfine,

si chiede di sapere:

quali siano le reali motivazioni per il ritiro improvviso e non previsto del francobollo;

se sia vero che il Governo sia intervenuto, quali motivazioni lo avrebbero indotto ad intervenire e quale ruolo ha avuto nella determinazione di tale decisione;

se quanto annunciato da Poste italiane nel comunicato stampa diffuso in data 31 ottobre corrisponda a verità, ovvero se l'annuncio differimento dell'emissione del francobollo da parte di Poste italiane in data 10 dicembre 2007 sia confermata dal Ministero delle comunicazioni come

data certa e non rinviabile, e se si escludano ulteriori differimenti o la sospensione definitiva dell'emissione del francobollo;

se la vendita del francobollo sia stata effettivamente bloccata in tutti gli uffici postali del territorio nazionale e come il Governo intenda far fronte alla speculazione nel mercato filatelico in atto a seguito della diffusione di un numero non precisato di esemplari del francobollo nella giornata del 30 ottobre, in che modo intenda vigilare sulle migliaia di copie del francobollo e sui prodotti filatelici correlati, depositati presso gli uffici postali territoriali italiani, per evitarne la appropriazione indebita e la vendita a collezionisti privati, fino alla data stabilita per l'emissione;

se in data 10 dicembre 2007 il francobollo dedicato a Fiume «terra orientale già italiana» verrà emesso nella veste grafica originaria, senza alcuna modificazione dell'immagine e della scritta in esso contenute;

per quale motivo nel caso di analoghe emissioni di francobolli celebrativi di città non più italiane, appartenenti al medesimo filone delle Terre orientali e commemorativi del Giorno del Ricordo, avvenute negli anni scorsi, non si siano verificati analoghi episodi di ingiustificabile cancellazione o differimento, come nel caso del suddetto francobollo dedicato a Fiume, pur trattandosi di soggetti analoghi e con analoghi intenti commemorativi;

quali azioni concrete, anche in sede diplomatica, il Governo intenda porre in essere per risarcire il danno morale cagionato agli esuli italiani – e in particolare ai fiumani – per rimediare all'offesa e all'umiliazione provocate del tutto ingiustificatamente nella totale mancanza di rispetto della verità e dell'integrità della storia della nazione italiana, di cui la storia della città di Fiume è parte integrante e che non può essere rinnegata di fronte alle pressioni di un altro Governo, pena lo svilimento dell'identità nazionale, del valore della legge istitutiva del Giorno del Ricordo e della dignità degli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia con i quali questo Governo siede da tempo a un comune tavolo di lavoro per la risoluzione di questioni pendenti da oltre 60 anni;

se il Governo non ritenga opportuno sostenere maggiormente l'emissione del francobollo dedicato a Fiume garantendo una presenza rafforzata e di alto profilo delle istituzioni italiane alle cerimonie di emissione filatelica che si svolgeranno in data 10 dicembre 2007, a testimonianza del suo ruolo di garante dell'integrità dell'identità nazionale e della storia patria;

in relazione alle questioni ancora aperte tra il Governo e gli esuli istriani, fiumani e dalmati, se il Governo non ritenga opportuno valutare fattivamente anche il conferimento dell'annunciata medaglia d'oro al Libero Comune di Zara in esilio, promessa e annunciata dall'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e poi cancellata ad un giorno dalla cerimonia, a seguito di indicazioni del Governo italiano assunte a causa delle ripetute pressioni croate, gesto atteso ancora con ansia da parte di tutti gli esuli zaratini che hanno lasciato per sempre l'amata città, distrutta dai bombardamenti aerei, per testimoniare con l'esodo la propria fedeltà alla patria e che non hanno ancora ottenuto in tutti questi

anni un giusto riconoscimento morale e materiale per le perdite subite e il dolore sofferto.

(4-02985)

ROSSI Fernando. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

tutti gli atti di un processo devono svolgersi nella sede indicata e in tale indicazione va prevista un'apposita camera di consiglio in cui il Giudice monocratico o una giuria debbono ritirarsi per emettere la sentenza senza essere oggetto di influenze esterne;

la sentenza deve essere deliberata subito dopo la chiusura di un dibattimento (art. 525 del codice di procedura penale, commi 1 e 3), e il Giudice deve deliberare in camera di consiglio senza la presenza dell'ausiliario designato ad assisterlo e delle parti, dal momento che la deliberazione è segreta (art. 125 del codice di procedura penale, comma 4);

in occasione del dispositivo di sentenza letto dal Giudice monocratico del Tribunale di Larino del 13 luglio 2007, lo stesso Giudice dichiarava di ritirarsi subito in camera di consiglio;

lo stesso Giudice, a quanto consta all'interrogante, si è invece subito assentata di *sua sponte* dalla sede individuata dal Presidente del Tribunale (Hotel Campitelli 2 in Larino), rientrandovi dopo oltre tre ore di assenza ed emettendo una sentenza, a giudizio dell'interrogante, sconcertante,

l'interrogante chiede di sapere:

se, a tutela del buon nome delle istituzioni italiane, il Governo non ritenga opportuno attivare le proprie funzioni ispettive e di controllo per verificare l'eventuale illegittimità della sentenza emessa dal Giudice di Larino sulle oggettive responsabilità amministrative e penali di quanti sono venuti meno al proprio dovere non rispettando alcun vincolo di legge nella costruzione e nella concessione di abitabilità della scuola crollata con il terremoto del 31 ottobre 2002;

qualora tale palese illegittimità della sentenza venga accertata, se si ritenga che le competenti autorità possano procedere ad un suo rapido annullamento ed alla tempestiva indizione di un nuovo processo;

qualora, nonostante i vizi di legittimità, la sentenza sia valutata ugualmente valida, esistano strumenti per far sì che l'appello venga fissato in tempi rapidi, al fine di impedire il rischio dell'imminente prescrizione.

(4-02986)

CAMBER. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 aprile 1993 l'ospedale di Udine è stato riconosciuto di rilievo nazionale e di alta specializzazione ed è stato quindi costituito in Azienda ospedaliera;

successivamente, con la fusione con il Policlinico universitario di Udine, l'azienda ha assunto la denominazione di «Azienda ospedaliero-universitaria S. Maria della Misericordia» di Udine;

lo sviluppo della realtà sociale del Friuli-Venezia Giulia e la necessità di disporre di una nuova struttura in linea con i più elevati *standard* europei e internazionali per rispondere al meglio alle esigenze della popolazione hanno dato vita al progetto di realizzazione di un nuovo grande ospedale da 900 posti letto, i cui lavori sono partiti con la posa della prima pietra il 5 ottobre 2002 alla presenza del Ministro;

il progetto, interamente finanziato dallo Stato, dovrebbe essere ultimato nel 2012;

recentemente il *logo* «Azienda ospedaliero-universitaria S. Maria della Misericordia di Udine» è stato sostituito, per volontà dei vertici dell'azienda stessa, col *logo* «Ospedale Universitario Udine»;

il cambiamento di tale *logo*, che elimina un riferimento evidente alle origini dell'ospedale nella città di Udine, risalente al XII secolo, ha suscitato le vibrante proteste da parte della cittadinanza udinese e dell'intera provincia, tanto che è in corso la sottoscrizione di una petizione popolare finalizzata al mantenimento del vecchio nome;

l'adozione della nuova denominazione utilizzata nella comunicazione e nei rapporti istituzionali dell'azienda suddetta appare a molti anche come «preludio» per future forme di accorpamento fra le varie strutture sanitarie a livello regionale, con il rischio conseguente di impoverimento della funzionalità del servizio sanitario e perdita di autonomia operativa dei servizi sanitari udinesi,

si chiede di sapere:

se i vertici dell'Azienda ospedaliero-universitaria S. Maria della Misericordia di Udine, struttura di interesse nazionale e interamente finanziata dallo Stato nel progetto di realizzazione del nuovo ospedale, abbiano ottemperato ad eventuali obblighi di natura giuridica, regolamentare o anche di mera correttezza formale nell'informare e, laddove previsto, chiedere il nulla-osta al cambiamento del *logo* dell'Azienda ospedaliero-universitaria S. Maria della Misericordia di Udine;

fatta salva l'autonomia della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia sanitaria, quale sia la valutazione del Ministro in indirizzo in ordine ai progetti di accorpamento di strutture sanitarie a livello regionale, azione che potrebbe depauperare la qualità dei servizi sanitari offerti ai cittadini del Friuli-Venezia Giulia.

(4-02987)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

2ª Commissione permanente (Giustizia):

3-01048, dei senatori Russo Spina ed altri, sull'appartenenza politica di un avvocato difensore in un processo.

Errata corrige

Nel Resoconto sommario e stenografico della 229ª seduta pubblica del 4 ottobre 2007, a pagina 106, alle righe decima e quattordicesima, sostituire le parole: «DAMIANO, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*» con le altre: «RINALDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*».

